



**Università degli  
Studi di Messina**

# **Bilancio di Sostenibilità Anno 2021 I Edizione**



## ***Lettera del Magnifico Rettore***



L'Università degli Studi di Messina è sempre stata attenta a valorizzare ed ampliare il dialogo con le diverse parte sociali che costituiscono il microcosmo di cui mi pregio di essere il Rettore. E qualsiasi dialogo, per essere fruttifero, deve essere fondato sulla conoscenza comune delle azioni intraprese. La scelta quindi di realizzare il Bilancio di Sostenibilità si basa sulla ferma convinzione, mia e di tutta la *governance* di Ateneo, che i tradizionali documenti di rendicontazione contabile non sono in grado di rappresentare i complessivi risultati e impatti delle azioni, delle strategie e delle politiche adottate dalla nostra Università. Abbiamo ritenuto, pertanto, importante fornire informazioni ai nostri *stakeholder*, attraverso un linguaggio comprensibile anche per i non addetti ai lavori, su come l'Ateneo abbia interpretato i bisogni della collettività, cercando di contemperare interessi a volte contrapposti e valorizzando attività e servizi, non sempre quantificabili in termini finanziari, ed in ogni caso facendo del suo meglio per creare quel valore aggiunto per la platea universitaria, con ricadute positive anche sull'intera collettività.

Ciascuna sezione del documento racconta quindi una parte della nostra identità e del nostro impegno verso la comunità e consente di porre in relazione gli obiettivi previsti dal Piano Strategico 2019/22 ed i risultati raggiunti. Questa prima esperienza del Bilancio di Sostenibilità, in quanto strumento collegato agli obiettivi strategici, funge da risultato intermedio di un percorso che vedrà la sua progressiva realizzazione anche nei prossimi anni. Un percorso pluriennale quindi che nasce dalla consapevolezza che solo una comunicazione strutturata e continua, aperta ai *feedback* della comunità di riferimento, può illustrare la complessità dell'Ateneo, valorizzandone gli elementi distintivi e evidenziando, in questo caso medio-tempore, lo stadio del raggiungimento degli obiettivi strategici stessi. Un impegno non solo della *governance* ma di tutta la comunità universitaria che collabora, nel rispetto delle reciproche competenze, al progetto di sviluppo e sostenibilità dell'Università di cui ci fregiamo di essere parte.

**Il Rettore**

***Prof. Salvatore Cuzzocrea***

## Sommario

Nota Metodologica.....	6
Obiettivi del Bilancio di Sostenibilità.....	7
Articolazione del documento .....	7
Il gruppo di lavoro.....	8
SEZIONE I.....	10
L'IDENTITÀ DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MESSINA .....	10
1.1 La storia dell'Ateneo.....	11
1.2 L'Università ai giorni nostri.....	13
1.3 Orientamento valoriale e mission aziendale .....	15
1.4 Lo scenario ed il contesto di riferimento .....	17
1.5 Il Sistema di Governance .....	18
1.6 La Struttura Organizzativa .....	20
1.7 Gli Ambiti di Intervento: le strategie e le politiche .....	29
1.8 La mappatura degli stakeholder .....	33
1.9 Risorse Umane .....	38
1.10 Personale Docente.....	38
1.11 Personale Tecnico Amministrativo.....	41
1.12 Mobilità Internazionale .....	44
SEZIONE II .....	46
LA RICLASSIFICAZIONE DEI DATI CONTABILI.....	46
2.1 Proventi Propri .....	49
2.2 Contributi .....	50
2.3 Fondo Finanziamento Ordinario (FFO) .....	51
2.4 Costi Operativi .....	54
2.5 Indicatori di Performance economico-finanziaria.....	58
2.6 Valore Aggiunto.....	60

SEZIONE III.....	62
LA RELAZIONE SOCIALE.....	62
3.1 Didattica.....	64
3.1.1 Offerta formativa.....	65
Scuole di Eccellenza .....	69
3.1.2 Offerta formativa post-lauream.....	69
3.1.3 Scuole di Specializzazione.....	70
3.1.4 Offerta formativa internazionale .....	71
3.1.5 Mobilità internazionale .....	72
3.1.6 Popolazione studentesca .....	75
3.1.7 Popolazione studentesca internazionale.....	81
3.1.8 I Laureati dell’Università di Messina.....	82
3.1.9 Dottorati di Ricerca.....	84
3.1.10 Tasso Occupazionale dei Laureati .....	86
3.1.11 Centro Orientamento e Placement (COP).....	96
3.1.12 Soddisfazione degli Studenti.....	97
3.2 Ricerca scientifica .....	101
3.2.1 Finanziamenti alla ricerca .....	102
3.2.2 Prodotti della ricerca .....	105
3.2.3 Progetti di ricerca nazionali .....	107
3.2.4 Progetti di ricerca internazionali .....	109
3.3 Terza missione .....	112
3.3.1 Brevetti e Creazione d’Impresa.....	113
3.3.2 Terza Missione Culturale e Sociale .....	116
3.3.3 L’impegno di UniMe per lo sviluppo sostenibile .....	117
3.3.3.1 Agenda 2030 .....	119
3.3.4 Unime per l’Inclusione Sociale.....	121
3.3.4.1 Il CUG.....	122

3.3.4.2 Il Piano di Azioni Positive – PAP 2019/2021 .....	123
3.3.4.3 Il Bilancio di Genere .....	124
3.3.4.4 Il Piano di Uguaglianza di Genere .....	125
3.3.4.5 Sostegno per gli Studenti DSA .....	126
3.3.4.6 CERIP - Centro di Ricerca e Intervento Psicologico .....	128
3.3.5 Lo SBA e il Patrimonio Librario.....	129

## Nota Metodologica

Il processo di rendicontazione sociale dell'Università degli Studi di Messina trae origine dalla forte volontà della *governance* di Ateneo di intraprendere un percorso di analisi, ascolto e di coinvolgimento degli stakeholder al fine di comunicare all'interno ed all'esterno dell'azienda non soltanto i risultati dal punto di vista economico-finanziario ma anche le ricadute in termini socio-ambientali prodotte dall'attività dell'Ateneo.

Negli ultimi anni, la *governance* di Ateneo ha manifestato grande attenzione ai temi dell'inclusione e della partecipazione attiva degli stakeholder ai processi decisionali. Allo stesso tempo, la struttura amministrativa ha saputo definire ed implementare efficaci modelli e strumenti di pianificazione, controllo e valutazione della performance aziendale che hanno consentito di mettere in evidenza i risultati economico-finanziari e gli impatti sulla dimensione sociale ed ambientale, in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile fissati dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite al cui raggiungimento anche gli Atenei sono chiamati a concorrere.

La decisione di assumere nello svolgimento delle attività di didattica, ricerca e terza missione un approccio coerente e rispettoso – oltreché dei canoni di economicità della gestione - anche dei 17 target di Sviluppo Sostenibile (d'ora in avanti SDGs), testimonia il forte senso di responsabilità dell'Università e la consapevolezza del proprio ruolo di centro di creazione di conoscenza (sia tecnologica che umanistica), di cultura e di promozione della trasformazione della società nel suo complesso.

Sulla scorta di tali premesse e tenuto conto della necessità di rendere conto in modo ampio su tutti quegli ambiti che assumono rilevanza per l'azienda e per gli *stakeholder* secondo il principio di materialità dei temi oggetto di rendicontazione, nella stesura del Bilancio di Sostenibilità è stata impiegata una metodologia ibrida.

La scelta di utilizzare uno schema ibrido e di integrare dati ed indicatori tratti da più fonti assume una forte valenza metodologica nell'ottica di una sperimentazione di approcci innovativi seppur coerenti e rigorosi dal punto di vista teorico-concettuale. Nella stesura del documento, peraltro, il Comitato Scientifico ha inteso valorizzare anche un ulteriore elemento di grande rilievo scientifico e di identità per il gruppo di studiosi di Economia Aziendale dell'Università di Messina. Gli aziendalisti dell'Ateneo, infatti, hanno partecipato alla costituzione dell'Associazione nazionale il Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale (GBS) ed alla statuizione dei principi per la redazione del Bilancio Sociale, contribuendo all'introduzione ed alla diffusione nel panorama italiano degli studi sui temi della responsabilità e della rendicontazione sociale per le aziende pubbliche e private.

Tale metodologia ibrida, quindi, ha come perno centrale il modello di rendicontazione proposto dal Gruppo di Studio per il Bilancio sociale (GBS), per quanto attiene all'impostazione generale del documento e, in particolare, per i principali indicatori impiegati che derivano dal Documento di ricerca n.7 del GBS "La rendicontazione Sociale nelle Università". Al contempo, la metodologia è stata arricchita ed integrata con le sezioni contenute nel documento elaborato nel 2021 dalla Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile (RUS) e dal Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale sul "Bilancio di Sostenibilità" (d'ora in avanti Standard RUS-GBS<sup>1</sup>).

## **Obiettivi del Bilancio di Sostenibilità**

Con il primo Bilancio di Sostenibilità, l'Università degli Studi di Messina intende avviare il percorso di rendicontazione a beneficio dei suoi *stakeholder* grazie alla diffusione di un documento sintetico, chiaro e di facile fruizione che abbracci le diverse dimensioni della performance e dia conto dei risultati e degli impatti prodotti dall'attività in ottica di sostenibilità economico-finanziaria, sociale ed ambientale.

L'obiettivo precipuo è quello di dimostrare se ed in che misura il "Sistema-Ateneo" abbia raggiunto gli obiettivi di efficacia ed efficienza prefissati e come il raggiungimento di detti obiettivi si coniughi con un approccio socialmente responsabile.

Il Bilancio di Sostenibilità deve altresì porre l'accento sulle difficoltà incontrate e sulle aree di miglioramento e di sviluppo future, nell'ottica di un processo di continuo apprendimento e di apertura al dialogo, ed alle relazioni con l'ambiente di riferimento.

In questa chiave di lettura, il bilancio diviene uno strumento di consapevolezza e di trasparenza che accresce l'*accountability* dell'azienda Università nei confronti del più ampio ecosistema di attori e partner che la compongono e con cui interagisce.

La valenza anche contabile dello strumento ed il legame che presenta con i bilanci di Ateneo fanno del Bilancio di Sostenibilità un elemento importante del più ampio sistema di programmazione e controllo dell'Ateneo che colloca lo strumento tra i documenti di indirizzo politico e di gestione amministrativo-contabile su cui l'Ateneo è chiamato a deliberare.

## **Articolazione del documento**

Il documento assume come orizzonte temporale di riferimento l'anno accademico 2020-2021. Per la stesura del documento sono stati utilizzati i dati e le informazioni provenienti dalle fonti di seguito elencate:

---

<sup>1</sup> Disponibile on line: <http://www.gruppobilanciasociale.org/news/e-online-lo-standard-dei-report-di-sostenibilita-per-le-universita/>

- Portale USTAT
- Banca Dati Cineca
- Esse3 (Student Information System)
- AlmaLaurea

Il processo di rendicontazione si è sviluppato attraverso un insieme di fasi successive che hanno comportato:

- la comparazione degli standard e dei modelli di rendicontazione esistenti, l'individuazione del sistema di riferimento per la redazione del presente documento e l'identificazione degli ambiti della rendicontazione;
- la predisposizione della struttura documentale, l'identificazione degli *stakeholder* e la definizione del periodo temporale di riferimento per la raccolta dei dati;
- la raccolta e l'elaborazione dei dati e delle informazioni sulle attività condotte dall'Ateneo pertinenti e significative per gli *stakeholder*;
- la redazione e la diffusione del documento finale.

Dopo una parte introduttiva sulla nota metodologica e sugli obiettivi perseguiti, il documento si articola in tre sezioni. La prima è dedicata alla descrizione degli elementi distintivi che caratterizzano l'identità dell'Ateneo. Nella seconda vengono effettuati la riclassificazione dei dati contabili, il calcolo del valore aggiunto e la sua distribuzione. La terza si compone della relazione sociale e dell'analisi degli indicatori di sostenibilità socio-ambientale.

Attraverso uno schema espositivo ed un linguaggio chiaro, semplice e comprensibile, il documento vuole risultare accessibile a tutta la comunità, accademica e non, inclusi i non addetti ai lavori, al fine di promuovere, in un momento successivo, quel confronto e quella sinergia tra le diverse componenti dell'Ateneo Messinese che rappresentano la forma più elevata di partecipazione democratica alla realizzazione di una società veramente inclusiva.

### **Il gruppo di lavoro**

Il presente documento è frutto del lavoro di un Comitato Scientifico creato *ad hoc* composto da:

- Prof. Salvatore Cuzzocrea, Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Messina;



- Prof.ssa Luisa Pulejo, Ordinario di Economia Aziendale presso il Dipartimento di Economia dell'Università degli Studi di Messina. Delegata del Rettore al coordinamento per la redazione del Bilancio di Sociale;
- Prof. Carlo Vermiglio, Associato di Economia Aziendale presso il Dipartimento di Economia dell'Università degli Studi di Messina;
- Dott. Guido Noto, Ricercatore di Economia Aziendale presso il Dipartimento di Economia dell'Università degli Studi di Messina;
- Dott.ssa Valeria Naciti, Assegnista di Ricerca di tipo B (Progetto LetsGeps- G.A. 87302) presso il Dipartimento di Economia dell'Università degli Studi di Messina.

Hanno partecipato all'analisi dei dati e all'elaborazione del documento:

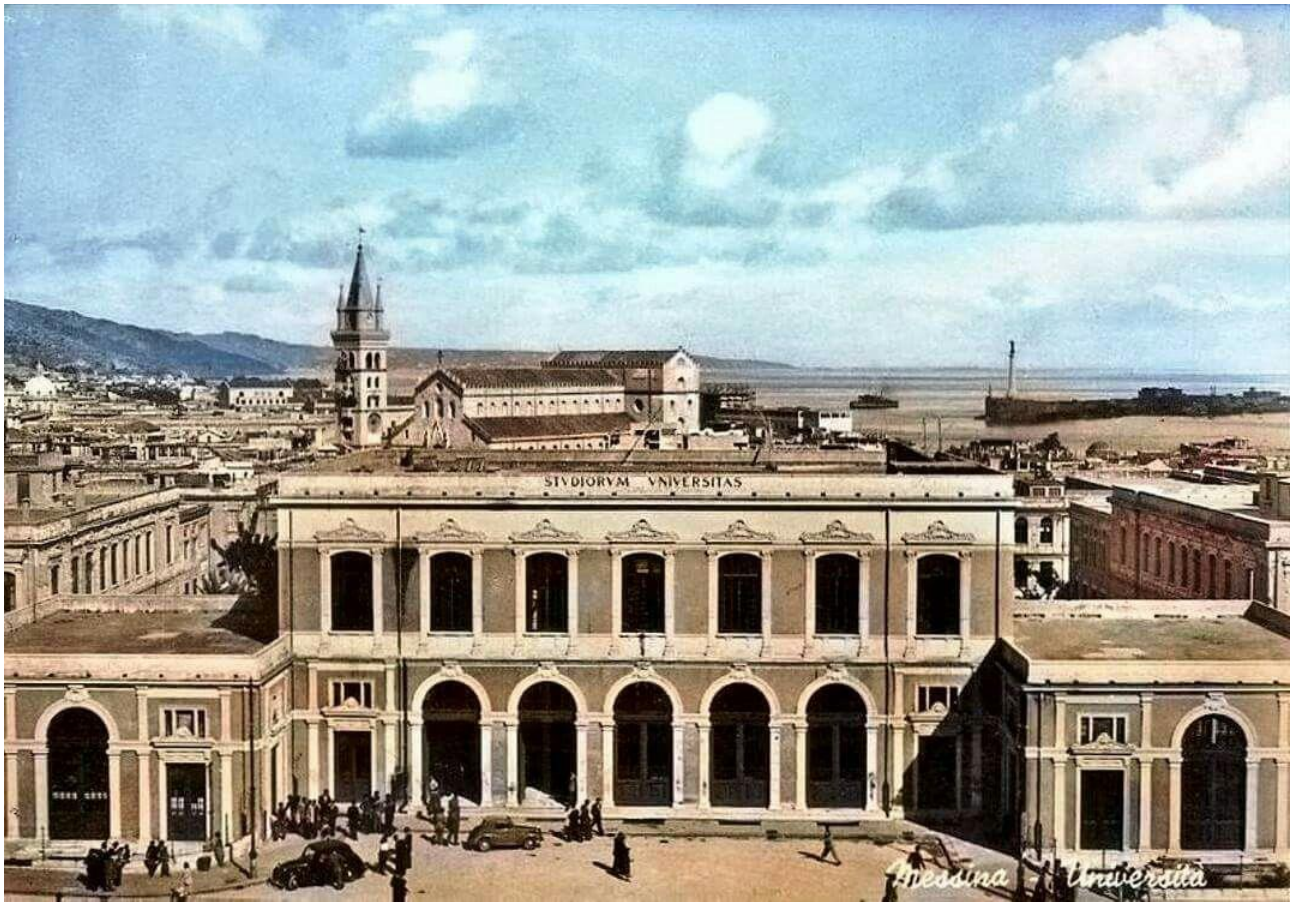
- Dott. Pierfrancesco Donato, Responsabile Unità di Coordinamento Tecnico Pianificazione Strategica, Controllo di Gestione e Reporting
- Dott.ssa Francesca Acacia, Responsabile dell'Unità di Staff Accountability e Bilancio Sociale di Ateneo.

Per la disponibilità e la collaborazione alla stesura del documento è doveroso anche ringraziare i seguenti soggetti:

- il Dott. Nicola Rappazzo, Ricercatore di Economia Aziendale presso il Dipartimento di Economia dell'Università degli Studi di Messina;
- il Dott. Maurizio La Rosa, Responsabile Unità Organizzativa Controllo di gestione;
- la Dott.ssa Daniela Arena, Responsabile Unità Controllo Direzionale;
- il Sig. Maurizio Germanò, Responsabile Unità Operativa Reportistica di Ateneo.

## **SEZIONE I**

# **L'IDENTITÀ DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MESSINA**



## 1.1 La storia dell'Ateneo

La nascita dell'Università di Messina è legata ai rapporti instauratosi tra la Compagnia di Gesù e la classe politica locale cittadina e può essere fatta risalire al 16 novembre del 1548, complici l'appoggio del viceré Juan de Vega e l'intervento di Ignacio de Loyola, che si faceva portavoce presso la curia pontificia delle secolari istanze messinesi di avere uno Studium, e che indussero il pontefice Paolo III, fondatore della Compagnia di Farnese ad emanare La Bolla *Copiosus in misericordia Dominus*, che istituiva sulle rive dello Stretto quella che si può definire la prima Università collegiata gesuitica in Europa.

Le controversie con i Gesuiti per il controllo dell'istituzione (nomina del Rettore e dei docenti) e le mire monopolistiche della vicina città di Catania, che rivendicava il ruolo di unico centro Universitario dell'isola, ostacolarono il corretto funzionamento della struttura. Solo nel 1591, Messina otteneva da Filippo II la rifondazione dell'Università con l'esplicita facoltà di conferire titoli dottorali.

Nonostante le numerose difficoltà, l'Ateneo messinese riuscì a dotarsi di un corpo docente preparato, testimoniato dalla presenza di numerosi studenti provenienti anche dalla Calabria, e proseguì la sua attività fino al 1678, anno della rivolta antispagnola.

Nel 1838 l'Ateneo verrà rifondato dal re Ferdinando II.

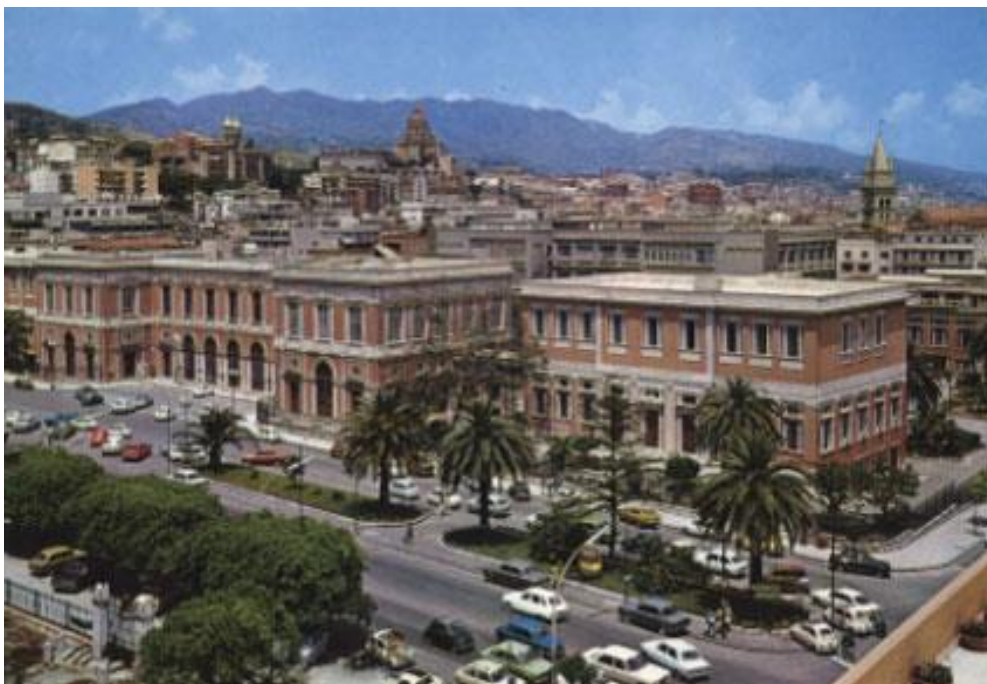
Solo con la legge Coppolino del 13 dicembre 1885, n. 3572, tuttavia, l'Università di Messina veniva elevata al rango di Ateneo pareggiato di primo grado e negli ultimi anni del secolo si moltiplicarono le iniziative volte a promuovere il decollo dell'istituzione: fu realizzato un nuovo orto botanico, furono potenziati i gabinetti scientifici, fondati i musei di mineralogia, di geologia, di zoologia e anatomia comparata.

Il sisma del 1908 fu una profonda lacerazione per l'intera città di Messina. Numerosi docenti rimasero vittime del terremoto e le strutture furono quasi interamente distrutte. Tuttavia, il popolo Messinese non si perse di animo e nel 1909, meno di un anno dalla tragedia, fu inaugurata la riapertura della Facoltà di Giurisprudenza. Il rettore Giovanni Maria Rizzo, inaugurando l'anno accademico 1911-12, comunicò con "ragione di compiacimento e di legittimo orgoglio" che, nonostante la precarietà delle strutture, i corsi sarebbero stati regolari; risultarono immatricolati 219 studenti di cui 190 nella Facoltà di Giurisprudenza e 29 nella Facoltà di Lettere. Nel 1914-1915 si riaprono, i bienni delle Facoltà di Scienze, Farmacia e Medicina. Nel 1919-1920, grazie a un intervento delle istituzioni locali che deliberarono la costituzione di un consorzio per la gestione dell'ospedale civico in cui trovano sede provvisoria le cliniche, anche la Facoltà di Medicina completò i suoi corsi. Con 1.221 studenti, di cui 508 originari del capoluogo della provincia e 713 provenienti dalle altre province siciliane e dalla Calabria, l'ateneo messinese recuperò la sua vitalità riproponendosi come punto focale di conoscenza e cultura nell'area dello Stretto. Le strutture dell'Ateneo peloritano apparivano ormai consolidate nonostante fosse stato necessario l'intervento da parte del Rettore Giovanni Maria Rizzo volto a scongiurare la ventilata fusione delle Università di Messina e Catania prospettata dal regime fascista. In quegli anni l'istituzione si avviava a ricoprire un ruolo non secondario nelle vicende culturali del Paese, riuscendo anche a superare felicemente, con i rettorati di Gaetano Martino e Salvatore Pugliatti, il difficile momento della ricostruzione postbellica.

A partire dalla fine degli anni '50 l'Ateneo ha vissuto un periodo di grande sviluppo e di riorganizzazione precorrendo i moderni campus universitari attraverso il potenziamento delle residenze universitarie e del Centro Universitario Sportivo. Sempre in quegli anni inizia altresì la realizzazione del Policlinico universitario.

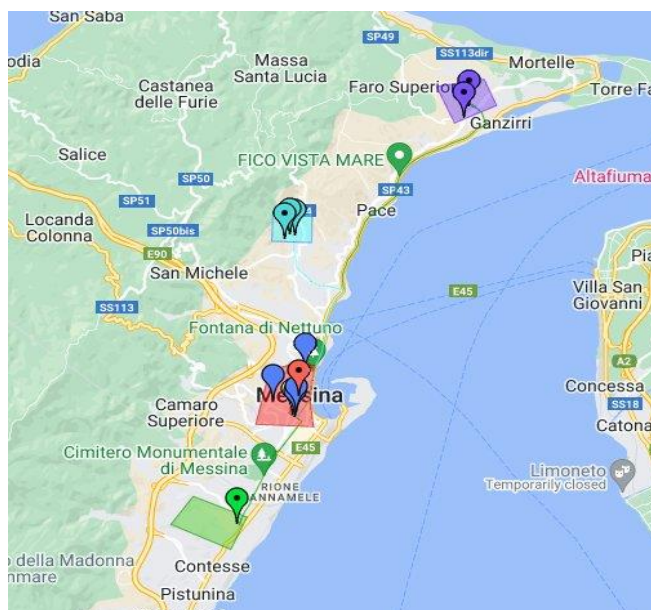
Durante il movimento studentesco e le occupazioni del '68, l'Ateneo si distinse per aver mantenuto un pacifico rapporto cordiale con gli studenti e gli occupanti.

## 1.2 L'Università ai giorni nostri



L'Università degli Studi di Messina, insieme al Tribunale, al Policlinico ed al Comune, rappresenta oggi una delle principali determinanti dello sviluppo sociale, economico e culturale del territorio locale. Si tratta di un rapporto biunivoco in cui l'Ateneo, se da un lato si integra e si identifica con il suo territorio, con i soggetti che a diverso titolo operano su quel territorio, dall'altro ne è uno dei motori trainanti fornendo ed ampliando le professionalità presenti nella comunità ed al tempo stesso gettando le basi per quell'evoluzione culturale e quello sviluppo tecnico che sono le condizioni basilari per una vita prospera per l'intera comunità. La centralità pervasiva del ruolo svolto dall'Università è ben visibile anche nella scelta logistica dei luoghi dove sono state insediate le sue strutture (Rettorato, Direzione Generale, Biblioteche, aule didattiche etc..). Tale scelta se da un lato è stata frutto di un retaggio storico, in cui l'Ateneo da Studium Generale si è espanso insieme alla cittadina, dall'altro è dipesa da scelte consapevoli di inclusività e pervasività in ogni zona del territorio cittadino.

Tuttavia, non si può dimenticare, che un vero sviluppo del territorio non può prescindere da un dialogo continuo con coloro che su quel territorio operano: le aziende, gli enti pubblici e privati, gli enti no-profit. Tutti questi soggetti costituiscono, in un'ottica circolare della conoscenza, i naturali promotori consapevoli o sollecitatori inconsapevoli delle ricerche scientifiche che vengono perseguite in Ateneo ed al tempo stesso sono i diretti possibili destinatari dell'applicazione delle stesse. È in quest'ottica di dialogo continuo che l'Università amplia ed aggiorna la sua offerta formativa, e sollecita stage e tirocini, che favoriranno un più fluido inserimento dei giovani nel mondo del lavoro.



**Fig. 1 - Mappa della dislocazione geografica dei Campus dell'Università di Messina**

Consapevole dell'indotto indiretto connesso alla sua presenza in una certa area territoriale e lo sviluppo a questo connesso l'Ateneo messinese ha inteso valorizzare al meglio quell'integrazione urbanistica che è solo il riflesso dell'integrazione sociale, culturale che l'Ateneo ha cercato di realizzare all'interno della collettività.

Oggi l'Ateneo di Messina è articolato in diversi poli - dislocati nel centro storico, nella zona Sud e nella zona Nord (Polo Papardo e Polo Annunziata) della città - dove hanno sede gli uffici amministrativi, i diversi Dipartimenti e la Cittadella Universitaria Sportiva.

L'Università di Messina è oggi un Ateneo di grandi dimensioni, con una popolazione studentesca di circa 23.000 studenti italiani e stranieri, caratterizzato da una vasta offerta generalista, con circa 1100 tra docenti e ricercatori strutturati, circa 840 unità tra personale tecnico ed amministrativo e circa 480 tra dottorandi ed assegnisti<sup>2</sup>. Si tratta di una comunità di donne e di uomini che attraverso ruoli e mansioni differenti danno il loro contributo alla creazione di nuovi saperi, alla diffusione di conoscenze ed alla creazione del capitale umano che sarà linfa vitale per il mercato del lavoro dei prossimi anni. L'impegno della comunità accademica ha trovato riconoscimento nel posizionamento dell'Università all'interno di prestigiosi ranking internazionali. Nel corso dell'anno accademico 2020/2021 l'Università di Messina si è posizionata al 433esimo posto nel "QS World University Ranking", e al 461esimo posto nella classifica "Times Higher Education (THE)". In quest'ultima classifica, inoltre, l'Ateneo messinese si posiziona come 85esimo al mondo per l'obiettivo 3 nella sezione "Impact Ranking" che concerne le attività portate avanti

<sup>2</sup> Fonte dati Studenti ESSE3, estrazione del 12 gennaio 2022

dall'Ateneo nell'ambito della Salute e del Benessere che rappresenta, peraltro, uno degli obiettivi dell'Agenda 2030 in tema di Sostenibilità. Nella classifica redatta dall'*Academic Ranking of World Universities* (ARWU), infine, l'Ateneo si colloca nella fascia 701-800, grazie al settore delle scienze veterinarie (fascia 151-200) che risulta trainante per il posizionamento nella graduatoria.

### 1.3 Orientamento valoriale e mission aziendale

L'Ateneo messinese opera nel rispetto dei principi di legalità, di correttezza, imparzialità e tutela della persona e della libertà di insegnamento, di ricerca e di studio. Tali principi trovano concreta traduzione nello Statuto di Ateneo.

*Art. 1 – “L'Ateneo è un'istituzione pubblica dotata di autonomia, che eredita la tradizione culturale dell'antico Studium Messanense Generale e la rinnova nella ricerca scientifica e nell'insegnamento, assecondando la vocazione mediterranea ed europea della città e dell'area dello Stretto”*

*Art. 2 – “L'Ateneo garantisce il libero esercizio delle attività didattiche e di ricerca scientifica e promuove il diritto allo studio, operando secondo i principi di democraticità, partecipazione, imparzialità, trasparenza ed efficienza”*

L'Università di Messina fonda la sua missione sul percorso di ricerca/formazione/didattica, ed ha una naturale propensione all'internazionalizzazione che le deriva dalla sua collocazione geografica e dalla capacità di attrarre studenti e docenti da tutto il mondo.

L'esplicitazione della *mission* si sostanzia in un orientamento valoriale volto a:

- rispettare i valori fondamentali delle persone e pari diritti e opportunità nel contesto in cui le stesse operano, garantendo altresì condizioni di benessere nei luoghi di studio e di lavoro;
- favorire la competizione come momento di crescita - garantendo il riconoscimento del merito e dell'eccellenza - e incentivare la partecipazione di tutte le componenti ai processi decisionali;
- assicurare una cultura libera da ogni forma di discriminazione, garantendo assoluta libertà di pensiero, di ricerca e di insegnamento, riconoscendo pari dignità a tutte le aree disciplinari ed a tutti gli insegnamenti e sostenendo un orientamento all'eccellenza e all'innovazione;

- sviluppare adeguate competenze professionali anche attraverso scambi con l'estero e perseguendo il consolidamento e l'incremento dell'internazionalizzazione dei programmi scientifici e formativi;
- garantire adeguata tutela ed innovazione del patrimonio culturale in risposta alle esigenze espresse dalla società.

Nello svolgimento della propria attività, inoltre, l'ateneo messinese adotta un approccio socialmente responsabile perseguendo obiettivi di efficacia ed efficienza ed economicità nelle sue azioni, rispettando i principi e le pratiche di sostenibilità, favorendo la trasparenza informativa, la pubblicità e il diritto di accesso alle informazioni.

Al fine di garantire il rispetto dei valori di riferimento nello svolgimento dell'attività istituzionale l'Università si è dotata di una serie di codici e regolamenti. Tra questi, ad esempio, il Codice Etico<sup>3</sup> approvato il 13 marzo 2014, determina i valori fondamentali della comunità universitaria, promuove il riconoscimento e il rispetto dei diritti individuali, nonché l'accettazione di doveri e responsabilità nei confronti dell'Istituzione, sia da parte dei docenti e del personale tecnico amministrativo sia da parte degli studenti. Nel Codice è espressamente fatto diniego di esercitare qualsiasi forma di abuso della posizione e dei poteri di cui si potrebbe essere titolare, e che tutte mansioni ed i compiti dovrebbero essere svolti attenendosi ai principi di integrità, correttezza, buona fede, proporzionalità, obiettività, trasparenza, equità, ragionevolezza e agisce in posizione di indipendenza e imparzialità, astenendosi in caso di conflitto di interessi. O ancora, il "Regolamento in merito all'attività di indirizzo politico e all'attività amministrativo-gestionale" disciplina ed indirizza le modalità di svolgimento dell'attività amministrativa affinché questa sia improntata al rispetto dei principi di imparzialità, efficienza ed efficacia. In particolare, regola i processi amministrativo-contabili affinché questi si ispirino ai criteri di legalità, trasparenza, semplificazione ed economicità e tendano alla responsabilizzazione degli operatori universitari nella gestione delle risorse. Sempre a titolo di esempio, infine, la "Carta dei Servizi dell'Università degli Studi di Messina" è il frutto di un articolato processo di analisi, revisione e valorizzazione di tutte le attività di Ateneo finalizzate all'erogazione dei servizi agli utenti, con particolare riguardo ai suoi studenti. Il documento è il risultato di un processo di sintesi che rappresenta un vero e proprio strumento di programmazione strategica dell'Amministrazione di Ateneo finalizzato a garantire livelli di qualità che rispondano alle aspettative dei propri *stakeholder*. A tali documenti si aggiungono un insieme di circolari e di regolamenti che riguardano i singoli corsi di studio o

---

<sup>3</sup> Fonte: <https://www.unime.it/it/node/85249>



che disciplinano il funzionamento dei vari comitati e degli organismi che popolano la vita universitaria dell'ateneo messinese.

#### **1.4 Lo scenario ed il contesto di riferimento**

L'azienda Università si configura come un sistema aperto che si relaziona continuamente con molteplici attori interni ed esterni. I rapporti che essa instaura con i diversi portatori di interesse ne qualificano il modo di operare e l'efficacia delle azioni intraprese. Appare quindi necessario considerare l'andamento socio-economico del contesto di riferimento in cui opera l'istituzione al fine di comprendere le scelte politiche di investimento, sviluppo e sostegno adottate dall'Ateneo per il perseguimento dei fini che gli sono propri.

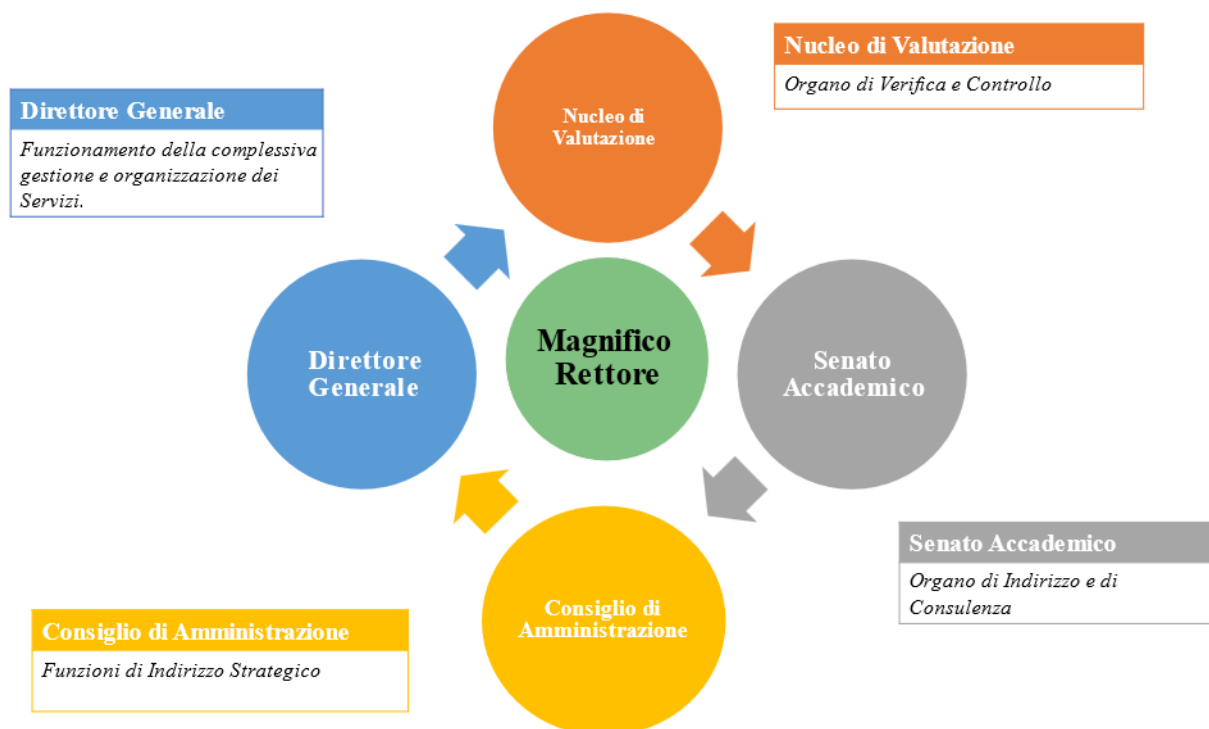
A livello nazionale, come è noto, il biennio appena trascorso è stato fortemente condizionato dall'emergenza sanitaria causata dall'epidemia da Covid-19. La pandemia ha acuito i problemi strutturali dell'economia del Paese ed ha ulteriormente accentuato il clima di sfiducia e le disuguaglianze a livello territoriale. Pressoché tutti i settori dell'economia hanno subito gravissime perdite ed a tutt'oggi la ripresa risente ancora del perdurare degli effetti della pandemia.

A livello regionale i dati del Rapporto sull'economia siciliana della Banca d'Italia registrano un incremento nel PIL pari all'5,2% per il 2021 rispetto all'anno precedente ma che non è in grado di compensare le perdite registrate nel 2020. La crescita registrata per la regione siciliana è in ogni caso inferiore rispetto alla media del sud del paese (5,5%), ed inferiore a quella registrata in Italia (6,3%). Sempre in Italia la percentuale di giovani disoccupati si attesta intorno al 22% circa con una lieve polarizzazione di genere a svantaggio delle donne (23,6%). In Sicilia il tasso di disoccupazione giovanile si attesta intorno al 40% circa con una netta prevalenza di disoccupati tra le donne (44,4% circa). In termini di disoccupazione, la città di Messina mostra uno scostamento in negativo da questi valori. La disoccupazione, infatti, si attesta intorno al 48,3% con una lieve polarizzazione in controtendenza rispetto al livello nazionale a svantaggio degli uomini (48,7%). A definire con maggiore chiarezza questo quadro di insieme è necessario aggiungere anche il numero di coloro che hanno interrotto la ricerca del lavoro e che non sono impegnati né nello studio né nella formazione e che hanno un'età compresa tra i 15 ed i 29 anni, i c.d. "NEET", *Not in Education, Employment or Training*. In Italia la percentuale è intorno al 23,3%. Rispetto al genere, le percentuali non variano particolarmente. La Regione Siciliana mostra percentuali notevolmente più elevate (37% circa). La città di Messina non si distingue in maniera positiva neppure in questa categoria. La percentuale di NEET tocca punte del 40%, e che sale al 45% se consideriamo solo le donne. Un bacino di utenza di notevoli dimensioni che, se correttamente intercettato, consentirebbe all'Università di Messina di supportare veramente il territorio nella fase di rilancio post-Covid19, di cui la città

di Messina avrebbe estremamente bisogno. Nonostante la presenza di tali livelli di disoccupazione, molte delle posizioni aperte, in generale in Italia ed in Sicilia in particolare, purtroppo rimangono ancora aperte per il numero ridotto di candidati in possesso di specifiche competenze. Il riferimento è ai lavori collegati alle nuove tecnologie: BigData; ingegneri specializzati in Innovazioni dei processi aziendali; avvocati con specializzazioni in ambito digitale; informatici, tecnici dei rapporti con i mercati etc. Si tratta di posizioni trasversali che richiedono accanto alle vecchie competenze un'integrazione molto forte con i nuovi sistemi di comunicazione digitale e che per essere soddisfatta necessita di un sistema educativo in grado di reinventarsi attraverso un'offerta formativa particolarmente attenta alla formazione di queste nuove figure. Da qui l'impegno dell'ateneo Messinese nell'attivazione di insegnamenti e nuovi corsi di laurea in grado di far fronte alle richieste del mercato del lavoro.

## 1.5 Il Sistema di Governance

La *governance* di Ateneo è composta primariamente dal Magnifico Rettore, dal Senato Accademico, e dal Consiglio di Amministrazione, dal Direttore Generale e dal Nucleo di Valutazione.



### Rettore

Il Rettore è il rappresentante legale dell'Ateneo e svolge funzioni di indirizzo, di iniziativa e di coordinamento delle attività scientifiche e didattiche. Ha la responsabilità del perseguimento delle finalità dell'Università secondo criteri di qualità e nel rispetto dei principi di efficacia,

efficienza, trasparenza e promozione del merito. Per l'esercizio di funzioni rettorali con riguardo a competenze determinate il Rettore si avvale del Collegio dei Prorettori e dei Delegati, conferendo a professori di ruolo o ricercatori nomine e deleghe in specifici settori.

### **Senato Accademico**

Il Senato Accademico è un organo di indirizzo e consulenza; esercita le competenze relative alla programmazione delle attività didattiche e di ricerca attraverso la formulazione di proposte e fornendo pareri obbligatori.

### **Consiglio di Amministrazione**

Sono di competenza del Consiglio di Amministrazione le funzioni di indirizzo strategico dell'Ateneo nonché l'adozione dei provvedimenti disciplinari a carico di professori e ricercatori universitari.

### **Direttore Generale**

Il Direttore Generale è responsabile del funzionamento degli uffici, delle risorse strumentali e del personale tecnico-amministrativo, e più in generale della complessiva gestione e organizzazione dei servizi. Deve conformare la propria attività agli obiettivi ed ai programmi degli organi di governo e vigilare sulla osservanza delle direttive ad essi impartite.

### **Nucleo di valutazione**

Il Nucleo di Valutazione riveste il delicato compito di verificare la produttività della gestione complessiva delle risorse pubbliche impegnate nell'Università e, in particolare, la produttività della didattica e della ricerca, la congruità delle risorse disponibili ed i compiti delle singole strutture, nonché l'imparzialità e il buon andamento dell'azione amministrativa. Per lo svolgimento di tali compiti il Nucleo di Valutazione tiene conto degli obiettivi di sviluppo dell'Università, dei parametri di riferimento determinati dal Nucleo stesso, delle indicazioni degli organi generali di direzione, e degli indicatori del contesto territoriale.



**Fig. 1.1 - Composizione di genere degli organi di governo di Ateneo**  
 Fonte Dati UniMe (aggiornamento al 31 dicembre 2021)

## 1.6 La Struttura Organizzativa

Secondo il riparto delle competenze descritto dallo statuto, i due vertici dell'Ateneo sono rappresentati dal Rettore e dal Direttore Generale, a cui fanno capo un insieme di strutture di supporto alla *governance*, alcune delle quali sono di supporto al Rettore e altre di supporto al Direttore Generale.

Si trovano sotto il controllo del Rettore, le seguenti strutture:

- Segreteria Generale (Rettorato);
- Unità Organizzativa di Comunicazione;
- Unità di Coordinamento Tecnico Pianificazione Strategica, Controllo di Gestione e Reporting;
- Unità di Coordinamento Tecnico Analisi dei dati e Sistema di AQ;
- Unità di Coordinamento Tecnico Organi Collegiali;
- CIAM – Segreteria tecnica Sistemi e Servizi Informatici;
- Unità di Coordinamento Tecnico Processi Organizzativi ed elettivi;
- Unità di Coordinamento Tecnico S.B.A. Sistema Bibliotecario d'Ateneo;
- Unità di Coordinamento Tecnico Centro orientamento e placement d'Ateneo;
- Unità di Coordinamento Tecnico Centro linguistico d'Ateneo.

Ricadono, invece, sotto il controllo del Direttore Generale le seguenti strutture e un insieme di Dipartimenti:

- Segreteria Generale;
- Unità di Coordinamento Tecnico Affari legali e Contenzioso;
- Segreteria Tecnica Attività Regolatorie;
- Unità di Coordinamento Tecnico Talent management e formazione;
  
- Dipartimento amministrativo organizzazione e gestione delle risorse umane:
- Dipartimento amministrativo servizi didattici e alta formazione:
- Dipartimento amministrativo organizzazione e gestione risorse finanziarie:
- Dipartimento amministrativo attività negoziale:
- Dipartimento amministrativo affari generali:
- Dipartimento dei Servizi Tecnici:
- Dipartimento amministrativo Ricerca scientifica e internazionalizzazione:

I Dipartimenti sono articolati in Unità di Staff e Unità Organizzative

<b>DIPARTIMENTO AMMINISTRATIVO ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE</b>
Dirigente Segreteria U. STAFF Supporto Giuridico U. STAFF Coordinamento e progetti innovativi U. ORG. Personale Tecnico Amministrativo U. ORG. Personale Docente U. ORG. Sistemi Informativi del Personale

<b>DIPARTIMENTO AMMINISTRATIVO SERVIZI DIDATTICI E ALTA FORMAZIONE</b>
Dirigente Segreteria Segreteria Generale U. STAFF Supporto Informatico U. STAFF Supporto Giuridico U. STAFF Performance e Piani di Miglioramento U. STAFF Audit Carriere Studenti e Accesso programmato U. ORG. Segreterie Amministrative Corsi di Laurea U. ORG. Formazione post-Laurea U. ORG. Servizi agli studenti e International Engagement

U. ORG. Analisi e Reporting  
U. ORG. Formazione Insegnanti  
U. ORG. Mobilità Internazionale

**DIPARTIMENTO AMMINISTRATIVO ORGANIZZAZIONE E GESTIONE RISORSE FINANZIARIE**

Dirigente  
Segreteria  
Segreteria Tecnica Documenti pubblici di sintesi e Reporting Direzionale  
U. ORG. Gestione ciclo passivo  
U. ORG. Gestione ciclo attivo  
U. ORG. Trattamenti economici  
U. STAFF Gestione Contabile Attività commerciale  
U. STAFF Adempimenti procedure Telematiche  
U. STAFF Società ed Enti partecipati

**DIPARTIMENTO AMMINISTRATIVO ATTIVITÀ NEGOZIALE**

Segreteria  
Unità di Coordinamento Tecnico

**DIPARTIMENTO AMMINISTRATIVO AFFARI GENERALI**

Dirigente  
Segreteria  
Unità di Coordinamento Tecnico  
U. STAFF Supporto Informatico  
U. STAFF Relazioni Istituzionali  
U. STAFF Supporto Tecnico e Referente Master per la Telefonia

**DIPARTIMENTO DEI SERVIZI TECNICI**

Unità di Coordinamento Tecnico Sviluppo e valorizzazione del Patrimonio Edilizio  
Unità di Coordinamento Tecnico Patrimonio Immobiliare e Servizi  
U. STAFF Servizi Amministrativi

**DIPARTIMENTO AMMINISTRATIVO RICERCA SCIENTIFICA E INTERNAZIONALIZZAZIONE**

Dirigente  
Segreteria  
Unità di Coordinamento Tecnico

A norma dell'art.13 dello Statuto, oltre al Direttore Generale, fanno parte degli organi di governo dell'Ateneo altre strutture cui vengono assegnati compiti specifici (consultivi, di programmazione e controllo, di garanzia e tutela).

ORGANI	COMPITI
<b>Consiglio degli Studenti</b>	È chiamato ad esprimere parere obbligatorio sugli schemi di deliberazione concernenti la programmazione triennale dell'Università, per quanto di competenza; il diritto allo studio; la determinazione di contributi e tasse a carico degli studenti; il bilancio di previsione in merito ai fondi destinati ai servizi per gli studenti ed alle attività culturali; i servizi per gli studenti.
<b>Collegio di Disciplina</b>	Svolge attività istruttoria dei procedimenti disciplinari, esprimendo in merito parere conclusivo, con riguardo ai professori universitari di prima e seconda fascia e ai ricercatori universitari.
<b>Garante degli Studenti, dottorandi e specializzandi</b>	Compete l'iniziativa e la partecipazione nei procedimenti comunque utili a rimuovere e sanzionare le irregolarità, le carenze, le disfunzioni, i ritardi e gli eventuali abusi nei confronti degli studenti.
<b>Comitato Unico di Garanzia</b>	Ha il compito di garantire le pari opportunità all'interno dell'Ateneo e di promuovere la valorizzazione del benessere di chi lavora e studia, contro le discriminazioni della persona nel luogo di lavoro e di studio.
<b>Consulente di Fiducia</b>	Ha il compito di fornire consulenza e assistenza a chi è oggetto di molestie sessuali, morali o atti discriminatori e di contribuire a favorire la soluzione del caso, con assoluta discrezione e garantendo il diritto alla riservatezza, oltre a partecipare alle attività di formazione promosse dall'Università e da altri enti, in materia di pari opportunità, tecniche di comunicazione, mobbing, corsi di autostima, di counselling etc
<b>Collegio dei Revisori dei Conti</b>	Ha il compito di procedere a verifiche di regolarità amministrativa e contabile.
<b>Presidio della Qualità</b>	Sovrintende al regolare svolgimento delle procedure di assicurazione della qualità per le attività didattiche e di ricerca.

#### a) Dipartimenti

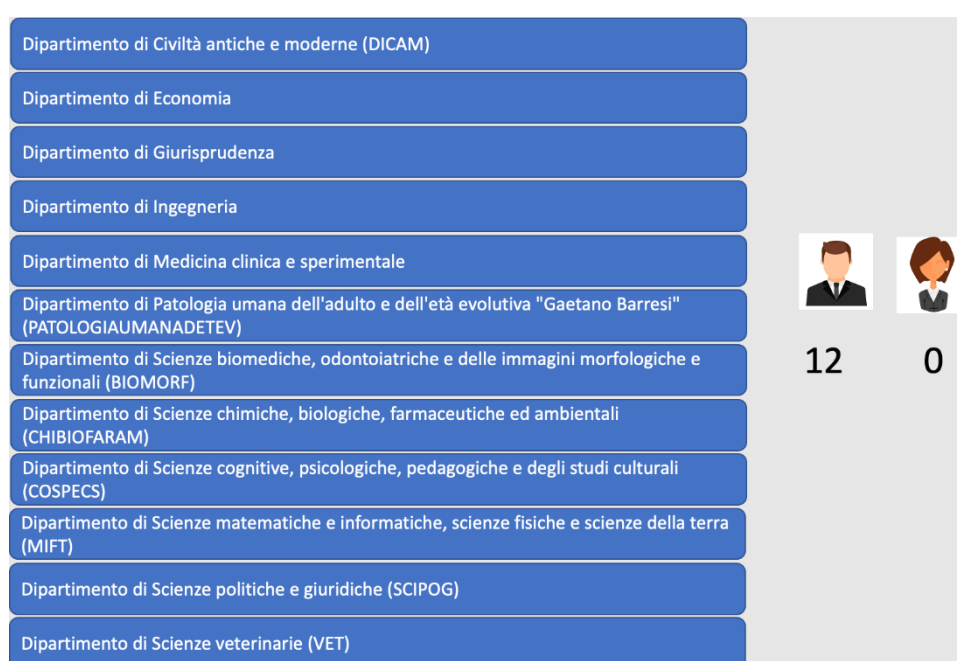
Come previsto dalla riforma Gelmini l'attività di Ricerca e di Didattica è svolta all'interno di strutture dipartimentali. In conformità allo Statuto di Ateneo, ogni Dipartimento è composto da una serie di organi di governo con compiti specifici.<sup>4</sup>:

ORGANI DI GOVERNO DEL DIPARTIMENTO	COMPITI
<b>Consiglio di Dipartimento</b>	Rientrano tra i compiti fondamentali l'approvazione del piano e le richieste di finanziamento, la definizione dei criteri di utilizzazione dei fondi assegnati al Dipartimento, l'approvazione del budget che lo riguarda, la richiesta di attivazione e soppressione dei corsi di laurea, e la ripartizione del carico didattico
<b>Direttore</b>	È chiamato a vigilare sull'andamento del Dipartimento e costituisce il <i>trade union</i> tra il Consiglio di Dipartimento ed il Rettore

<sup>4</sup> Fonte: <https://www.unime.it/it/dipartimenti>

<b>Giunta</b>	Coadiuvare il Direttore nei suoi compiti
<b>Consigli dei corsi di studio</b>	Organizzano e coordinano le attività didattiche
<b>Commissioni Paritetiche</b>	Formulano pareri sull'attivazione e la soppressione di corsi di studio; svolgono attività di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica nonché dell'attività di servizio agli studenti da parte dei professori e dei ricercatori e individuano gli indicatori per la valutazione dei risultati delle stesse

L'Università di Messina, in particolare, è articolata in dodici dipartimenti. Al 30 giugno 2021 sono diretti tutti da professori di ruolo appartenenti al genere maschile, evidenziando tale dato un evidente disparità di genere.



**Fig. 1.2 - Composizione di Genere dei Dipartimenti**  
Fonte Dati UniMe (aggiornamento al 31 dicembre 2021)

Nella tabella seguente, invece, sono riportati i dati relativi alla composizione dei vari Dipartimenti in termini di numero di personale docente, personale tecnico amministrativo, incaricati della docenza, studenti. Il dipartimento MIFT risulta quello avente la percentuale più elevata di personale docente o incaricato alla docenza rispetto al numero degli studenti (8,2% circa), seguito dal dipartimento Biomorf con un rapporto pari al 4,7% circa. Quest'ultimo insieme al Il dip. Chibiofaram sono le strutture dipartimentali che mostrano una capacità attrattiva più marcata

Dipartimento	Docenti	PTA	Lettori/ Tutor	Unilav/ PTA_D	RTD	Studenti	Incaricati Didattica
<b>1. DICAM</b>	72	10	10	10	10	2403	22
<b>2. Dipartimento di Economia</b>	62	13	1	7	7	2057	10



<b>3. Dipartimento di Giurisprudenza</b>	60	9	1	6	5	2077	34
<b>4. Dipartimento di Ingegneria</b>	66	22	0	5	16	1318	12
<b>5. DIMED</b>	73	9	0	6	13	2116	7
<b>6. PATOLOGIAUMANADETE V</b>	94	11	0	8	10	2560	12
<b>7. BIOMORF</b>	119	18	5	14	19	3160	31
<b>8. CHIBIOFARAM</b>	110	38	2	9	26	3171	9
<b>9. COSPECS</b>	60	11	6	10	8	3304	18
<b>10. MIFT</b>	62	18	1	4	15	786	3
<b>11. SCIPOG</b>	52	10	2	9	4	1024	10
<b>12. VET</b>	53	14	0	5	12	612	2

**Fig. 1.3 – Composizione dei Dipartimenti**  
**Fonte Dati UniMe (aggiornamento al 1° settembre 2021)**

L’offerta formativa e le aree di ricerca presidiate dai singoli Dipartimenti consentono di qualificare l’Ateneo come una sede di rilievo in campo nazionale e, per alcuni settori specifici, come punto di eccellenza in ambito internazionale. Al fine di coordinare e razionalizzare le attività principali che vengono svolte all’interno dei singoli Dipartimenti, l’Ateneo si è dotato di organismi di raccordo interdipartimentale, denominate SIR. Si è trattato di una scelta basata su criteri di affinità didattica oltre che di complementarità disciplinare e di collocazione topologica.

- SIR – Facoltà di Scienze e Tecnologie, che coordina i dipartimenti di “Scienze Chimiche, Biologiche, Farmaceutiche e Ambientali” e di “Scienze Matematiche e Informatiche, Scienze Fisiche e Scienze della Terra”.
- SIR – Facoltà di Medicina e Chirurgia che coordina tutti i dipartimenti afferenti al sistema sanitario, e coordina nello specifico tutti i rapporti dell’Università con il Servizio Sanitario Nazionale, i Servizi Sanitari Regionali, le strutture private accreditate che operano nel campo della salute e con gli Ordini Provinciali dei Medici Chirurghi e Odontoiatri.

Oltre a questa fondamentale attività la SIR coordina le attività svolte dal:

- Centro Linguistico;
- Biblioteca Centralizzata;
- Museo delle Scienze;
- Museo Zoologico “Francesco Cambria”;
- Museo di Storia della Farmacia (Villa Pace).

### **b) Scuole di Specializzazione**

L’Università di Messina vanta un elevato numero di scuole di specializzazione, le quali mirano alla formazione di specialisti in settori professionali determinati. Il Ministero dell’Università e della Ricerca Scientifica ha recentemente decretato l’accreditamento di circa 38 Scuole di

Specializzazione di Area medica, 6 appartenenti all'Area Sanitaria non medica e 6 Scuole di Specializzazione appartenenti ad altri ambiti<sup>5</sup>. Tra le Scuole di Specializzazione di Area Medica, 6 sono di nuova attivazione (Medicina legale, Ortopedia e traumatologia, Endocrinologia e malattie del metabolismo, Urologia, Anatomia patologica, Otorinolaringoiatria), mentre le restanti sono state confermate o integrate in via migliorativa. L'accREDITAMENTO ottenuto rappresenta un conseguimento prestigioso per l'Ateneo sia perché lo pone tra le Università con il maggior numero di scuole accreditate a livello italiano, sia perché rilancia le attività scientifiche, di formazione e assistenziali relative ad una serie numerosa di discipline di area medica che si arricchiscono di nuove e avanzate competenze, risorse umane e professionali. Per conoscere nel dettaglio le Scuole di Specializzazione attivate si può fare riferimento alle tabelle sottostanti.

<b>Area</b>	<b>Classe</b>	<b>Denominazione</b>
<b>Area Medica</b>	<b>Medicina Clinica Generale e Specialistica</b>	Medicina Interna
		Geriatrics
		Medicina dello Sport e dell'Esercizio Fisico
		Oncologia Medica
		Allergologia e Immunologia
		Dermatologia e Venereologia
		Ematologia
		Endocrinologia e Malattie del Metabolismo
		Malattie dell'Apparato Cardiovascolare
		Malattie dell'Apparato Respiratorio
		Malattie Infettive e Tropicali
		Nefrologia
		Reumatologia
		<b>Neuroscienze e Scienze Cliniche del Comportamento</b>
	Neuropsichiatria Infantile	
	Psichiatria	
	<b>Medicina Clinica dell'Età Evolutiva</b>	Pediatria

**Fig. 1.4 – Offerta Scuole di Specializzazione Area Medica**  
**Fonte Dati - D.A. Servizi Didattici e Alta Formazione (aggiornamento all'08 gennaio 2022)**

<sup>5</sup> Fonte dati D.A. Servizi didattici e Alta formazione aggiornamento all' 8.01.2022

Area	Classe	Denominazione
<b>Area Chirurgica</b>		
	<b>Chirurgia Generali e Specialistiche</b>	
		Chirurgia generale
		Chirurgia Pediatrica
		Chirurgia Plastica, Ricostruttiva ed Estetica
		Chirurgia Pediatrica
		Ortopedia e Traumatologia
		Urologia
		Chirurgia Toracica
	<b>Chirurgia del Distretto Testa - Collo</b>	
		Chirurgia Maxillo-Facciale
		Neurochirurgia
		Oftalmologia
		Otorinolaringoiatria

Fig. 1.5 – Offerta Scuole di Specializzazione Area Chirurgica  
Fonte Dati D.A. Servizi Didattici e Alta Formazione aggiornamento all'08 Gennaio 2022

Area	Classe	Denominazione
<b>Area dei Servizi Clinici</b>		
	<b>Medicina Diagnostica e Laboratorio</b>	
		Anatomia Patologica
	<b>Diagnostica per Immagini e Radioterapia</b>	
		Radiodiagnostica
		Radioterapia
		Medicina Nucleare
	<b>Servizi Clinici Specialistici</b>	
		Anestesia Rianimazione, Terapia Intensiva e del Dolore
	<b>Servizi Clinici e Specialistici Biomedici</b>	
		Genetica Medica
		Farmacologia e Tossicologia Clinica
	<b>Sanità Pubblica</b>	
		Igiene e Medicina Preventiva
		Medicina del Lavoro
		Medicina Legale

Fig. 1.6 – Offerta Scuole di Specializzazione Area dei Servizi Clinici  
Fonte Dati D.A. Servizi Didattici e Alta Formazione (aggiornamento all'08 gennaio 2022)

<b>Area</b>	<b>Denominazione</b>
<b>Area Sanitaria Non Medica</b>	
	Farmacia Ospedaliera
	Farmacologia e Tossicologia Clinica
	Microbiologia e Virologia
	Genetica Medica
	Fisica medica
	Chirurgia Orale

**Fig. 1.7 – Offerta Scuole di Specializzazione Area Sanitaria Non Medica**  
**Fonte Dati D.A. Servizi Didattici e Alta Formazione (aggiornamento all'08 gennaio 2022)**

<b>Area</b>	<b>Denominazione</b>
<b>Area Psicologica</b>	
	Psicologia della Salute
<b>Area Veterinaria</b>	
	Allevamento, Igiene, Patologia delle Specie Acquatiche e Controllo dei Prodotti Derivati
	Patologia e Clinica degli Animale d'Affezione
	Ispezione degli Alimenti di Origine Animale
	Fisiopatologia della Riproduzione degli Animali Domestici
<b>Area Giuridica</b>	
	Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali

**Fig. 1.8 – Offerta Scuole di Specializzazione Area “Altro”**  
**Fonte Dati D.A. Servizi Didattici e Alta Formazione (aggiornamento all'08 gennaio 2022)**

### **c) Centri di Ricerca e di Servizio**

I Centri di ricerca e di servizio di interesse generale sono istituiti dal Consiglio di amministrazione, sentito il parere del Senato Accademico, con delibera motivata che ne

determina i compiti e la struttura organizzativa. I Centri sono retti da regolamenti approvati dal Senato accademico, sentito il Consiglio di amministrazione. I Centri interdipartimentali di ricerca per l'espletamento di attività comuni a più strutture ed i Centri speciali di servizio per la gestione di apparecchiature o strumenti scientifici complessi, sono istituiti, sentiti i Dipartimenti interessati e il Senato accademico, dal Consiglio di amministrazione, che ne determina i compiti, la durata e la struttura organizzativa.

I Centri interdipartimentali sono retti da regolamenti approvati dal Senato accademico, sentito il Consiglio di amministrazione. I centri di Ricerca e di Servizio attivi al momento sono riportati nella Tabella seguente <sup>6</sup>:

<b>Centri di Ricerca e di Servizio</b>	
<b>CUST</b>	Centro universitario di studi sui trasporti: il Centro si occupa di promuovere studi giuridici, tecnici ed economici in materia di infrastrutture, trasporti e logistica, prevalentemente dell'area euro-mediterranea, nonché fornire consulenze, attività didattico- formativa, ricerca e qualunque altra attività ed esse inerenti.
<b>Centro di Riabilitazione Medico-Sportiva</b>	Il Centro si occupa della promozione ed incentivazione di studi e ricerche scientifiche di medicina applicata alla cura della persona e all'esercizio fisico; in particolare l'analisi, la cura della persona e della sua corretta e sana postura.
<b>Centro Orto Botanico Pietro Castelli</b>	Il Centro si propone di tutelare la biodiversità, promuovere la ricerca botanica e la divulgazione della stessa nel territorio
<b>CERIP</b>	Centro di Ricerca e di Intervento Psicologico: la finalità del Centro è la promozione e l'attuazione di iniziative volte alla ricerca e all'intervento psicologico <i>evidence based</i> rivolto all'individuo nell'intero ciclo di vita, ai gruppi e alle comunità.
<b>Ospedale Veterinario</b>	Mira a fornire interventi di urgenza e non agli animali. IL Centro, inoltre, coordina e svolge attività e programmi di ricerca sull'attività assistita con animali (AAA) e sulla terapia assistita con animali (AAT), al fine di valutare, in modo scientifico, gli effetti derivanti dal rapporto uomo-animale.
<b>CEMI</b>	Centro per la migrazione, l'integrazione sociale e la comunicazione interculturale: ha come obiettivo fondamentale la promozione di progettualità per lo sviluppo di attività ed iniziative finalizzate- sotto molteplici aspetti - all'integrazione multiculturale ed all'inclusione sociale.

## 1.7 Gli Ambiti di Intervento: le strategie e le politiche

L'Università di Messina, partendo dall'esperienza maturata durante la fase dell'accreditamento periodico da parte del Ministero, ha rafforzato la sua funzione di programmazione e controllo ed ha avviato con l'attuale *governance* un processo di pianificazione strategica strutturata. L'elaborazione del Piano Strategico 2021/23 ha necessariamente subito, nella sua formulazione,

<sup>6</sup> <https://www.unime.it/it/ricerca/centri-di-ricerca-e-di-servizio>

le influenze derivanti dal nuovo contesto emerso a seguito della pandemia. Da questo Piano sono poi derivati – in un disegno unitario e coerente – tutti gli altri documenti programmatici, ed ha rappresentato un’occasione per adottare un percorso di sviluppo strategico che coinvolgesse il più possibile tutti gli *stakeholder* di Ateneo, e che fosse ispirato ad una logica *bottom-up*. Il nuovo processo di pianificazione ha trovato quindi la sua base di azione nell’esperienza maturata durante il precedente ciclo di programmazione, il suo motore di propulsione nel programma elettorale dell’attuale Rettore e si è arricchito ulteriormente del contributo offerto dai Piani Triennali Dipartimentali, dai documenti posti in essere nei processi di assicurazione della qualità (Schede SUA-RD, TM e CdS) e dai documenti programmatici in vigore nei Dipartimenti. Tutto ciò ha contribuito in modo indiretto all’ideazione, definizione e redazione delle linee programmatiche di Ateneo. L’adozione in particolare dei Piani Triennali dei Dipartimenti ha avuto come obiettivo primario quello di realizzare una concreta integrazione fra i vari livelli della programmazione, acquisendo i contributi necessari per uno sviluppo partecipato del nuovo ciclo di pianificazione. Questo processo bidirezionale, nel quale la pianificazione strategica d’Ateneo è influenzata ed influenza quella dei Dipartimenti, ha visto anche la partecipazione attiva della comunità studentesca. Attraverso le loro rappresentanze negli organi rappresentativi e nelle Associazioni studentesche, anche gli studenti hanno potuto dare il loro indispensabile contributo allo sviluppo ed alla redazione di nuovi obiettivi strategici e operativi per gli ambiti della Didattica e dei Servizi agli Studenti, della Ricerca e della Terza Missione, raccordati pur sempre alla visione strategica propugnata dall’attuale *governance*. La pianificazione strategica per il triennio 2021-23 prevede quattro linee strategiche prioritarie – Didattica, Ricerca, Terza Missione ed Efficienza - e tre linee strategiche trasversali – Internazionalizzazione, Qualità e Legalità. La figura sottostante fornisce un quadro sintetico degli obiettivi perseguiti<sup>7</sup>.

---

<sup>7</sup> Per una descrizione dettagliata delle azioni ritenute dall’Ateneo di fondamentale importanza e richiamate nel Piano Strategico 2021/2023 si veda l’Allegato A.



<b>Linea Trasversale 1: Internazionalizzazione</b>	Potenziare la dimensione e la visibilità Internazionale
<b>Linea Trasversale 2: Qualità</b>	Rafforzare il sistema AQ di Ateneo
<b>Linea Trasversale 3: Legalità</b>	Incentivare le azioni volte alla prevenzione ed alla promozione della trasparenza

Per ognuna delle diverse linee strategiche “prioritarie” e “trasversali” sono stati individuati un insieme di obiettivi specifici da perseguire.

<b>DIDATTICA</b>	
1	Riallacciare l’offerta formativa alle necessità del territorio e adeguarne la programmazione alle reali esigenze occupazionali, anche attraverso la costituzione di un Osservatorio della didattica;
2	Promuovere una formazione di alto valore accademico finalizzata allo sviluppo delle competenze e del saper fare degli studenti;
3	Ridurre la dispersione studentesca attraverso azioni di orientamento e tutorato in ingresso ed itinere anche attraverso agevolazioni economiche e di ricongiungimento delle carriere;
4	Assicurare una piena e fattiva partecipazione degli studenti alle attività degli Organi nei quali è prevista la loro rappresentanza;
5	Sviluppare nuove modalità di erogazione della didattica in linea con le nuove tecnologie.

<b>RICERCA</b>
----------------

1	Accrescere la qualità e la visibilità della ricerca prodotta nell'Ateneo, anche attraverso l'istituzione di un Osservatorio della Ricerca;
2	Potenziare le sinergie e la interdisciplinarietà tra le diverse aree scientifiche;
3	Potenziare le infrastrutture per la Ricerca con un piano pluriennale di investimenti volti al rinnovamento tecnologico e al potenziamento delle attrezzature scientifiche;
4	Migliorare il tasso di partecipazione e successo nei bandi competitivi, potenziando la rete di collaborazioni nazionali e internazionali e la partecipazione a qualificati network;
5	Valorizzare il dottorato di ricerca anche attraverso adeguati interventi di sostegno, potenziando la mobilità e la collaborazione con aziende pubbliche e private;
6	Favorire le politiche di reclutamento consolidando la valorizzazione del merito scientifico.

### **TERZA MISSIONE**

1	Supportare la Ricerca per la tutela e la valorizzazione dei risultati ottenuti, potenziando la cultura brevettuale attraverso partnership e convenzioni con Atenei internazionali e la formazione dei giovani all'imprenditorialità;
2	Rafforzare le relazioni con il contesto territoriale di riferimento attivando azioni di <i>public engagement</i> con iniziative di alto valore educativo, culturale e di sviluppo della società e attraverso strumenti di rendicontazione sociale;
3	Promuovere percorsi d'incontro fra l'Ateneo e gli stakeholder esterni (Istituzioni locali, Ordini professionali e organizzazioni del mondo del lavoro) per lo sviluppo concertato di strategie di placement;
4	Favorire nuove modalità di approccio alla Ricerca e alla comunicazione scientifica anche attraverso l'adesione alle Policy di Open Access e, in generale, di Open Science;
5	Incrementare i proventi da ricerche commissionate, trasferimento tecnologico e finanziamenti competitivi;
6	Creare all'interno della comunità universitaria una sempre maggiore attenzione ai temi della sostenibilità ambientale, sociale ed economica sostenendo gli obiettivi previsti dall'Agenda 2030 dell'ONU.

### **EFFICIENZA**

1	Migliorare il benessere degli studenti attraverso l'integrazione degli interventi per il diritto allo studio e il potenziamento degli spazi destinati alla funzione didattica e dei servizi per il tempo libero, la cultura e le attività sportive;
2	Migliorare la gestione integrata del patrimonio edilizio dell'Ateneo che consenta il coordinamento degli interventi, la programmazione della manutenzione e la tracciabilità delle operazioni condotte, portando ad una razionalizzazione complessiva;
3	Assicurare l'efficace e tempestivo svolgimento delle attività amministrative perseguendo l'ottimizzazione dei processi interni anche mediante lo sviluppo dell'innovazione tecnologica e informatica;
4	Definire un efficace sistema di controllo di gestione utile allo sviluppo di una azione di governo sempre più consapevole;
5	Valorizzare il ruolo del personale T.A., migliorando il benessere organizzativo e promuovendo la formazione e la crescita delle competenze;
6	Promuovere, diffondere e potenziare metodi di rilevazione sistematica della qualità percepita dagli utenti, finalizzati a progettare nuovi sistemi di erogazione dei



	servizi e/o interventi di miglioramento, raccordando le rilevazioni ai processi decisionali e ai sistemi gestionali dell'Ateneo.
--	--

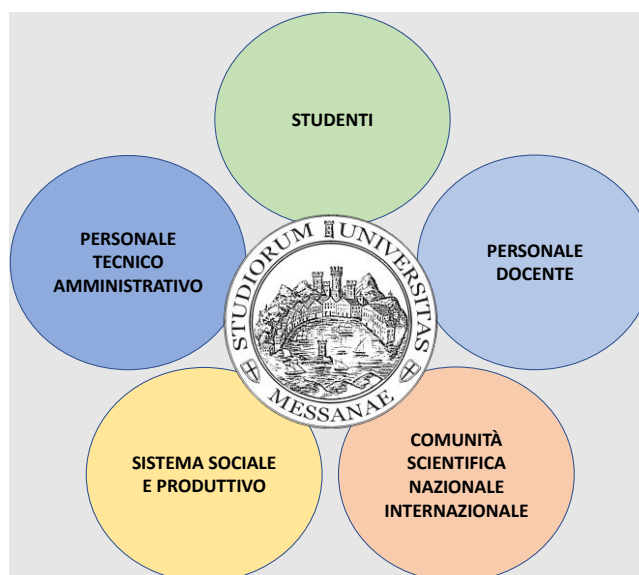
<b>INTERNAZIONALIZZAZIONE</b>	
1	Migliorare il servizio di accoglienza e di supporto a favore di studenti e docenti stranieri;
2	Favorire la programmazione di corsi di studio che rilascino titoli congiunti o doppi titoli, corsi in lingua inglese, MOOC;
3	Potenziare la mobilità transnazionale di studenti, dottorandi, ricercatori, docenti e personale tecnico amministrativo.

<b>RAFFORZAMENTO AQ DI ATENEO</b>	
1	Rendere sistematico il monitoraggio delle strategie di AQ, coordinando i diversi attori coinvolti e condividendone sistematicamente gli esiti con gli Organi di Governo;
2	Garantire una costante ed efficace interazione tra tutte le strutture responsabili del sistema di AQ.

<b>LEGALITA'</b>	
1	Garantire, attraverso adeguati strumenti di monitoraggio, la <i>compliance</i> alla normativa in materia di anticorruzione e maggiori livelli di trasparenza;
2	Garantire una piena accessibilità e una partecipazione attiva ai processi di gestione dell'Ateneo da parte degli stakeholder interni ed esterni.

## 1.8 La mappatura degli stakeholder

Il processo di *accountability* impone l'individuazione dei soggetti (*stakeholder*) che entrano in relazione dinamica con l'istituzione e che, in relazione ai contributi che apportano, ripongono attese e aspettative riguardo ai risultati realizzati e agli impatti dell'attività svolta dall'Ateneo.



Considerando le linee strategiche adottate dall'Università di Messina, si è proceduto ad individuare per ogni linea strategica, l'attività svolta e la disaggregazione delle distinte categorie di stakeholder coinvolti. Tale scelta si basa sul convincimento che non esista una gerarchia stringente basata sull'importanza o sul prestigio della categoria di stakeholder coinvolta, ma che tutti i soggetti, indistintamente, siano degni della stessa attenzione.

Le tabelle successive indicano, per ogni linea strategica principale, gli stakeholder individuati:

<b>Are di Intervento</b>	<b>Attività</b>	<b>Cat. di Stakeholder: Livello Macro</b>	<b>Cat. di Stakeholder: Livello Micro</b>
Didattica	Corsi	Studenti	Iscritti ai Corsi di Studio
	Tutorato		Iscritti ai Master
	Orientamento		Dottorandi
	Servizi per la didattica:		Iscritti ai Corsi di Specializzazione
	Biblioteche	Collettività	Enti
	Laboratori Didattici		Imprese
	Escursioni Didattiche		Studenti delle Scuole Superiori
	Stage		Studenti Laureati
Tirocini		Cittadini	
Seminari	Docenti	Docenti	
Conferenze		PTA	
Altre Attività di: Formazione Alta Formazione Servizi/Attività rese	Esami di Abilitazione alle Professioni	Docenti	Personale Docente
		Studenti	Studenti Laureati
		PTA	Candidati Esami di Stato
Formazione Professionale PON		Ordini Professionali	Praticanti iscritti a ordini professionali

**Fig. 1.9 – Stakeholder per l'Area di intervento Didattica**

<b>Are di Intervento</b>	<b>Attività</b>	<b>Cat. di Stakeholder: Livello Macro</b>	<b>Cat. di Stakeholder: Livello Micro</b>
Attività di Ricerca	Ricerca Istituzionale	Imprese	Piccole Medie Grandi
		Ricercatori	Docenti e Ricercatori RTD Assegnisti Borsisti Collaboratori a Progetto Ricercatori di altri Enti

Ricerca Applicata Analisi di Settore Ricerche di Mercato Attività di Valutazione Attività di Monitoraggio Best Practice	Istituzioni Pubbliche	Enti territoriali Enti non Territoriali
	Altri Interlocutori Privati	Organizzazioni Sindacali Patronati Caf Ordini Professionali
	Enti o Organi di: Direzione Controllo Consultivi	MIUR CUN CNVSU CIVR CRUI CODAU
	Altre Università	Università Italiane Università Straniere

**Fig. 1.10 – Stakeholder per l’Area di intervento Ricerca**

<b>Aree di Intervento</b>	<b>Attività</b>	<b>Cat. di Stakeholder: Livello Macro</b>	<b>Cat. di Stakeholder: Livello Micro</b>
Attività di Trasferimento Tecnologico	Studi di Fattibilità Ricerche di Mercato Supporto Creazione di Impresa Spin off Accordi di Cooperazione Accordi di Programma Scambio di Best Practice	Collettività	Partecipanti a Workshop Partecipanti a Seminari Partecipanti a Convegni per TT Organi di Stampa Media Nazionali, Regionali, Locali
		Imprese	Piccole Medie Grandi
		Ricercatori	Docenti e Ricercatori RTD Assegnisti Borsisti Collaboratori a Progetto Ricercatori di altri Enti
		Istituzioni Pubbliche	Enti territoriali Enti non Territoriali
		Altri Interlocutori Privati	Organizzazioni Sindacali Patronati Caf Ordini Professionali

	Enti o Organi di:	
	Direzione	MIUR
	Controllo	CUN
	Consultivi	CNVSU CIVR CRUI CODAU
	Altre Università	Università Italiane Università Straniere
	PTA	PTA

**Fig. 1.11 – Stakeholder per l’Area di intervento Trasferimento Tecnologico (Terza Missione)**

<b>Aree di Intervento</b>	<b>Attività</b>	<b>Cat. di Stakeholder: Livello Macro</b>	<b>Cat. di Stakeholder: Livello Micro</b>
Efficienza nella Gestione delle Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali	Selezione Regolamentazione dei Rapporti Gestione dei Rapporti: Giuridici Economici	Personale di Ruolo Personale NON di Ruolo	Personale Docente PTA Organizzazioni Sindacali Assegnisti Contrattisti Borsisti Partecipanti alle Procedure Selettive
	Acquisto di Beni e Servizi Manutenzione Ordinaria Manutenzione Straordinaria di: Beni immobili Beni Strumentali	Fornitori di Beni e Servizi	CONSIP Imprese per Fornitura Cancelleria Stampanti Mobili ed Arredi Ufficio Software e Hardware Imprese di: Costruzione Ristrutturazione Manutenzione Imprese di Servizi per: Vigilanza Pulizia Eventi Imprese Fornitura Utenze: Telefoni Internet Acqua

		Luce
		Gas
		Servizi Finanziari
		Servizi Bancari
Partecipazione a linee di Finanziamento	Finanziatori	Unione Europea
		Ministeri
Acquisizione di:		Regione Siciliana
Lasciti		Altri Enti Pubblici
Contributi		Aziende
Fund Raising		Privati Cittadini
Donazioni		Fondazioni
		Associazioni Onlus

**Fig. 1.12 – Stakeholder per l’Area di intervento Efficienza nella Gestione delle Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali**

STAKEHOLDER	Dimensione Informativa	ATTIVITÀ		
		Didattica	Ricerca	Terza Missione
<b>Studenti</b>	Tasse e Contributi degli Studenti	X		
	Strutture, Diritto allo studio ed associazionismo studentesco			X
	Attività di orientamento			X
	Offerta formativa (corsi di laurea di I e II livello, dottorati, scuole di specializzazione)	X		
	Demografia studentesca (immatricolazioni, iscrizioni, abbandoni, laureti, etc...)	X		
	Mobilità internazionale	X		
	Stage, Tirocini, Seminari, Conferenze	X		
	Qualità della didattica	X		
	Preparazione ed esami di abilitazione alle professioni	X		X
	Altri servizi agli studenti			X
<b>Personale Docente</b>	Demografia docenti	X	X	
	Ripartizione della spesa per il personale	X	X	
	Attività didattica	X		
	Qualità e quantità della ricerca		X	
	Strutture a supporto			X
<b>Comunità scientifica</b>	Partnership, accordi di ricerca, progetti congiunti		X	

<b>nazionale ed internazionale</b>	Visiting Researcher (da altre università italiane ed estere)		X	
	Visiting Professor (da altre università italiane ed estere)	X		
	Enti Nazionali (MIUR, CUN, CNVSU, CIVR, CRUI, CODAU)	X	X	
	Istituzioni pubbliche (Enti territoriali e non)	X	X	
	Interlocutori privati (sindacati, patronati, caf, ordini professionali)	X	X	X
	Demografia PTA	X	X	X
<b>Personale Tecnico Amministrativo</b>	Ripartizione della spesa per il personale	X	X	X
	Sviluppo professionale	X	X	
	Altri servizi al PTA			X
<b>Sistema sociale e produttivo</b>	Offerta formativa (master, corsi di perfezionamento, stage, tirocini, etc...)	X		
	Attività di fundraising, contributi, lasciti, donazioni	X	X	
	Rapporti con il SSN	X	X	X
	Collaborazioni con soggetti pubblici e privati		X	
	Acquisizioni di beni e servizi			X
	Erogazioni di servizi alla collettività			X

**Fig. 1.13 – Dimensione informativa della matrice Stakeholder/Attività**

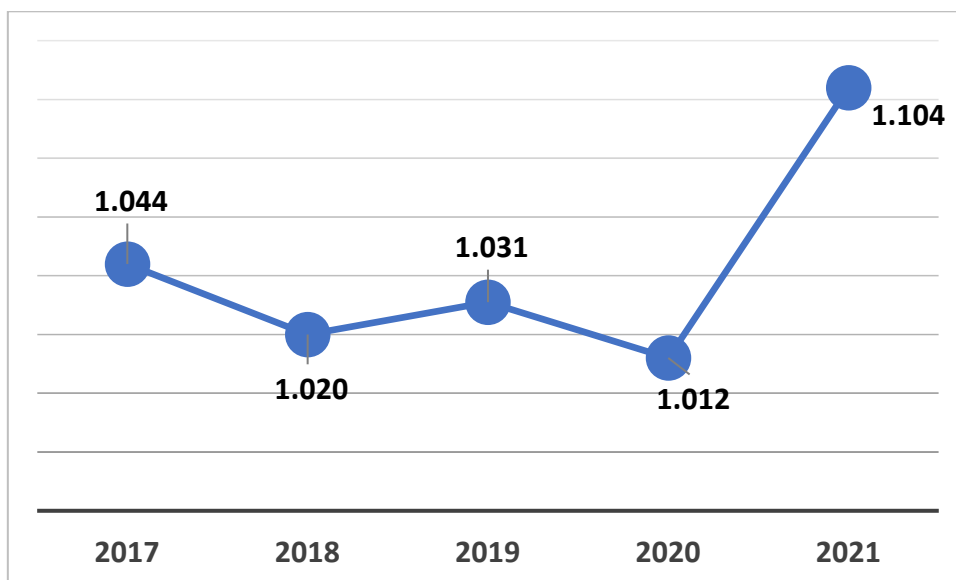
## 1.9 Risorse Umane

Il corretto funzionamento del “sistema azienda università” comporta la definizione e la ripartizione dei poteri, dei compiti e delle responsabilità da assegnare agli *stakeholder* interni, per la realizzazione degli obiettivi connessi alle politiche definite in sede di pianificazione strategica. Per il perseguimento di condizioni di efficacia ed efficienza delle attività, anche alla luce delle sollecitazioni provenienti dal Governo nazionale, la *governance* di Ateneo ha inteso riorganizzare tutte le componenti delle strutture attraverso cui l’Ateneo svolge le sue funzioni primarie (Didattica, Ricerca e terza Missione). Ne sono derivate politiche innovative che hanno interessato sia il personale adibito alla docenza sia il personale tecnico-amministrativo.

## 1.10 Personale Docente

I compiti didattici da assegnare al personale docente (numero di ore di attività di didattica frontale e di altre attività didattiche) sono determinati dalla normativa nazionale. Il numero dei docenti, pertanto, dipende dalla varietà e numerosità dei corsi erogati dalla struttura.

Come mostrato nel grafico seguente, dal 2017 fino al 2020, nell'Ateneo messinese si è verificato un *trend* discendente nel numero del personale docente; l'anno 2021, invece, si è verificata un'inversione di tendenza con una crescita delle assunzioni.



**Fig. 6.1 – Serie Temporale Personale Docente dall'a.s. 2017 all'a.s. 2021**  
Fonte Dati – C.S.A. (aggiornamento al 31 dicembre 2021)

Per quanto riguarda, invece, l'evoluzione negli ultimi cinque anni del numero di personale docente connessa alle diverse categorie di appartenenza, il grafico seguente mostra come sia cresciuto il numero dei professori ordinari (16% circa) e dei professori associati (11% circa). Il numero dei Ricercatori a tempo determinato (RTD), invece, pressoché stabile fino al 2018, a partire dal 2019 è cresciuto notevolmente; da 85 RTD nel 2017, infatti, si è passati a 224 RTD nell'anno 2021. La consistente diminuzione nel numero di Ricercatori a tempo Indeterminato (da 358 nel 2017 a 192 nel 2021) si spiega, infine, in considerazione del fatto che si tratta di una figura ad esaurimento per la quale sono ammessi solo concorsi per trasferimento tra sedi universitarie ai sensi dell'articolo 3 della Legge 210/1998.

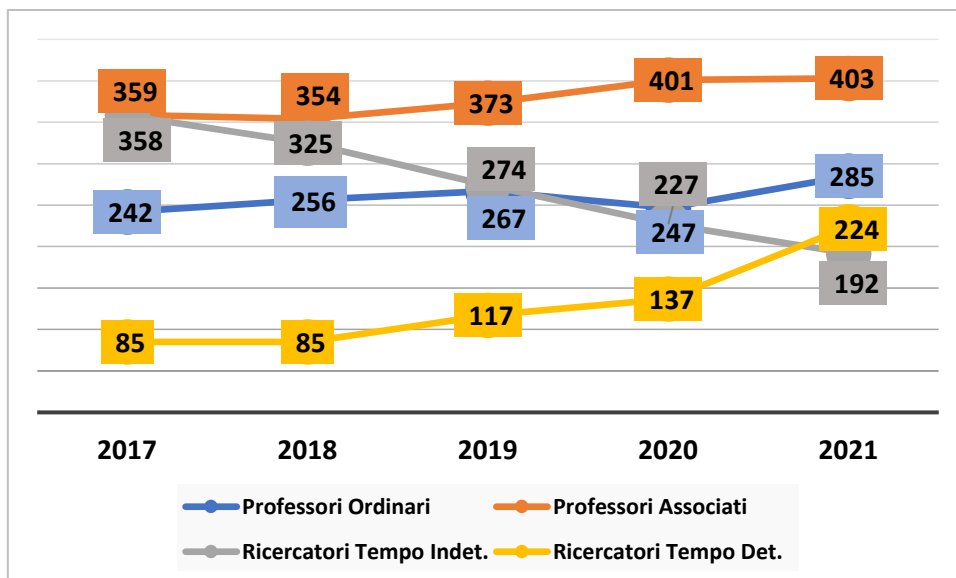


Fig. 6.2 – Serie Temporale Personale Docente per categoria dall'a.s. 2017 all'a.s. 2021  
Fonte Dati – C.S.A. (aggiornamento al 31 dicembre 2021)

Al fine di valutare la presenza di un *gap* di genere nelle carriere accademiche dei docenti dell'Ateneo, infine, i due grafici seguenti mostrano l'evoluzione rispettivamente nel numero dei Professori Ordinari e dei Professori associati, rispetto alla loro appartenenza a generi diversi (uomini e donne).

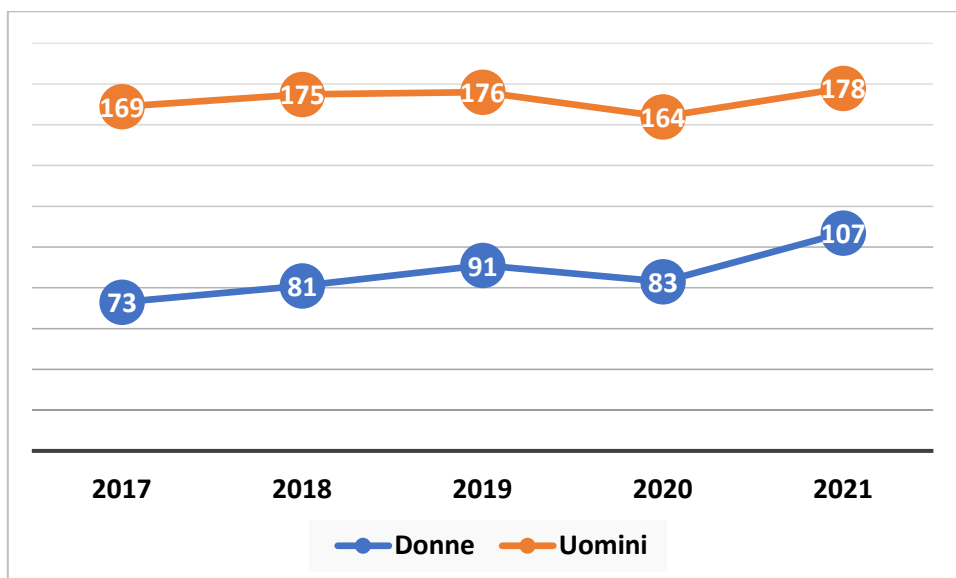
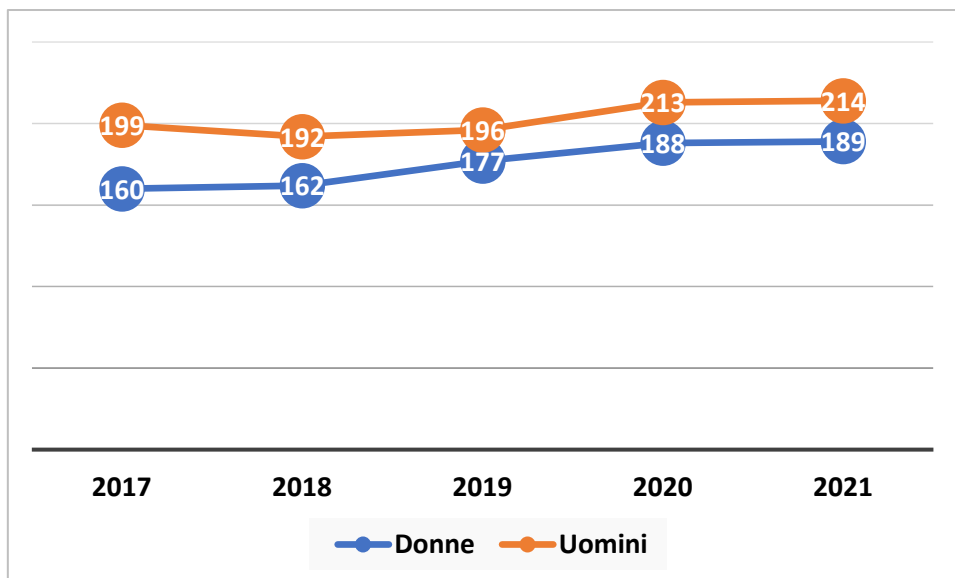


Fig. 6.3 – Serie Temporale Professori Ordinari per genere dall'a.s. 2017 all'a.s. 2021  
Fonte Dati – C.S.A. (aggiornamento al 31 dicembre 2021)





**Fig. 6.4 – Serie Temporale Professori Associati per genere dall’a.s. 2017 all’a.s. 2021**  
 Fonte Dati – C.S.A. (aggiornamento al 31 dicembre 2021)

Negli anni considerati tale *gap* si è ridotto notevolmente, in particolare per quanto riguarda i docenti che ricoprono il ruolo di Professori Ordinari. Tale riduzione probabilmente rappresenta un primo risultato dell’impegno profuso dall’Ateneo, in questi ultimi anni, per risolvere le problematiche delle persone connesse all’appartenenza a generi diversi.

### 1.11 Personale Tecnico Amministrativo

Il processo di riorganizzazione è stato orientato a favorire la razionalizzazione delle risorse e la semplificazione dei processi, e al tempo stesso, ad allineare ed aggiornare le competenze attribuite alle strutture organizzative al fine di renderle coerenti con le dimensioni dell’Ateneo. Tale processo, iniziato nel 2018 ed ancora in fase di assestamento, ha tenuto conto di alcuni principi:

- la distinzione tra le responsabilità di indirizzo e di controllo, degli organi di governo dell’Ateneo, e le responsabilità gestionali, della direzione e della struttura amministrativa;
- la valorizzazione delle funzioni di programmazione, coordinamento, indirizzo e controllo;
- la funzionalità rispetto ai programmi ed agli obiettivi, secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità;
- l’articolazione delle strutture per funzioni omogenee, con la tendenziale riduzione della gerarchia e del decentramento delle decisioni, secondo il principio della direzione per obiettivi;
- la garanzia di trasparenza ed imparzialità, anche attraverso l’istituzione di apposito ufficio per l’informazione al pubblico e l’attribuzione della responsabilità complessiva di ciascun procedimento ad un’unica struttura;

- lo sviluppo dei sistemi informativi a supporto delle decisioni e per facilitare e snellire l'accesso del pubblico ai servizi dell'Ateneo;
- la ricerca della migliore armonizzazione degli orari di servizio e di apertura degli uffici al pubblico con le esigenze dell'utenza;
- la responsabilità e la collaborazione del personale al raggiungimento degli obiettivi programmati, attraverso il coinvolgimento, la motivazione e la formazione continua;
- l'intensificazione dei controlli interni della qualità, della soddisfazione degli studenti, dell'efficienza e dell'economicità di tutta l'attività gestionale.

Inoltre, in considerazione della particolare importanza strategica delle attività svolte all'interno delle Unità Speciali Organi di Garanzia, Ricerca ed Internazionalizzazione, e Servizi Tecnici, si è deciso trasformarle in strutture di livello dirigenziale, con ampliamento e riqualificazione delle relative attribuzioni e competenze.

I Dipartimenti creati ex-novo, pertanto, sono:

- Dipartimento Affari Generali, dove confluiscono le competenze precedentemente attribuite all'Unità Speciale Organi di Garanzia. Sono state attribuite anche quelle connesse alla Terza Missione e al collegamento con il territorio, alla gestione del sistema archivistico di Ateneo, ed alla tutela del patrimonio artistico culturale;
- Dipartimento Ricerca Scientifica e Internazionalizzazione, dove confluiscono le competenze attribuite precedentemente all'Unità Speciale Ricerca Scientifica e al Centro Attrazione Risorse e creazione di impresa (Careci);
- Dipartimento Servizi Tecnici, dove confluiscono le competenze attualmente attribuite all'Unità Speciale Servizi Tecnici, nonché tutte quelle riconducibili alla gestione del patrimonio immobiliare.

A seguito della creazione delle nuove strutture, è conseguentemente aumentato il fabbisogno di personale con qualifica Dirigenziale. L'Ateneo ha intrapreso quindi i primi passi per adeguare il proprio assetto, passando da 4 (quattro) dirigenti a 7 (sette), ed incrementando il numero del personale TA assunto.

Come evidenziato dal grafico seguente, in questi ultimi cinque anni, per effetto anche delle politiche governative che hanno incentivato l'anticipo pensionistico, si è notevolmente ridotto il totale del personale tecnico amministrativo dell'Ateneo.

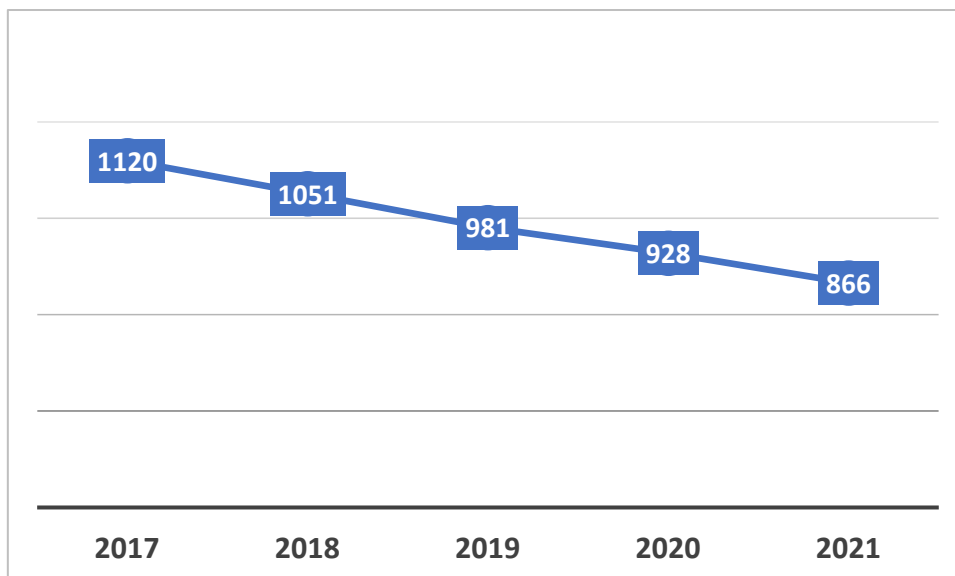


Fig. 6.5 - Serie Longitudinale del Personale TA dall'a.s. 2017 all'a.s. 2021  
Fonte Dati – C.S.A. (aggiornamento al 31 dicembre 2021)

Anche se con un'incidenza minima, i dati del grafico includono il personale dirigente e i collaboratori esperti linguistici. Il numero totale di dirigenti in servizio nel 2021 è di 5 unità, mentre il numero di collaboratori è di 24 unità.

Nel grafico successivo si fa riferimento all'evoluzione nel numero di personale T.A., strettamente inteso e suddiviso per categoria funzionale.

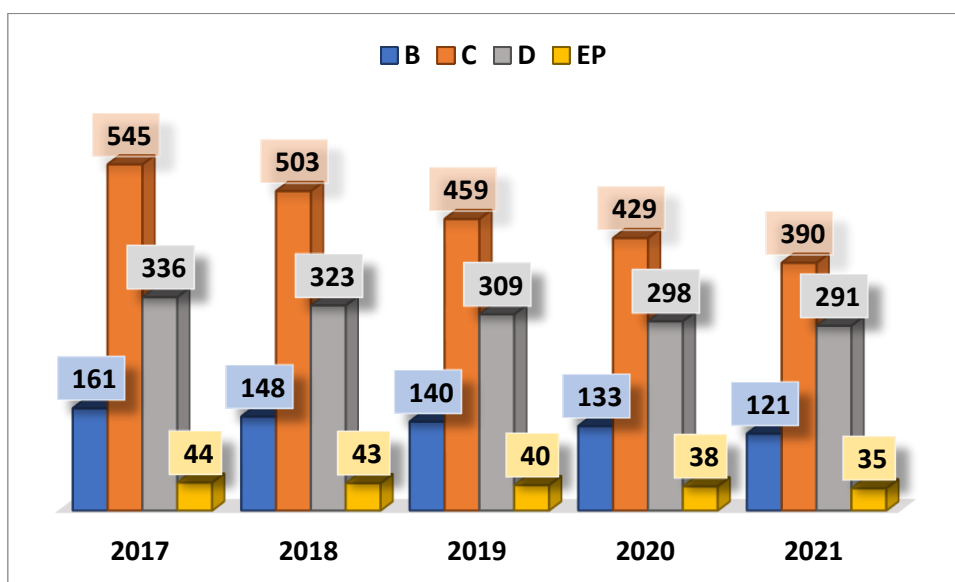


Fig. 6.6 - Serie Longitudinale del Personale TA per categoria funzionale dall'a.s. 2017 all'a.s. 2021  
Fonte Dati – C.S.A. (aggiornamento al 31 dicembre 2021)

Il personale appartenente alla categoria C risulta essere il più numeroso, ed è quello che nel corso dell'ultimo quinquennio ha subito una riduzione in valore assoluto più consistente, passando da 545 unità del 2017 alle 390 del 2021.

Sempre attenti nel recepire le esigenze del personale, gli organi di governo dell'Ateneo, anche prima del periodo di *lock down* imposto dal Governo, hanno sperimentato nuove soluzioni

organizzative che favoriscono lo sviluppo di una cultura gestionale orientata al lavoro per obiettivi e risultati e, al contempo, ad un incremento di produttività. Nell'Ateneo messinese, infatti, già da tempo sono state sperimentate due nuove modalità per lo svolgimento dell'attività lavorativa: il telelavoro ed il lavoro agile.

Tali modalità rispondono ad una nuova filosofia di lavoro, basata sulla qualità, piuttosto che sul monte ore, con l'intento di:

- favorire la conciliazione dei tempi di lavoro con le esigenze personali dei dipendenti;
- consentire all'amministrazione di avvalersi pienamente di professionalità che altrimenti rimarrebbero indisponibili, in tutto o in parte, anche per lunghi periodi;
- promuovere una mobilità sostenibile riducendo gli spostamenti fra abitazione e luogo di lavoro, nell'ottica di una politica ambientale sensibile alla diminuzione del traffico e dell'inquinamento atmosferico;
- creare le condizioni effettive per una maggiore autonomia e responsabilità dei dipendenti nella gestione dei tempi di lavoro e nel raggiungimento dei risultati.

La *governance* di Ateneo è stata anche particolarmente attenta ai rapporti con tutte le componenti della sua macchina amministrativa. Per favorire la comunicazione con tutto il personale di Ateneo, è stato delineato un nuovo metodo di collaborazione tra la *governance* e le organizzazioni sindacali, che di quella collettività sono i rappresentanti.

## **1.12 Mobilità Internazionale**

In questi ultimi anni sia il Personale Docente e ancor più il Personale Tecnico Amministrativo dell'Ateneo hanno dimostrato interesse verso la possibilità di partecipare ad esperienze formative all'estero. Negli A.A. 2017/18 e 2018/19 hanno colto l'opportunità di partecipare alla mobilità promossa dal programma ERASMUS+. Negli ultimi due anni accademici, invece, le limitazioni alla libertà di spostamento adottate dal Governo in risposta al Covid-19, di fatto hanno ridotto in misura consistente la mobilità del personale.

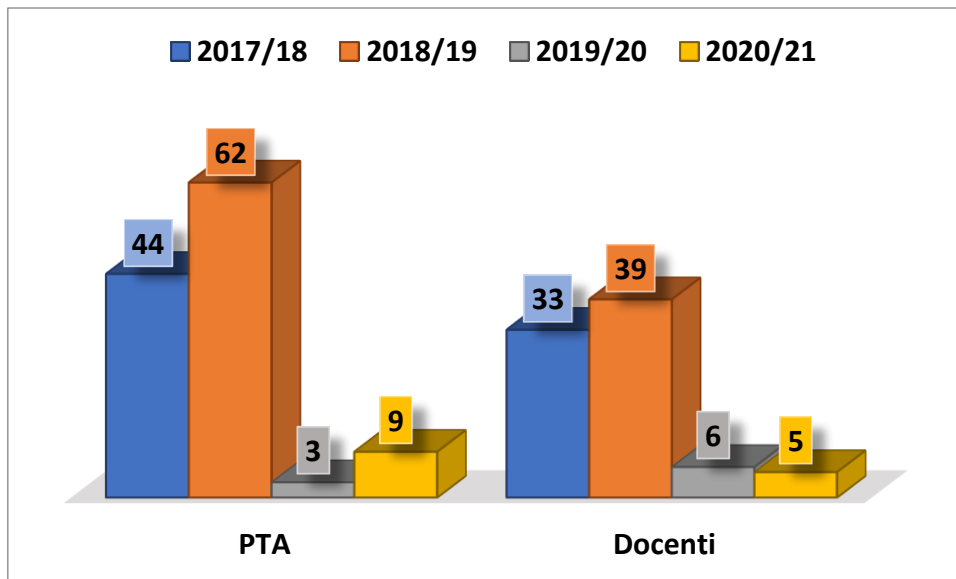


Fig. 6.7 -Serie Longitudinale della mobilità del Personale PTA e Docente dall'A.A. 2017/18 all'A.A.2019/20  
 Fonte Sati: Servizi Didattici e Alta Formazione (estrazione al 25 gennaio 2022)

**SEZIONE II**

**LA RICLASSIFICAZIONE DEI DATI**

**CONTABILI**

L'Università di Messina si impegna a fornire nella maniera più trasparente possibile un'analisi del valore prodotto dall'Ateneo e della sua distribuzione ai principali portatori di interesse.

Nel corso degli ultimi anni, nell'ambito di un vasto e complesso processo di armonizzazione dei sistemi contabili e di bilancio delle amministrazioni pubbliche italiane, sono state emanate norme tese ad attuare misure specifiche in materia contabile per il comparto universitario. A seguito di tale processo, che è culminato con l'emanazione del Decreto MIUR-MEF, 14 gennaio 2014, n. 19 e s.m.i, gli atenei sono stati chiamati a produrre, in sostituzione dei tradizionali documenti di contabilità finanziaria, un sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitica, formulato sulla base di principi contabili e schemi di bilancio definiti. Conformemente a tali disposizioni, l'Università di Messina ha approvato già nel 2015 il suo primo bilancio di esercizio in regime di contabilità economico-patrimoniale, quando questo era ancora compilabile su base volontaria. L'adesione a questo nuovo regime ha portato l'indiscusso vantaggio di consentire un confronto temporale tra le poste del bilancio d'esercizio degli ultimi anni, riuscendo ad indentificare possibili tendenze di breve e lungo periodo.

I valori mostrati, gli indici in essi contenuti, insieme agli indicatori scelti diventano un potente strumento di *accountability*, attraverso il quale l'Ateneo può comunicare, non solo con gli addetti ai lavori, ma anche con tutti gli *stakeholder* che ruotano intorno all'Ateneo, circa lo sviluppo delle politiche sostenute dalla *governance* nel corso dell'anno.

Le politiche sviluppate in termini di Didattica, Ricerca, Terza Missione, Efficienza, e che sono state illustrate in termini descrittivi nelle pagine precedenti, hanno prodotto un risultato di esercizio in positivo pari a circa 37 mln di euro di cui 30 mln già destinati all'ulteriore miglioramento del patrimonio immobiliare di Ateneo, e che rappresentano, una volta inseriti in un contesto temporale più ampio, la conferma della bontà delle scelte strategiche e gestionali effettuate dall'amministrazione.

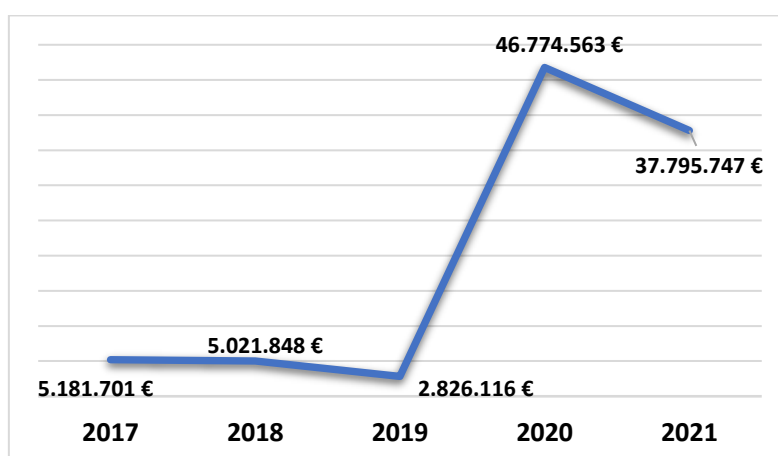


Fig. 2.1 - Serie Temporale Utile di Esercizio UniMe  
Fonte Dati Bilancio Unico di Ateneo 2021

Saranno infatti finanziati i lavori di ristrutturazione dei Dipartimenti di Economia ed ex-Farmacia all'Annunziata, la riqualificazione del parco di Villa Pace ed, inoltre, dopo averne constatato lo stato di degrado, 1.500.000 di euro saranno destinati a lavori di manutenzione degli impianti sportivi.

La tabella di seguito riportata fornisce una rappresentazione sintetica dei dati del Conto Economico del Bilancio UniMe dall'anno 2017 all'anno 2021.

<b>CONTO ECONOMICO</b>					
	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>
Proventi propri	€ 29,83	€ 31,84	€ 30,82	€ 27,75	€ 35,22
Contributi	€ 162,55	€ 163,69	€ 165,27	€ 164,96	€ 178,60
Altri Proventi e Ricavi	€ 17,93	€ 17,86	€ 14,74	€ 9,87	€ 9,10
<b>PROVENTI OPERATIVI (A)</b>	<b>€ 210,33</b>	<b>€ 213,40</b>	<b>€ 210,84</b>	<b>€ 202,58</b>	<b>€ 223,00</b>
Costo del Personale	€ 123,62	€ 123,42	€ 122,02	€ 119,51	€ 119,58
Costi della Gestione Corrente	€ 46,93	€ 50,39	€ 53,52	€ 48,72	€ 57,50
Ammortamenti e Svalutazioni	€ 15,85	€ 14,13	€ 14,86	€ 12,95	€ 10,68
Accantonamenti per Rischi ed Oneri	€ 7,95	€ 10,51	€ 10,31	€ 2,03	€ 6,62
Oneri Diversi di Gestione	€ 4,38	€ 3,30	€ 2,82	€ 1,70	€ 3,96
<b>COSTI OPERATIVI (B)</b>	<b>€ 198,76</b>	<b>€ 201,77</b>	<b>€ 203,55</b>	<b>€ 184,93</b>	<b>€ 198,35</b>
Differenza tra Proventi e Costi Operativi (A-B)	€ 11,56	€ 11,63	€ 7,28	€ 17,65	€ 24,65
<b>PROVENTI ED ONERI FINANZIARI ( C )</b>	<b>-€ 0,054</b>	<b>-€ 0,059</b>	<b>-€ 0,054</b>	<b>-€ 0,047</b>	<b>-€ 0,038</b>
Rettifiche di Valore di Attività Finanziarie (D)	€ 0,077	-€ 0,027	€ 0	€ 0	€ 0
<b>PROVENTI E ONERI STRAORDINARIE (E)</b>	<b>€ 1,56</b>	<b>€ 1,43</b>	<b>€ 3,45</b>	<b>€ 36,79</b>	<b>€ 20,73</b>
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>	<b>€ 13,14</b>	<b>€ 12,97</b>	<b>€ 10,68</b>	<b>€ 54,40</b>	<b>€ 45,34</b>
Imposte sul Reddito dell'Esercizio correnti, differite, anticipate	-€ 7,96	-€ 7,95	-€ 7,86	-€ 7,62	€ 7,54
<b>RISULTATO DI ESERCIZIO</b>	<b>€ 5,18</b>	<b>€ 5,02</b>	<b>€ 2,82</b>	<b>€ 46,77</b>	<b>€ 37,79</b>

Fig. 2.2 - Serie Longitudinale Conto Economico UniMe dall'anno 2017 all'anno 2021  
Fonte dati Bilancio Unico di Ateneo (valori esposti in milioni di euro)

I ricavi sono stati suddivisi in relazione alla fonte di provenienza. I proventi operativi costituiscono un macro-aggregato che tiene in considerazione sia i ricavi da gestione ordinaria percepiti dall'Università in relazione alle attività di Didattica e Ricerca (la contribuzione studentesca, i finanziamenti e trasferimenti di carattere istituzionale, i contratti con prestazioni corrispettive di natura commerciale) sia i contributi ricevuti da amministrazioni di livello nazionale sia locale e che costituiscono circa il 79% del totale dei proventi operativi. La voce "Altri Proventi e Ricavi" contiene una pluralità di voci caratterizzate da una natura residuale e che non sono direttamente ascrivibili alla didattica oppure alla ricerca.



## 2.1 Proventi Propri

Nello specifico, nella macro-voce Proventi Propri confluiscono i proventi derivanti dalla Didattica, i proventi derivanti da Ricerche commissionate e trasferimento tecnologico ed i proventi provenienti da finanziamenti competitivi.



Fig. 2.3 – Proventi Propri anno 2021  
Fonte dati Bilancio UniMe 2021

Il grafico soprastante mostra come, nel solo anno 2021, i proventi per la didattica costituiscono circa l'70% dei ricavi propri realizzati dall'Ateneo, mentre il 25% è ascrivibile a proventi provenienti da ricerche da finanziamenti competitivi.

La tabella seguente approfondisce l'evoluzione negli ultimi 5 anni dei Proventi Propri.

<b>PROVENTI PROPRI</b>					
	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>
Proventi per la didattica	€ 27,20	€ 29,13	€ 24,18	€ 22,22	€ 25,24
Proventi da Ricerche commissionate e trasferimento tecnologico	€ 0,69	€ 0,80	€ 0,80	€ 0,73	€ 1,00
Proventi da Ricerche con finanziamenti competitivi	€ 1,93	€ 1,91	€ 5,84	€ 4,79	€ 8,97
<b>Totale Proventi Propri</b>	<b>€ 29,83</b>	<b>€ 31,84</b>	<b>€ 30,82</b>	<b>€ 27,75</b>	<b>€ 35,22</b>

Fig. 2.4 – Serie Storica Proventi Propri relativa agli anni 2017/21  
Fonte dati Bilancio UniMe 2020 (valori esposti in milioni di euro)

Come è possibile notare dalla tabella, questi hanno subito un aumento nel corso degli anni pari a circa il 20%. Questa espansione sembra essere per lo più ascrivibile al ridimensionamento nei ricavi derivanti dai proventi per la didattica e da un contestuale incremento nei ricavi derivanti dalle ricerche con finanziamenti competitivi che si sono triplicati.

Al fine di comprendere meglio il fenomeno appena descritto, si è deciso di analizzare nel dettaglio le voci che compongono i proventi per la didattica.

<b>Proventi per la Didattica</b>					
	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>
Iscrizioni corsi di laurea	€ 23,73	€ 25,41	€ 19,39	€ 17,42	€ 14,23
Iscrizioni altri corsi (perfezionamento, master, altri corsi)	€ 1,65	€ 2,13	€ 2,89	€ 2,40	€ 9,65
Altri contributi (pre-iscrizioni, mora, e contributi vari)	€ 1,82	€ 1,59	€ 1,90	€ 2,39	€ 1,36
<b>Totale Proventi per la Didattica</b>	<b>€ 27,20</b>	<b>€ 29,13</b>	<b>€ 24,18</b>	<b>€ 22,22</b>	<b>€ 25,24</b>

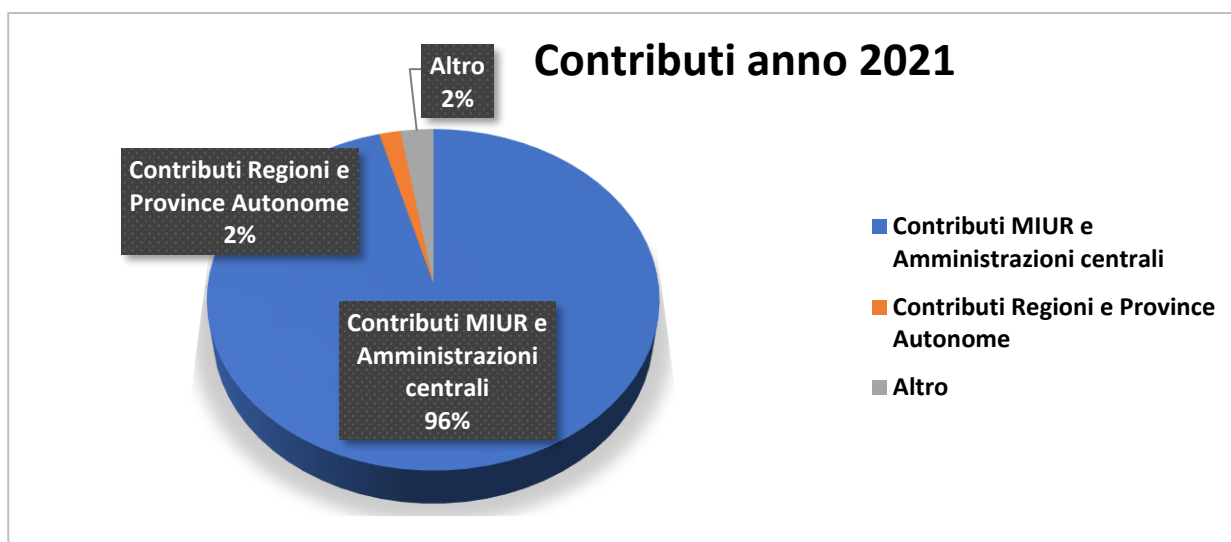
**Fig. 2.5 – Serie Storica Proventi Didattica relativa agli anni 2017/21**  
**Fonte dati Bilancio UniMe 2020 (valori esposti in milioni di euro)**

La tabella soprastante mostra come l'attrattività della nostra Università per i corsi di istruzione superiore sia cresciuta nel corso degli anni, generando una proporzionale crescita nei ricavi pari a sei volte i ricavi del 2017. Si tratta tuttavia di una crescita non adeguata a compensare la perdita nei ricavi subita per la riduzione delle iscrizioni ai corsi di laurea, che costituiscono la principale fonte di reddito nei proventi per la didattica. Questi mostrano un andamento decrescente pressoché costante nell'ultimo quinquennio, con una riduzione nei ricavi pari a circa il 13,25% in media per anno dal 2016 al 2020, ed una riduzione totale del 40% circa dal 2017.

## **2.2 Contributi**

La minore contribuzione descritta precedentemente ha inciso in maniera limitata sulla situazione economica dell'Ateneo. Come è possibile desumere dalla tabella Conto Economico, la voce più rilevante nella sezione Proventi Operativi è costituita dai Contributi.

In relazione all'ultimo anno è possibile notare come i contributi MUR e delle Amministrazioni Centrali rappresentino circa il 96% del totale dei contributi ricevuti. Solo circa l'2% è ascrivibile a contribuzione ricevuta da Regioni e Province Autonome. Il restante 2%, rappresentato dalla categoria *Altro* in Figura, rappresenta i contributi ricevuti provenienti da altre amministrazioni locali, dall'Unione Europea, da altre Università, ovvero altri enti pubblici o privati.



**Fig. 2.6 - Ripartizione Contribuzione Universitaria anno 2021**  
Fonte dati Bilancio UniMe 2021

La tabella sottostante rappresenta nel dettaglio i contributi ricevuti dall'Università, suddivisi in relazione alla tipologia di ente che ha versato il contributo.

	CONTRIBUTI				
	2017	2018	2019	2020	2021
Contributi MIUR e Amministrazioni centrali	€ 156,41	€ 157,22	€ 158,17	€ 159,62	€ 172,06
Contributi Regioni e Province Autonome	€ 2,58	€ 2,99	€ 3,07	€ 2,53	€ 2,99
Contributi altre Amministrazioni locali	€ 0,01	€ 0,005	€ 0,0005	€ 0,0110	€ 1,10
Contributi Unione Europea e dal Resto del Mondo	€ 0,92	€ 0,89	€ 0,84	€ 0,56	€ 0,94
Contributi da Università	€ 0,50	€ 0,44	€ 0,63	€ 0,46	€ 0,60
Contributi da altri (pubblici)	€ 1,31	€ 1,45	€ 1,66	€ 0,95	€ 1,39
Contributi da altri (privati)	€ 0,73	€ 0,66	€ 0,88	€ 0,81	€ 0,60
<b>Totale Contributi</b>	<b>€ 162,55</b>	<b>€ 163,69</b>	<b>€ 165,27</b>	<b>€ 164,96</b>	<b>€ 178,60</b>

**Fig. 2.7 – Serie Storica Proventi Didattica relativa agli anni 2017/21**  
Fonte dati Bilancio UniMe 2021 (valori esposti in milioni di euro)

I contributi del MIUR, in termini di Fondo di Finanziamento Ordinario, e delle altre Amministrazioni centrali costituiscono la maggiore fonte di ricavo dell'Università. Fonte quest'ultima che risulta in controtendenza rispetto ad una più generale riduzione dei finanziamenti pubblici avvenuta nel corso degli anni.

Gli ultimi cinque anni sono stati caratterizzati da una generale espansione in tutte le voci relative alla contribuzione universitaria. Rispetto al 2017, è possibile notare un incremento pari al 9%.

### 2.3 Fondo Finanziamento Ordinario (FFO)

Il grafico sottostante descrive l'evoluzione storica del Fondo di Funzionamento Ordinario ricevuto dall'Ateneo messinese nel corso degli ultimi cinque anni. Si tratta di un incremento

considerevole, se rapportato all'incremento delle risorse investite e dal numero di aventi diritto. Nell'ultimo anno, infatti, l'Ateneo è riuscito ad assicurarsi un incremento pari a circa 5 milioni di euro rispetto all'anno precedente.

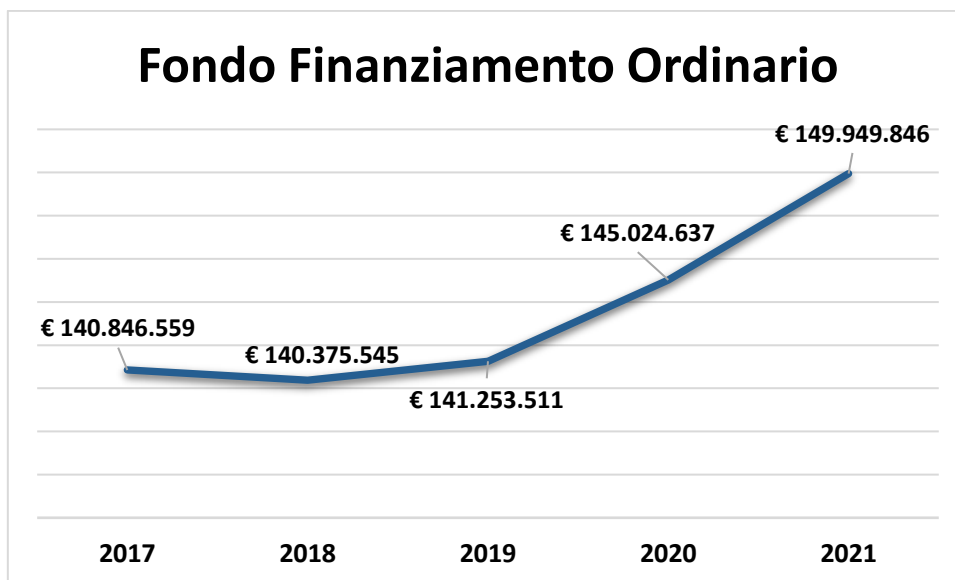


Fig. 2.8 - Serie Longitudinale Assegnazione FFO anni 2017/21  
Fonte Dati - Miur (estrazione al 31 dicembre 2021)

Per una comprensione approfondita delle ragioni di tale incremento è interessante analizzare nel dettaglio le voci che compongono il fondo. La tabella seguente illustra il F.F.O. scorporato nelle sue componenti fondamentali (le quote descritte precedentemente), ed in relazione a tutti gli interventi di carattere più o meno transitorio apprestati dal MIUR.

Assegnazione del Fondo di Finanziamento Ordinario					
	2017	2018	2019	2020	2021
Quota Base	€ 96,33	€ 89,52	€ 86,60	€ 83,63	€ 80,52
Premialità	€ 26,46	€ 28,21	€ 28,52	€ 32,43	€ 36,81
Perequazione	€ 11,09	€ 14,14	€ 15,00	€ 14,48	€ 16,49
Una Tantum	€ 0,15	€ 0,19	€ 0,28	€ 0,38	€ 0,80
Piani Straordinari	€ 3,52	€ 3,61	€ 4,88	€ 6,00	€ 7,39
Scatti Biennali				€ 1,41	€ 2,61
<b>Sub Totale (1)</b>	<b>€ 137,57</b>	<b>€ 135,70</b>	<b>€ 135,30</b>	<b>€ 138,34</b>	<b>€ 144,64</b>
No Tax Area Studenti Universitari	€ 1,20	€ 2,72	€ 2,34	€ 2,64	€ 2,76
<b>Sub Totale (2)</b>	<b>€ 138,78</b>	<b>€ 138,42</b>	<b>€ 137,64</b>	<b>€ 140,99</b>	<b>€ 147,40</b>
Altri Interventi	€ 2,06	€ 1,94	€ 3,60	€ 2,08	€ 2,54
<b>Totale FFO</b>	<b>€ 140,84</b>	<b>€ 140,37</b>	<b>€ 141,25</b>	<b>€ 145,02</b>	<b>€ 149,94</b>

Fig. 2.9 – Serie Storica Assegnazione del FFO dal 2017 al 2021

### Fonte Dati Bilancio UniMe 2021

Tutti gli interventi di carattere particolare (Una Tantum, Piani Straordinari, Scatti Biennali, No Tax Area, etc...) hanno subito un incremento più o meno consistente.

L'incremento maggiore è rilevabile alle voci No Tax Area Studenti Universitari e Una Tantum che sono stati caratterizzati da un aumento percentuale superiore al 100% rispetto al 2017.

È doveroso rilevare che l'incremento nella No Tax Area sia strettamente finalizzato a coprire le minori entrate dovute alle esenzioni dalla contribuzione studentesca e quindi non può essere considerato di per sé un finanziamento aggiuntivo.

Per comprendere appieno l'evoluzione del F.F.O., tuttavia, bisogna analizzarne nel dettaglio le sue componenti principali: Quota Base, Quota Premiale, Quota Perequativa.

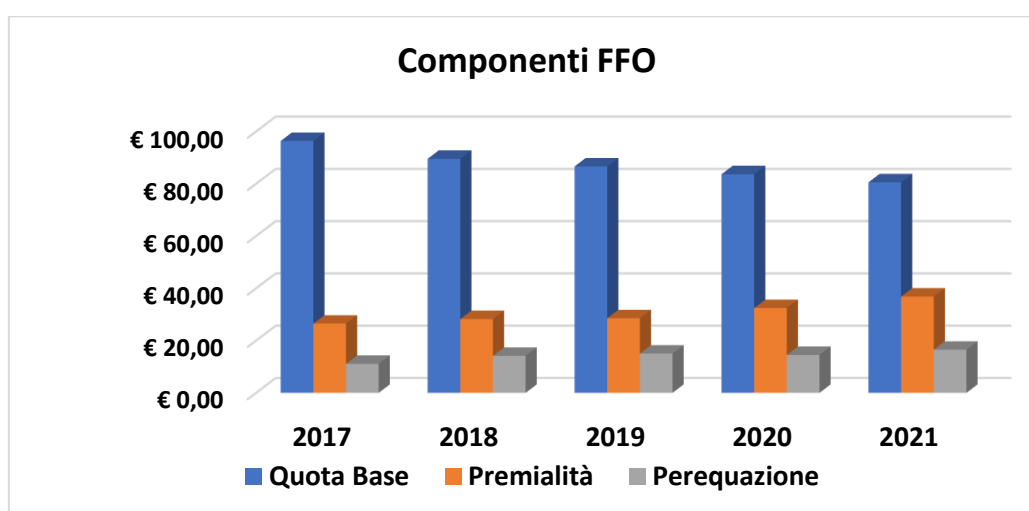


Fig. 2.10 – Serie Storica Componenti FFO dal 2017 al 2021  
Fonte Dati Bilancio UniMe 2021

Come si rileva in figura, la quota base è caratterizzata da un andamento decrescente dovuto alle scelte del Ministero di ridurre progressivamente il peso attribuito a questa quota, facendola, al tempo stesso, sempre più dipendere non dalla quota storica ma bensì dal costo standard per studente. Per l'Ateneo di Messina, purtroppo, tale costo risulta maggiore rispetto a quello previsto dalla media nazionale. Si tratta di un costo strutturale maggiore che l'Università dovrà tentare di rimodulare attraverso politiche specifiche nell'immediato futuro per non rischiare di vanificare i conseguimenti raggiunti attraverso la ricerca. Infatti, il taglio costante della quota base è stato parzialmente compensato dall'andamento crescente che caratterizza la quota premiale per la quale, rispetto al 2017, si registra un incremento pari a circa il 30% che rappresenta un riconoscimento della bontà delle politiche dell'Ateneo in tema di sostegno alla Ricerca.

<b>Assegnazione Quota Premiale (art. 2, c.1, DL. 180/2008)</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>
<b>VQR 2011-2014</b>	16.413.720 €	18.101.325 €	19.075.022 €	20.778.976 €	23.735.969 €
<b>Politiche di Reclutamento</b>	5.386.007 €	3.911.644 €	4.333.136 €	5.775.217 €	6.140.994 €
<b>Qualità del sistema Universitario e riduzione dei divari (ex Valorizzazione Autonomia Responsabile)</b>	4.715.215 €	6.258.723 €	5.170.968 €	5.882.000 €	6.939.892 €

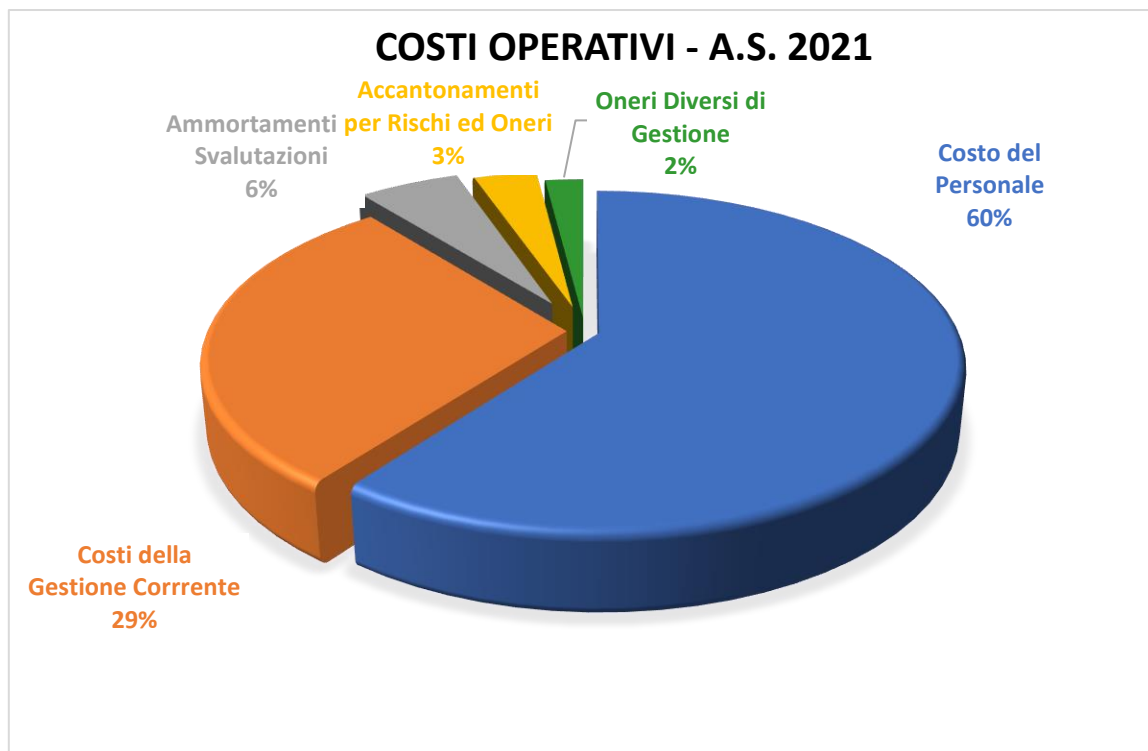
**Fig. 2.11 - Serie Storica Scomposizione Quota Premiale dal 2017 al 2021**  
Fonte Dati Bilancio UniMe 2021

L'aumento del valore della quota premiale è determinato dalla variazione positiva di tutte le sue tre componenti. L'elemento perequativo registra invece un incremento pari al 50%.

## 2.4 Costi Operativi

Ai fini della programmazione, in un percorso di miglioramento in termini sia di efficienza che di efficacia delle azioni svolte, occorre confrontarsi con la sfida legata alla riduzione dei costi operativi sostenuti per svolgere l'attività caratteristica aziendale. La scelta del *mix* dei fattori produttivi da impiegare ai fini di un'offerta di crescente qualità è strategicamente rilevante al fine di determinare il successo di un'azienda. Fra i principali costi operativi che l'Ateneo si trova a sostenere vi sono quelli per il personale, quelli per la gestione corrente (che includono tutte le spese sostenute per garantire il funzionamento dell'Ateneo) e gli ammortamenti e svalutazioni che rappresentano l'impiego nell'esercizio dei beni strumentali che vengono utilizzati per più anni.

Il grafico sottostante mostra la suddivisione dei costi nelle principali voci in relazione all'anno solare 2021.



**Fig. 2.12 – Costi Operativi sostenuti durante l’anno solare 2021**  
Fonte Dati Bilancio UniMe 2021

La maggior parte delle risorse di Ateneo sono assorbite dalla voce Costo del Personale (circa il 60%) e dai Costi della Gestione Corrente (circa il 29%).

Gli ammortamenti incidono solo per il 6%, mentre la parte residuale che corrisponde al 5% è rappresentato dagli Accantonamenti per Rischi ed Oneri e dagli Oneri Diversi di Gestione.

La tabella seguente mostra come queste spese si sono evolute nel corso degli ultimi 5 anni.

COSTI OPERATIVI					
	2017	2018	2019	2020	2021
Costo del Personale	€ 123.628.775	€ 123.423.901	€ 122.026.413	€ 119.511.252	€ 119.583.495
Costi della Gestione Corrente	€ 46.938.041	€ 50.397.076	€ 53.528.962	€ 48.728.795	€ 57.504.450
Ammortamenti e Svalutazioni	€ 15.855.788	€ 14.136.947	€ 14.861.151	€ 12.956.900	€ 10.687.275
Accantonamenti per Rischi ed Oneri	€ 7.957.193	€ 10.510.353	€ 10.315.072	€ 2.033.355	€ 6.620.327
Oneri Diversi di Gestione	€ 4.389.792	€ 3.308.098	€ 2.826.347	€ 1.701.176	€ 3.962.384
<b>Totale</b>	<b>€ 198.769.589</b>	<b>€ 201.776.375</b>	<b>€ 203.557.945</b>	<b>€ 184.931.478</b>	<b>€ 198.357.931</b>

**Fig. 2.13 – Serie Storica sui Costi Operativi sostenuti dall’Ateneo dal 2017 al 2021**  
Fonte Dati Bilancio UniMe 2021

Le spese per il Costo del Personale sono diminuite in maniera costante negli ultimi 5 anni, per un ammontare totale pari a circa il 4%. La contrazione maggiore è avvenuta tra il 2019 ed il 2020 per una percentuale pari al 2,5%. Mentre l’ultimo anno si è stabilizzato il valore raggiunto nel 2020. Interessante notare come i costi del personale dedicato alla ricerca ed alla didattica siano cresciuti negli ultimi 5 anni.

È inoltre interessante notare come all'interno della macro-voce Personale dedicato alla Ricerca ed alla Didattica, la componente Docenti/Ricercatori ha inciso maggiormente, insieme alle collaborazioni scientifiche, mentre gli altri elementi hanno esercitato un'influenza pressoché minima sulla riduzione del peso totale della voce all'interno del bilancio (vedi tabella sottostante). Altro elemento degno di nota è la riduzione nella spesa del personale dirigente e tecnico amministrativo pari al 18%.

<b>Costi del personale dedicato alla ricerca e alla didattica</b>					
	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>
Docenti/ricercatori	€ 79,87	€ 80,33	€ 80,29	€ 80,11	€ 81,82
Collaborazioni scientifiche	€ 1,16	€ 0,90	€ 0,82	€ 1,03	€ 2,23
Docenti a contratto	€ 0,30	€ 0,37	€ 0,31	€ 0,60	€ 0,52
Esperti linguistici	€ 1,31	€ 1,28	€ 1,29	€ 1,19	€ 1,12
Altro personale dedicato alla didattica e alla ricerca	€ 0,07	€ 0,07	€ 0,22	€ 0,07	€ 0,07
<b>Totale Costi del Personale dedicato alla ricerca e alla didattica</b>	<b>€ 82,73</b>	<b>€ 82,97</b>	<b>€ 82,95</b>	<b>€ 83,03</b>	<b>€ 85,77</b>
Costi del personale dirigente e tecnico-ammin.vo	€ 40,89	€ 40,44	€ 39,07	€ 36,47	€ 33,80
<b>Totale Costi del Personale</b>	<b>€ 123,62</b>	<b>€ 123,42</b>	<b>€ 122,02</b>	<b>€ 119,51</b>	<b>€ 119,58</b>

**Fig. 2.14 – Serie Storica sui Costi del Personale sostenuti dall'Ateneo dal 2017 al 2021**  
**Fonte Dati Bilancio UniMe 2021 (valori esposti in milioni di euro)**

Scostamenti apprezzabili si notano in relazione all'aumento percentuale dei costi sostenuti per il Sostegno agli Studenti (è aumentato di circa il 17%) e la voce Costi per l'attività editoriale che mostra un sensibile aumento. Anche l'Acquisto di Materiale da Consumo per i Laboratori è aumentato del 100%. Essi rappresentano una chiara espressione della volontà politica dell'Ateneo di investire in Ricerca e nel sostegno agli studenti. Mentre negli ultimi due anni si sono azzerati i costi per il Diritto alla Studio.

<b>COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE</b>					
	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>
Costi per sostegno agli studenti	€ 22,08	€ 23,20	€ 24,24	€ 23,65	€ 30,54
Costi per il diritto allo studio	€ 3,31	€ 3,43	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Costi per l'attività editoriale	€ 0,065	€ 0,059	€ 0,110	€ 0,360	€ 0,570
Trasferimenti a partner di progetti coordinati	€ 0,93	€ 1,32	€ 3,99	€ 0,74	€ 2,45
Acquisto materiale consumo per laboratori	€ 0,89	€ 0,74	€ 0,87	€ 1,58	€ 1,81
Variazione rimanenze di materiale di consumo per laboratori	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
Acquisto di libri, periodici e materiale bibliografico	€ 1,30	€ 0,82	€ 1,19	€ 1,07	€ 1,35
Acquisto di servizi e collaborazioni tecnico gestionali	€ 15,79	€ 18,06	€ 19,88	€ 19,01	€ 17,43
Acquisto altri materiali	€ 2,19	€ 2,40	€ 1,60	€ 1,19	€ 2,52
Variazione delle rimanenze di materiali	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
Costi per godimento beni di terzi	€ 0,10	€ 0,09	€ 0,26	€ 0,32	€ 0,17
Altri costi	€ 0,24	€ 0,22	€ 1,34	€ 0,70	€ 0,62



<b>Totale Costi della gestione corrente</b>	<b>€ 46,93</b>	<b>€ 50,39</b>	<b>€ 53,52</b>	<b>€ 48,72</b>	<b>€ 57,50</b>
---	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------

Fig. 2.15 – Serie Storica sui Costi della Gestione Corrente sostenuti dall’Ateneo dal 2017 al 2021

Fonte Dati Bilancio UniMe 2021 (valori esposti in milioni di euro)

Infine, la tabella sottostante rappresenta la riclassificazione dei costi di Ateneo in relazione ai principali obiettivi strategici perseguiti dalle università (Missioni). Ogni missione è suddivisa in relazione ai programmi perseguiti che rappresentano degli aggregati omogenei di attività necessarie per realizzare gli obiettivi definiti nell’ambito delle missioni.

<b>Bilancio Classificato in Missioni e Programmi</b>			
<b>Missioni</b>	<b>Programmi</b>	<b>Spesa 2021</b>	<b>Spesa 2021 %</b>
Ricerca e innovazione	Ricerca scientifica e tecnologica di base	<b>€ 95,61</b>	26,72%
	Ricerca scientifica e tecnologica applicata per gli affari	<b>€ 3,20</b>	0,89%
	Ricerca scientifica e tecnologica applicata per la Sanità	<b>€ 2,71</b>	0,76%
Istruzione universitaria	Sistema universitario e formazione post universitaria	<b>€ 70,58</b>	19,73%
	Diritto allo studio nell’istruzione universitaria	<b>€ 7,47</b>	2,09%
Tutela della salute	Assistenza in materia sanitaria	<b>€ 23,28</b>	6,51
	Assistenza in materia veterinaria	<b>€ 0,27</b>	0,08%
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	Indirizzo politico	<b>€ 0,81</b>	0,23%
	Servizi e affari generali per le amministrazioni	<b>€ 153,83</b>	42,99%
Fondi da assegnare		<b>€ 0,00</b>	0,00%
<b>Totale</b>		<b>€ 357,81</b>	

Fig. 2.16 – Bilancio Classificato in Missioni e Programmi a.s. 2021

Fonte Dati Bilancio UniMe 2021

Le Missioni che assorbono insieme quasi il 90% delle risorse messe a bilancio sono quattro:

- la Ricerca Scientifica e Tecnologica di Base in cui la *governance* di Ateneo investe circa il 26% delle risorse. L’Ateneo ha deciso di limitare fortemente la spesa per la Ricerca Scientifica e Tecnologica applicata agli affari (neppure l’1% circa delle risorse) ed ha deciso di destinare un ammontare simile di risorse alla Ricerca Scientifica e Tecnologica applicata per la Sanità.
- Il Sistema Universitario e la formazione post-universitaria assorbono circa il 20% delle risorse. Solo in 2% circa è destinato al Diritto allo Studio.
- L’Assistenza in materia Sanitaria assorbe circa il 7% delle risorse.
- I Servizi affari generali per le amministrazioni assorbono il 42% del totale speso.

## 2.5 Indicatori di Performance economico-finanziaria

Il comportamento virtuoso dell'Ateneo è testimoniato tra l'altro dal rispetto dei tre principali indicatori di performance economico-finanziaria (indicatore della spesa del personale, indicatore delle spese d'indebitamento e indicatore di sostenibilità economico-finanziaria) contemplati dal D. Lgs. n. 49/2012.

<b>Spese del Personale</b>					
	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>
<b>Costo del Personale</b>	<b>€ 125,81</b>	<b>€ 125,57</b>	<b>€ 122,78</b>	<b>€ 119,98</b>	<b>€ 120,63</b>
<b>Entrate Complessive:</b>	<b>€ 172,69</b>	<b>€ 166,66</b>	<b>€ 165,62</b>	<b>€ 165,55</b>	<b>€ 176,24</b>
FFO	€ 140,55	€ 139,67	€ 139,41	€ 143,32	€ 147,33
Programmazione Triennale	€ 0,88	€ 0,88	€ 1,35	€ 1,34	€ 1,78
Tasse e Contributi Universitari	€ 30,97	€ 25,41	€ 26,06	€ 21,13	€ 27,12
<b>Indice delle Spese del Personale</b>	<b>72,97</b>	<b>75,66</b>	<b>73,58</b>	<b>72,36</b>	<b>68,45</b>

Fig. 2.17 – Serie Longitudinale sulle Spese del Personale dall'anno 2017 all'anno 2021  
Fonte Dati Proper

Per quanto concerne l'indicatore relativo alla “spesa del personale”, esso si mantiene al di sotto del limite dell'80%, così come previsto dall'art. 5, co. 1, del D. Lgs. n. 49/2012.

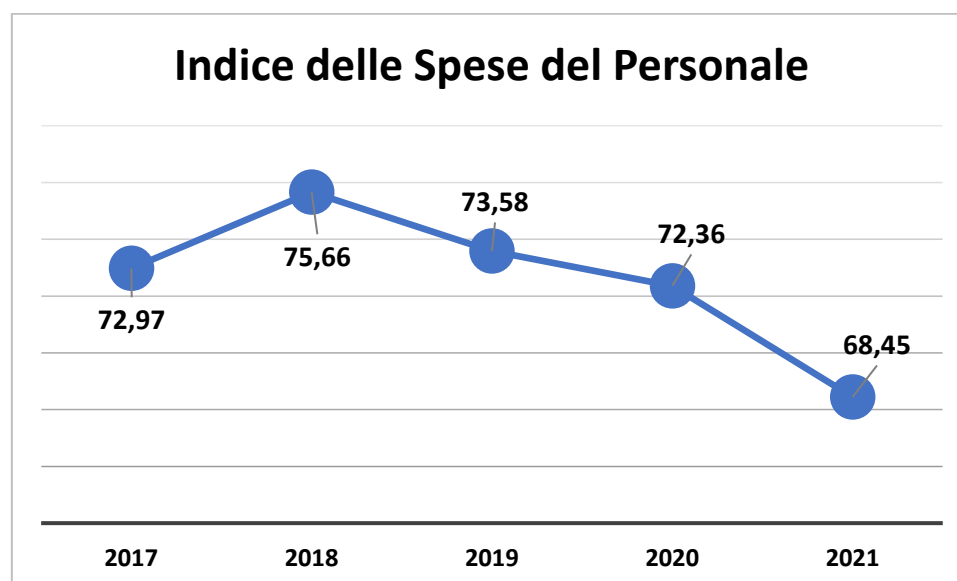


Fig. 2.18 – Serie Longitudinale sulle Spese del Personale dall'anno 2017 all'anno 2021  
Fonte Dati Proper

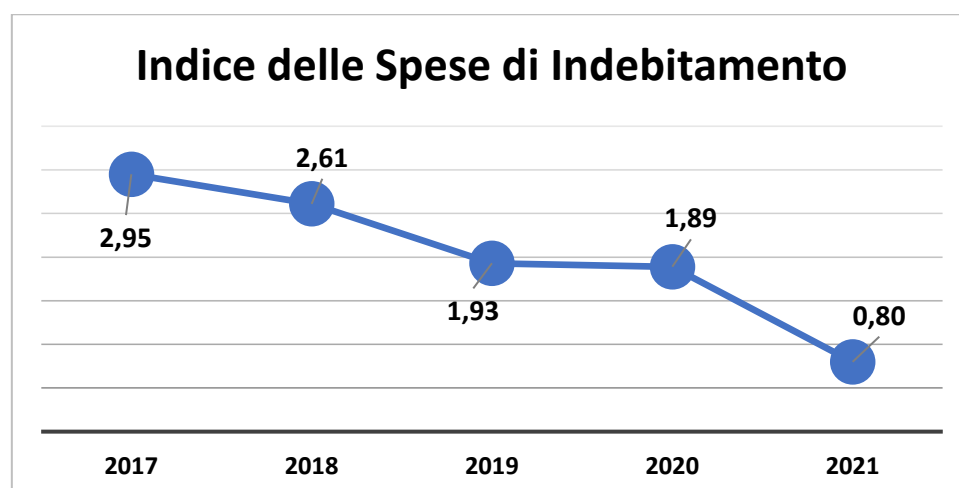
Nel quinquennio oggetto di osservazione (ad eccezione dell'esercizio 2018) tale indicatore risulta leggermente decrescente.

Anche l'indicatore relativo alle “spese di indebitamento” è ampiamente in linea con il disposto normativo sopra richiamato.

<b>SPESE DI INDEBITAMENTO (I Deb)</b>					
	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>
Totale Spese complessive a carico del bilancio al netto dei finanziamenti esterni (Oneri ammortamento)	€ 1,37	€ 1,05	€ 0,84	€ 0,86	€ 0,44
<b>Entrate Complessive Nette:</b>	<b>€ 46,59</b>	<b>€ 40,39</b>	<b>€ 44,87</b>	<b>€ 45,82</b>	<b>€ 55,61</b>
Entrate Complessive	€ 172,41	€ 165,97	€ 166,87	€ 165,80	€ 165,55
Spese di Personale a carico Ateneo	€ 125,81	€ 125,57	€ 122,78	€ 119,98	€ 119,51
Fitti Passivi a carico Ateneo	€ 0,005	€ 0,002	€ 0,0070	€ 0,0002	€ 0,250
<b>Indice di Indebitamento</b>	<b>2,95</b>	<b>2,61</b>	<b>1,93</b>	<b>1,89</b>	<b>0,80</b>

**Fig. 2.19 - Serie Longitudinale sulle Spese di Indebitamento dall'anno 2017 all'anno 2021**  
Fonte dati: PROPER<sup>8</sup>

Esso, così come si evince dal grafico che segue, nel quinquennio osservato tende ad assumere un andamento strettamente decrescente.



**Fig. 2.20 - Serie Longitudinale sulle Spese di Indebitamento dall'anno 2017 all'anno 2021**  
Fonte dati: PROPER<sup>9</sup>

Anche l'indicatore di "sostenibilità economico finanziaria" della gestione dell'Ateneo, calcolato così come previsto dall'art. 7, lettera c), del D.lgs. n. 49/2012<sup>10</sup>, rientra pienamente nei limiti normativi imposti. L'indicatore presenta, infatti, un rapporto superiore a 1. Requisito, quest'ultimo, necessario per garantire il soddisfacimento della cosiddetta sostenibilità economico-finanziaria dell'Ateneo.

<sup>8</sup> Secondo l'ultima rilevazione il valore dei fitti passivi sarebbe uguale a 0 per l'anno solare 2020, sebbene il codice SIOPE 2020 faccia rilevare un valore pari a 249 euro.

<sup>9</sup> Vedi Nota precedente

<sup>10</sup> L'indicatore di sostenibilità economico finanziaria è calcolato applicando l'82% alla somma algebrica del FFO e dei proventi della didattica al netto dei rimborsi, e rapportando tale valore alla somma algebrica delle spese di personale e degli oneri di ammortamento annuo.

<b>Sostenibilità Economico Finanziaria</b>					
	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>
82% Entrate complessive nette	€ 141,37	€ 136,10	€ 136,83	€ 135,96	€ 145,45
Spese di Personale + Oneri ammortamento	€ 127,19	€ 126,31	€ 123,63	€ 120,84	€ 120,37
<b>Indice di Sostenibilità</b>	<b>1,11</b>	<b>1,07</b>	<b>1,11</b>	<b>1,13</b>	<b>1,19</b>

Fig. 2.21 - Serie Longitudinale sulla Sostenibilità Economico Finanziaria dall'anno 2017 all'anno 2021

Fonte dati: PROPER

Dal grafico che segue emerge, tra l'altro, come tale indicatore risulta soddisfatto nel quinquennio 2017-2021.

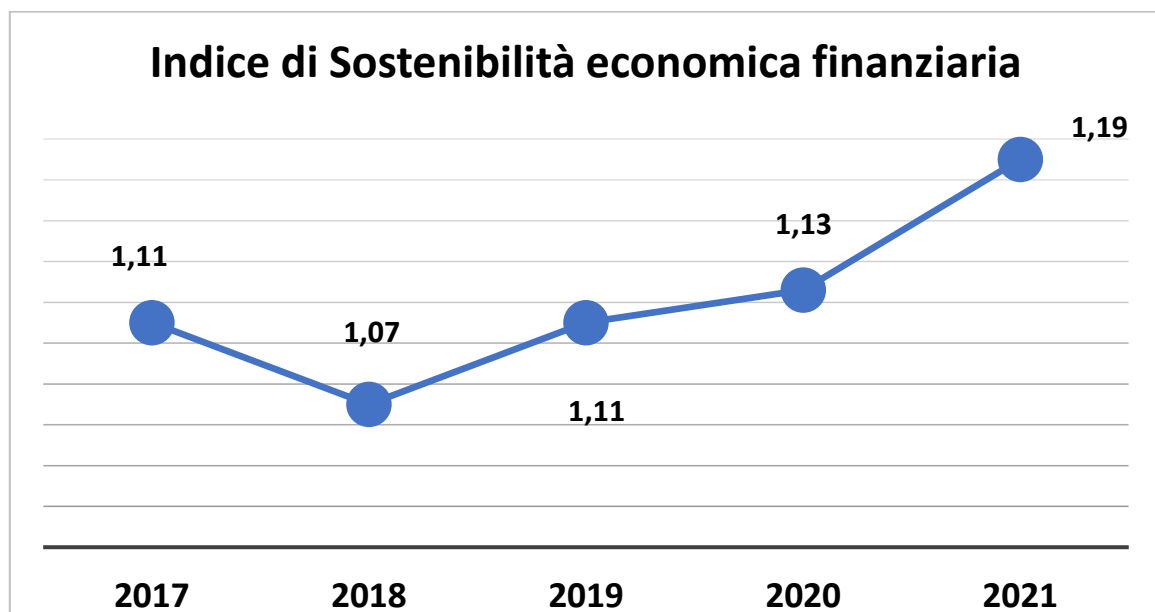


Fig. 2.22 - Serie Longitudinale sulla Sostenibilità Economico Finanziaria dall'anno 2017 all'anno 2021

Fonte dati: PROPER

## 2.6 Valore Aggiunto

Così come evidenziato nello Standard RUS-GBS, Il Bilancio di Sostenibilità “il Valore Aggiunto costituisce un indicatore utile per misurare e giudicare la condotta operativa dell'università, evidenziando il contributo economico fornito ad alcuni dei suoi principali interlocutori. Da questo punto di vista il Valore Aggiunto è stato diffusamente considerato un indicatore di “economicità sociale”.

Nel corso degli ultimi anni il “Valore Aggiunto globale netto” prodotto dall'Università di Messina, pressoché costante fino all'anno 2019, ha subito nel 2020 una significativa contrazione, per poi tornare quasi ai livelli precedenti nell'anno 2021.

Nel prospetto di Riparto del Valore Aggiunto, di seguito riportato, si evidenzia che le principali categorie di soggetti che, in questi ultimi anni, hanno beneficiato della ripartizione del Valore

Aggiunto prodotto dall'ateneo messinese sono rappresentate dagli Studenti e in particolare dalle Risorse Umane. Nel corso degli ultimi anni si è notevolmente ridotta la quota di Valore Aggiunto, connessa agli accantonamenti e agli ammortamenti, ripartita al Sistema azienda-università, considerato come un interlocutore autonomo. Anche la quota di ripartizione alla Pubblica Amministrazione, costituita dalle Imposte dirette e dalle Imposte indirette esposte negli Oneri diversi di gestione e dagli oneri previdenziale relativi al personale ha subito una consistente riduzione.

<b>PROSPETTO RIPARTO VALORE AGGIUNTO</b>					
	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>
Valore aggiunto globale netto	€ 175.678.882	€ 179.769.713	€ 177.374.697	€ 147.300.189	€ 173.941.765
Risorse umane	€ 139.665.763	€ 141.719.056	€ 143.251.899	€ 139.306.719	€ 137.648.159
Studenti	€ 25.402.280	€ 26.639.550	€ 24.249.501	€ 23.654.004	€ 30.546.102
Pubblica Amministrazione (imposte)	€ 4.389.792	€ 3.308.098	€ 2.826.347	€ 1.701.176	€ 3.962.384
Altri soggetti (coordinatori di progetti-partner di ricerca)	€ 936.869	€ 1.324.726	€ 3.994.786	€ 744.400	€ 2.456.451
Sistema azienda-università	€ 7.957.193	€ 10.510.353	€ 10.315.072	€ 2.033.355	€ 6.620.327
utile di periodo	€ 5.181.701	€ 5.021.848	€ 2.826.116	€ 46.774.563	€ 37.795.747

**Fig. 2.23 – Serie Storica del riparto del Valore Aggiunto dall'anno 2017 all'anno 2021**  
**Fonte Dati Bilancio UniME 2021**

## **SEZIONE III**

# **LA RELAZIONE SOCIALE**

L'anno accademico 2020/21 è stato un periodo fortemente caratterizzato dalla grave emergenza sanitaria provocata dalla pandemia da COVID-19. L'esigenza di contrastare la diffusione del contagio nel nostro paese ha fatto sì che, a tutti i livelli (economico, sociale, educativo), si adottassero comportamenti di distanziamento sociale. Nella fase più acuta della crisi sanitaria ciò ha comportato la chiusura di tutte le attività economiche, scolastico-educative e culturali in presenza. Riuscendo a trasformare questo momento di forte difficoltà in un'opportunità, l'Ateneo, in coerenza con i suoi obiettivi strategici, ha sviluppato nuove modalità di erogazione della didattica in linea con le nuove tecnologie. Avvantaggiatosi della stipula di un accordo con Microsoft per la fornitura di un ampio pacchetto di applicativi di collaborazione Office Automation, e tramite l'utilizzo della Piattaforma FAD, è stata in grado in tempi brevi di riorganizzare l'attività lavorativa (amministrativa, di ricerca e didattica) convertendole in modalità telematica (5° obiettivo Linea strategica Didattica).

Attraverso questo stesso processo di innovazione tecnologica, l'Ateneo ha assicurato anche l'efficace e tempestivo svolgimento delle attività amministrative, perseguendo al contempo l'ottimizzazione dei processi interni anche mediante lo sviluppo dell'innovazione tecnologica (3° obiettivo Linea strategica efficienza).

Questo cambiamento è stato supportato anche dall'attività di ammodernamento delle strutture fisiche in cui si svolge la normale vita universitaria. Approfittando, infatti, delle limitazioni imposte dal Governo a causa della pandemia, al fine di turbare il meno possibile la futura normale fruizione della didattica ed il godimento degli spazi universitari da parte degli studenti, la *governance* di Ateneo ha realizzato importanti interventi di ristrutturazione edilizia e impiantistica. I lavori hanno avuto come oggetto l'ampliamento degli spazi dedicati agli studenti e la creazione di nuove aule e laboratori e l'ammodernamento di quelli già esistenti nei diversi Poli didattici di cui è composta l'Università. Questa decisione si è basata sul convincimento che gli spazi accoglienti costituiscano una leva fondamentale per aumentare la qualità percepita dagli studenti e per favorire la creazione di uno spazio Università, in cui ci si senta parte di una comunità, e non un posto alieno (1° obiettivo Linea strategica Efficienza).

Ognuna delle azioni attuate dalla *governance* di Ateneo, in ogni fase della pandemia, è stata caratterizzata dalla ferma determinazione di garantire non solo i servizi normalmente offerti, pur se erogati con modalità differenti, ma anche identificarne nuovi direttamente collegati alle neonate esigenze, assicurando per ognuno di questi quell'eccellenza in ognuna delle aree di intervento che le sono proprie: Didattica, Ricerca e Terza Missione.

Nel seguito della trattazione verranno analizzate nel dettaglio le azioni più importanti intraprese ed i relativi risultati raggiunti.

### 3.1 Didattica

L'Università degli Studi di Messina, con 12 Dipartimenti e due sedi decentrate, ha un'offerta formativa ampia e variegata: sono infatti più di ottantotto i corsi di studio attivati, tra i quali lo studente può scegliere in relazione alle sue aspirazioni professionali. La varietà dei corsi offerti insieme alla qualità della didattica hanno costituito un connubio importantissimo per il *trend* di crescita registrato negli ultimi anni dal nostro Ateneo in tema di studenti. Connubio ravvisato nella convinzione che nell'attuale società, il sapere costituisce un elemento discriminante nella competizione economica, e quindi il cuore dell'attività universitaria deve essere ravvisato nella sintesi tra insegnamento e ricerca, la sola in grado di consentire al docente di interconnettere tra loro innovazione e tradizione. Parafrasando le parole del filosofo francese, Edgar Morin<sup>11</sup>, l'Università è il luogo dove la conoscenza viene ritualizzata in un'eredità culturale di saperi, idee e valori, che devono essere rigenerati, riesaminati e integrati fino a formare una nuova conoscenza che diventerà a sua volta una nuova eredità da trasmettere. In quest'ottica, la *governance* di Ateneo in sinergia con i singoli Dipartimenti ha dedicato grande attenzione ai seguenti aspetti:

- organizzazione dei corsi (proposta del programma, chiarimento di obiettivi, contenuti, modalità d'esame, gestione delle parti del programma, dei tempi e delle modalità operative durante lo svolgimento del corso);
- metodi e strumenti didattici (pluralità, o meno, dei metodi di insegnamento, uso molteplice, o meno, dei supporti didattici, disponibilità al cambiamento delle strategie didattiche);
- capacità da promuovere e valutare negli studenti (area cognitiva, sociale);
- riflessioni da parte dei docenti sulla propria attività didattica (effettivo aggiornamento sui contenuti della disciplina, modalità di rapporto con gli studenti, disponibilità alla revisione dei metodi didattici, reazioni rispetto alle problematicità del contesto didattico e istituzionale).

Prendendo le mosse da queste riflessioni, la *governance* ha elaborato delle pratiche, che sintetizzano le esperienze positive dei singoli dipartimenti in regole generali, declinabili secondo necessità, che possano contribuire all'ulteriore miglioramento dell'Offerta formativa, in linea con il 2° obiettivo della Linea strategica Didattica che contempla la promozione di una

---

<sup>11</sup> Edgar Morin, *La testa ben fatta. Riforma dell'insegnamento e riforma del pensiero*, Milano, Cortina Editore, 2000



formazione ad alto valore accademico che sia finalizzata allo sviluppo delle competenze e del saper fare degli studenti.

L'Ateneo, infatti, al fine di promuovere l'interdisciplinarietà della conoscenza, concepita come base per la promozione della creatività degli studenti, ha previsto la possibilità per gli iscritti presso un corso di laurea triennale o di laurea magistrale dell'Università di Messina, di seguire dei singoli insegnamenti attivati presso altri corsi di laurea triennale o magistrale dell'Ateneo, sostenendone i relativi esami di profitto e ricevendone regolare attestazione, comprensiva dell'indicazione dei crediti formativi conseguiti.

### 3.1.1 Offerta formativa

L'offerta formativa relativa all'anno accademico 2020/2021 è articolata sulla base dei cicli previsti dal D.M. 270/2004: Corso di Laurea, Corso di Laurea Magistrale, Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico. L'Università di Messina per l'anno 2020/2021 offre 88 corsi di studio, di cui 46 di Laurea Triennale, 35 di Laurea Magistrale e 7 Corsi di Laurea Magistrale a Ciclo Unico.

OFFERTA FORMATIVA - CORSI DI LAUREA					
	2016/17	2017/18	2018/19	2019/20	2020/21
Corsi di Laurea Triennali	44	42	43	44	46
Corsi di Laurea Magistrale	32	31	33	34	35
Corsi di Laurea Magistrale C.U.	7	6	8	7	7
<b>Totale</b>	<b>83</b>	<b>79</b>	<b>84</b>	<b>85</b>	<b>88</b>

**Fig. 3.1 - Serie Storica Offerta Formativa dall'a.a. 2016/17 all'a.a. 2020/21**  
**Fonte: D.A. Servizi Didattici e Alta Formazione (aggiornamento al 08.01.2022)**

Come indicato nella tabella, negli ultimi cinque A.A., l'offerta formativa dal punto di vista numerico si è mantenuta pressoché stabile, con un incremento di N. 2 corsi di Laurea Triennali e N. 3 corsi di Laurea Magistrale.

È da notare tuttavia che, pur essendo stati cancellati alcuni percorsi formativi, sono stati attivati nuovi Corsi di Laurea (1° obiettivo Linea strategica Didattica) al fine di ricollegare l'offerta formativa alle necessità del territorio, adeguando pertanto la programmazione alle reali esigenze occupazionali. Le tabelle sottostanti elencano i nuovi corsi attivati negli ultimi 2 anni.

OFFERTA FORMATIVA - NUOVI CORSI ATTIVATI A.A. 2019/20	
Scienze Nutraceutiche e Alimenti Funzionali	L - 29
Scienze e Tecniche Psicologiche Cliniche e Preventive	L - 24

Tecniche della Riabilitazione Psichiatrica	L/SNT - 2
Geophysical Sciences for Seismic Risk (EN)	LM - 79
Sicurezza e Qualità delle Produzioni Animali	LM - 86

**Fig. 3.2 – Nuovi Corsi di Laurea attivati nell’AA 2019/20**  
**Fonte Dati: D.A. Servizi Didattici e Alta Formazione (aggiornamento al 09.12.2021)**

L’anno accademico 2019/20 ha visto un timido potenziamento generalizzato di tutti i settori disciplinari da parte della *governance* di Ateneo. Due dei cinque corsi attivati infatti appartengono alla categoria STEM (L-29 ed LM-79). Gli altri tre corsi vanno a potenziare ognuno un Area Disciplinare differente. L/SNT – 2 incrementa l’offerta dell’Area Sanitaria, il Corso di Laurea L-24 potenzia l’offerta Umanistico-Sociale. Ognuno di questi corsi è calibrato per formare operatori che si occupino di fornire servizi alla persona. Secondo le indagini dell’Unione Europea dovrebbe trattarsi dei lavori a basso impatto di automazione e quindi settori in cui le probabilità di lavoro dovrebbero rimanere elevate.

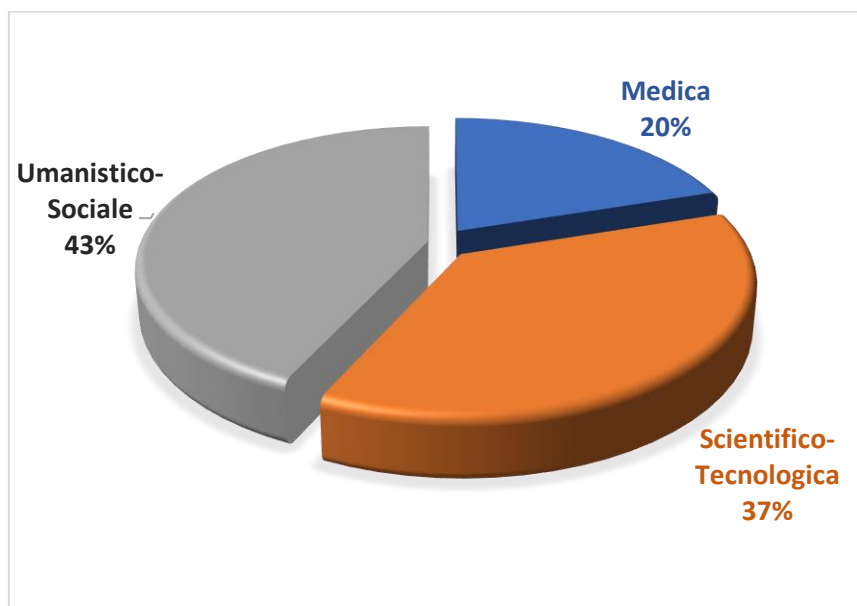
Durante il corso del 2020/21, recependo le sollecitazioni da parte del tessuto imprenditoriale nazionale ed internazionale, e delle direttive provenienti dal Consiglio d’Europa e dal MIUR, ha deciso di incidere in maniera più decisa nel potenziare l’offerta formativa in relazione alle discipline STEM. Cinque dei sei corsi di laurea attivati infatti appartengono a questa categoria. L’ultimo corso attivato invece è frutto delle previsioni relative alla crescita economica Siciliana in termini di PIL, che, secondo il Parlamento Regionale, sono strettamente collegate alla naturale vocazione turistica del nostro territorio.

<b>OFFERTA FORMATIVA - NUOVI CORSI ATTIVATI A.A. 2020/21</b>	
Ingegneria Gestionale	L - 9
Scienze del Turismo, della Cultura e dell’Impresa	L - 15
Sostenibilità ed Innovazione Ambientale	L - 27
Ingegneria Elettronica per l’Industria	LM - 29
Scienze dell’Alimentazione e Nutrizione Umana	LM - 61
Scienze e Logistica del Trasporto Marittimo ed Aereo	LM - 72

**Fig. 3.3 – Nuovi Corsi di Laurea attivati nell’AA 2020/21**  
**Fonte: D.A. Servizi Didattici e Alta Formazione (aggiornamento al 09.12.2021)**

Si tratta di un’offerta variegata, sensibile ai nuovi temi della sostenibilità ambientale, cari alla programmazione politica nazionale ed internazionale. Le figure professionali create attraverso quest’offerta formativa sono concentrate nell’area dei servizi alla persona e nel *middle/top management*, ad elevata specializzazione e quindi con una forte resilienza alla 4° rivoluzione industriale che si profila all’orizzonte. Questa attenzione ai fortissimi cambiamenti nel

mercato dovuti all'automazione ha determinato un potenziamento dell'offerta formativa nelle aree STEM e Umanistico.



**Fig. 3.4 – Distribuzione Offerta Formativa in relazione all'Area Disciplinare per l'a.a. 2020/21**  
Fonte: dati UniMe estrazione 9 Aprile 2021

La maggior parte dei corsi risultano appartenere all'Area Scientifico Tecnologica e l'Area Umanistico – Sociale. La presenza di un numero limitato di corsi appartenenti all'Area Medico Sanitaria è correlata alle scelte compiute al livello nazionale in merito al numero chiuso che non hanno consentito all'Ateneo di aggiornare nella maniera voluta i corsi appartenenti a tale Area.

La politica del numero chiuso, propugnata dallo Stato, trova la sua ragion d'essere, nell'esigenza di contemperare il diritto allo studio, quale diritto fondamentale, con la qualità accademica di coloro che frequentano un determinato corso di Laurea. Recependo questa visione, ed in un'ottica di promozione di una formazione di alto valore accademico (2° obiettivo Linea strategica Didattica), l'Ateneo ha previsto il numero chiuso anche per altri corsi, qualitativamente eccellenti per la complessità delle nozioni impartite, e per i quali la normativa nazionale non ha espressamente previsto il numero chiuso. Lo scopo precipuo è quello di verificare che il livello di conoscenza tra gli iscritti sia il più omogeneo possibile, in modo da rendere la fruizione della didattica e delle conoscenze la più fluida possibile.

La tabella sottostante mostra il totale dei corsi di Laurea ad accesso libero e a numero chiuso, suddivisi per tipologia di programmazione locale e nazionale, che sono stati attivati dall'Ateneo messinese nell'A.A. 2020/2021.

**OFFERTA FORMATIVA - CORSI DI LAUREA - A.A. 2020/2021**

	Accesso Libero	Numero Programmato Locale	Numero Programmato Nazionale
Corsi di Laurea Triennali	28	5	13
Corsi di Laurea Magistrale	30	2	3
Corsi di Laurea Magistrale C.U.	1	2	4

**Fig. 3.5 – Programmazione Accesso all’Offerta Formativa nell’AA 2020/21**  
**Fonte: Fonte Dati UniMe (aggiornamento all’ 08.01.2022)**

L’ampia maggioranza dei corsi offerti dall’Università di Messina è ad accesso libero. I corsi che prevedono un numero programmato su decisione della *governance* di Ateneo sono per lo più riferiti a Lauree Triennali. Nello specifico sono:

CDL	Denominazione	Tipologia
L-02	Biotechnologie	Triennale
L-11/L-12	Lingue, letterature straniere e tecniche della mediazione linguistica	Triennale
L-22	Scienze Motorie, Sport e Salute	Triennale
L-24	Scienze e tecniche psicologiche	Triennale
L-24	Scienze e tecniche psicologiche cliniche e preventive	Triennale
LM-51	Psicologia clinica e della salute nel ciclo di vita	Magistrale
LM-51	Psicologia e neuroscienze cognitive	Magistrale
LM-13	Chimica e Tecnologia Farmaceutiche	Magistrale Ciclo Unico
LM-13	Farmacia	Magistrale Ciclo Unico

**Fig. 3.6 – Corsi di Laurea a numero programmato attivati nell’AA 2020/21**  
**Fonte: Dati UniMe (aggiornamento all’ 08.01.2022)**

Solo due corsi delle Lauree Magistrali e due corsi delle Lauree Magistrali a Ciclo Unico sono a numero chiuso locale. Una chiara indicazione del desiderio della *governance* di Ateneo di rendere l’istruzione di livello superiore il più possibile plebiscitaria.

## Scuole di Eccellenza



All'interno dell'offerta formativa, largamente intesa, merita una menzione speciale la Scuola Estiva Residenziale di Eccellenza (Edizione del 2018, 2019, 2020, 2021), organizzata in collaborazione con l'Accademia Peloritana dei Pericolanti. Si tratta di una tradizione che la *governance* ha ripristinato dopo l'interruzione forzata dovuta alla pandemia. La scuola mira ad offrire un'esperienza di studio privilegiata in termini di risorse formative (sia per docenti invitati come *speakers* sia per la natura degli argomenti trattati). I partecipanti vengono ammessi in base ai risultati conseguiti nel corso della carriera universitaria e possono beneficiare – senza alcun costo – di una proposta di eccellenza suddivisi per area di afferenza e della possibilità di alloggiare gratuitamente a Villa Amalia, sede del corso.

### 3.1.2 Offerta formativa post-lauream

L'offerta formativa Post-Lauream consiste nell'erogazione di Master di I e II livello e di corsi per il conseguimento di Diplomi di Specializzazione. Vista l'importanza sempre crescente che questi corsi ricoprono nell'accompagnare gli studenti nel mondo del lavoro, la *governance* ha deciso di potenziare e ricalibrare l'offerta formativa degli stessi per renderla più aderente alle richieste provenienti dal mondo del lavoro (1° obiettivo Linea Strategica Didattica). In particolare, si è cercato di prediligere corsi con un elevato grado di eccellenza e innovazione valorizzando, al tempo stesso, la rilevanza del profilo professionale e dei rapporti con il mondo del lavoro.

Nell'anno accademico 2020/21 sono stati attivati o rinnovati 10 Master di I e II livello.

FORMAZIONE POST-LAUREAM					
	2016/17	2017/18	2018/19	2019/20	2020/21
Master di I Liv.	6	7	7	5	3
Master di II Liv.	2	3	8	8	7
Corsi di Perfezionamento	2	3	6	1	7

**Fig. 3.7 – Serie temporale Formazione Post-Lauree dall'a.a. 2016/17 all'a.a. 2020/21**  
**Fonte: dati D.A. Servizi Didattici e Alta Formazione (aggiornamento al 08.01.2022)**

La tabella mostra come la *governance* di Ateneo, nel corso degli ultimi anni, abbia investito maggiormente nella formazione accessibile solo agli studenti in possesso di una laurea magistrale. Dal 2016, infatti, mentre il numero dei Master di I Livello si è ridotto del 50% è notevolmente aumentato il numero di corsi di perfezionamento erogati.

L'Università di Messina, inoltre, organizza i c.d. Master di I livello in apprendistato<sup>12</sup> che offrono a coloro che hanno conseguito un titolo di studio universitario (laurea di I livello) e che non hanno ancora compiuto 30 anni la possibilità di conseguire un importante titolo accademico e, contemporaneamente, ottenere un contratto di apprendistato presso un'azienda. Gli studenti/lavoratori ammessi saranno nelle condizioni ideali per sviluppare le proprie competenze professionali e di ricerca. La formula dei Master in apprendistato, inoltre, contribuisce a consolidare le relazioni con il tessuto economico e produttivo siciliano, riducendo il fenomeno del cosiddetto «*mis-match*» (incongruenza tra percorso di studi e lavoro svolto) e formando figure professionali altamente qualificate e rispondenti ai fabbisogni delle imprese; le imprese coinvolte sono state chiamate a co-progettare i percorsi formativi degli apprendisti insieme ai docenti dell'Ateneo.

### 3.1.3 Scuole di Specializzazione

Fanno parte dell'offerta formativa le Scuole di Specializzazione che, con un andamento pressoché stabile negli ultimi cinque anni accademici, sono state attivate dall'Ateneo in differenti Aree: Sanitaria Medica, Sanitaria Non Medica, Veterinaria, Legale e Psicologica.

SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE					
	2016/17	2017/18	2018/19	2019/20	2020/21
Area Sanitaria Medica	29	29	34	34	38
Area Sanitaria Non Medica	4	6	6	6	6
Area Veterinaria	4	4	4	4	4
Area Legale	1	1	1	1	1
Area Psicologica					1

**Fig. 3.8 – Serie Storica Scuole di Specializzazione dall'A.A. 2016/17 all'A.A. 2020/21**  
**Fonte: D.A. Servizi Didattici e Alta Formazione (aggiornamento al 08.01.2022)**

<sup>12</sup> Fonte: <https://www.unime.it/it/centri/cop/apprendistato>

L'Università di Messina, inoltre, si è adeguata alle nuove procedure previste per l'ingresso al sistema di formazione iniziale e di accesso nei ruoli di docenti nelle scuole. Secondo la normativa, i nuovi laureati possono essere selezionati per i nuovi percorsi FIT solo se in possesso di 24 CFU acquisiti nelle discipline antro-psico-pedagogiche o nelle metodologie e tecnologie didattiche. L'Ateneo, al fine di fornire gli strumenti adeguati a supportare l'ingresso dei nostri studenti nel mondo del lavoro, ha attivato una serie di percorsi particolarmente vantaggiosi e concorrenziali rispetto ad altre università, per consentire l'acquisizione di questi crediti a chi ha già conseguito il diploma di laurea. Per l'anno accademico 2020/21, sono stati messi a bando<sup>13</sup> n. 1400 posti per l'accesso ai percorsi di formazione per il conseguimento della specializzazione per le attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità. I posti sono stati distribuiti nei quattro ordini di scuola:

- Infanzia n. 200 posti;
- Primaria n. 400;
- Secondaria I grado n. 400 posti;
- Secondaria II grado n. 400 posti.

### **3.1.4 Offerta formativa internazionale**

Negli ultimi anni, al fine di ridurre il livello di disoccupazione giovanile, il Consiglio di Europa ha varato una serie di misure atte ad agevolare ed allo stesso tempo promuovere la mobilità dei giovani in cerca di lavoro in tutta Europa.

Secondo i dati della Commissione Europea, l'80 per cento degli studenti che può vantare nel proprio curriculum delle esperienze di mobilità internazionale trova un posto entro tre mesi dalla laurea. Altrettanto favoriti sono gli studenti che sono in grado di dimostrare la conoscenza della lingua inglese. L'Università di Messina, ha fatto proprie queste istanze provenienti dal mondo del lavoro, e li ha trasformati in precisi obiettivi strategici da perseguire. L'Ateneo, infatti, ha attivato corsi di studio che potessero rilasciare titoli congiunti o doppi titoli, o le cui attività didattiche fossero tenute esclusivamente in lingua inglese (obiettivo 2 della Linea strategica trasversale Internazionalizzazione). Si tratta di programmi di studio integrato che mirano al conseguimento di una doppia laurea ovvero laurea bi-nazionale, grazie ad un *agreement* tra due o più Atenei che consente agli studenti di frequentare per uno o due anni un'altra istituzione accademica, ovvero di programmi che prevedono, integralmente o parzialmente, una lingua di docenza differente da quella italiana. Nella tabella sottostante vi è il numero completo dei corsi offerti dall'Università.

---

<sup>13</sup> Fonte: <https://www.unime.it/it/sostegno/bando-relativo-alle-modalit%C3%A0-di-ammissione-ai-percorsi-di-formazione-il-conseguimento-della>

OFFERTA FORMATIVA INTERNAZIONALE					
	2016/17	2017/18	2018/19	2019/20	2020/21
Corsi di Laurea con rilascio del Doppio Titolo	2	3	2	5	6
Corsi di Laurea interamente in Lingua Inglese	1	1	2	3	3
Corsi di Laurea parzialmente in Lingua Inglese			1	1	1
Corsi di Laurea con Curriculum in Lingua Inglese			2	2	4

Fig. 3.9 – Serie Storica Offerta formativa internazionale all’A.A. 2016/17 all’A.A. 2020/21  
Fonte Dati UniMe (aggiornamento all’ 08.01.2022)

Come evidenziato nella tabella sopra riportata, negli ultimi cinque anni accademici, i corsi di studio che prevedono il rilascio di un doppio titolo sono triplicati e l’offerta di corsi interamente o parzialmente in lingua inglese è aumentata del 40% rispetto al 2018/2019.

Una scelta sicuramente determinata dall’esigenza di offrire un *matching* più puntuale tra l’offerta didattica e la crescente domanda di iscrizioni da parte di giovani stranieri.

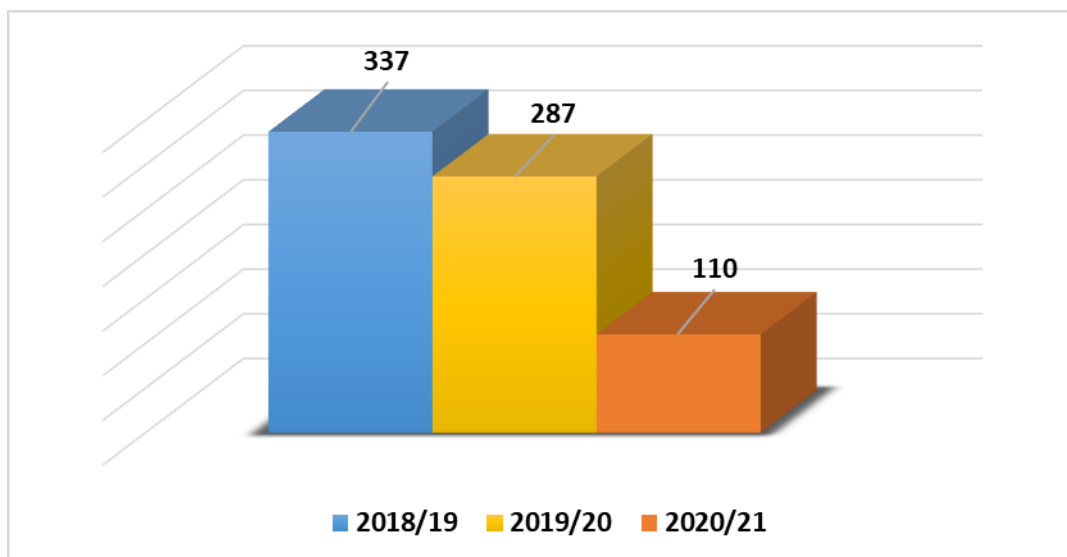
### 3.1.5 Mobilità internazionale

Il potenziamento della mobilità internazionale degli studenti e del personale dell’Ateneo rappresenta per l’Università di Messina un’opportunità strategica da cogliere per potenziare il ruolo internazionale che ha storicamente ricoperto dalla sua costituzione. Si tratta di un’opportunità per tutti gli *stakeholder* dell’Ateneo di beneficiare in maniera diretta o indiretta dagli scambi culturali attivati dall’Ateneo nell’ambito dei progetti di mobilità internazionale, accrescendo al tempo stesso la propria visibilità e la propria capacità progettuale in vista del nuovo ciclo di programmazione dei fondi comunitari (2021-2027).

L’impegno dell’Ateneo su questo fronte ha trovato ampio riscontro nel numero crescente sia degli studenti che scelgono di compiere una parte del proprio percorso formativo nell’Ateneo messinese, sia di coloro che, iscritti presso l’Università di Messina, svolgono una parte degli studi presso un’altra Università straniera.

Come evidenziato nel grafico di seguito riportato, negli ultimi tre anni accademici, la mobilità internazionale, purtroppo, si è ridotta notevolmente. Nonostante l’impegno e gli sforzi dell’Ateneo nel promuovere processi di internazionalizzazione, come è facile comprendere, la situazione pandemica che ha colpito tutti i paesi europei ed extra-europei, di fatto ha impedito gli spostamenti degli studenti e del personale.





**Fig. 3.10 – Serie Storica Mobilità Internazionale dall’A.A. 2018/19 all’A.A. 2020/21**  
**Fonte Dati: Servizi didattici e alta formazione (aggiornamento al 25 gennaio 2022)**

Sempre con riferimento agli ultimi tre anni accademici, disaggregando i dati in relazione alla tipologia di attività che lo studente svolge all’estero (studio e tirocinio), si è verificata un’inversione di tendenza nella tipologia di mobilità internazionale degli studenti. Mentre nel 2018/19 la maggior parte di loro svolgeva un periodo all’estero per un’esperienza lavorativa (tirocinio), successivamente il numero di tirocini si è notevolmente ridotto, a favore della possibilità di svolgere un’esperienza di studio.

Mobilità in Uscita			
	2018/19	2019/20	2020/21
<b>Studio</b>	161	221	79
<b>Tirocinio</b>	176	66	31

**Fig. 3.11 – Serie Storica Mobilità Internazionale in Uscita**  
**Fonte Dati: Servizi Didattici ed alta formazione (aggiornamento al 25 gennaio 2022)**

Se si considera, invece, la mobilità internazionale in ingresso si è registrato una riduzione considerevole nel numero di studenti che hanno svolto un’esperienza di studio nell’Ateneo messinese e un aumento nel numero di quanti hanno scelto di svolgere un periodo all’estero per un’esperienza lavorativa (tirocinio).

Mobilità in Ingresso			
	2018/19	2019/20	2020/21
<b>Studio</b>	166	102	46
<b>Tirocinio</b>	6	2	18

**Fig. 3.12– Serie Storica Mobilità Internazionale in Ingresso**  
**Fonte Dati: Servizi Didattici ed alta formazione (aggiornamento al 25 gennaio 2022)**

L'impegno dell'Ateneo per favorire la mobilità è testimoniato anche dall'attivazione di numerosi accordi bilaterali all'interno del bando Erasmus + ICM. Nella tabella seguente sono indicati il numero degli accordi e la nazione di appartenenza dell'Università con cui si è siglato l'accordo<sup>14</sup>.

<b>ACCORDI BILATERALI Erasmus+ICM</b>	
<b>Nazione</b>	<b>Numero Accordi</b>
Albania	2
Argentina	1
Armenia	1
Cile	1
Georgia	1
Guatemala	1
Israele	2
Malesia	1
Marocco	4
Palestina	1
Tunisia	1
Ucraina	2
Vietnam	2
<b>Totale</b>	<b>20</b>

**Fig. 3.13 – Accordi Bilaterali Erasmus+ICM attivi**

**Fonte Dati: D. A. Ricerca Scientifica e Internazionalizzazione (aggiornamento al 22 febbraio 2022)**

Altri accordi sono stati sviluppati dall'ateneo messinese per la realizzazione di importanti iniziative scientifiche e formative a livello mondiale. Tali “Accordi di cooperazione”, rappresentano degli atti che formalizzano e regolano i rapporti dell'Università di Messina con altre Università e/o Istituzioni di Istruzione Superiore di altri Paesi. Essi definiscono le attività di mobilità e di ricerca, gli aspetti finanziari e la durata del rapporto. Vengono solitamente attivati su proposta di un docente strutturato dell'Ateneo messinese o su proposta da parte di un'Università/Istituzione di Istruzione Superiore di un altro paese. Al momento risultano attivi 149 accordi così distribuiti nelle varie aree geografiche:

<b>ACCORDI INTERNAZIONALI</b>	
<b>Area geografica</b>	<b>Numero Accordi</b>
America Centro Meridionale	21
America Settentrionale	6
Africa	3

<sup>14</sup> <https://www.unime.it/it/international/accordi-network/accordi-bilaterali-erasmus-icm>

Asia	32
Unione Europea	51
Europa Occidentale	1
Europa Centro Orientale	14
Medio Oriente e Nord Africa	21
<b>Totale</b>	<b>149</b>

**Fig. 3.14 – Accordi Stipulati a livello Internazionale attualmente attivi**

**Fonte Dati: D. A. Ricerca Scientifica e Internazionalizzazione (aggiornamento al 22 febbraio 2022)**

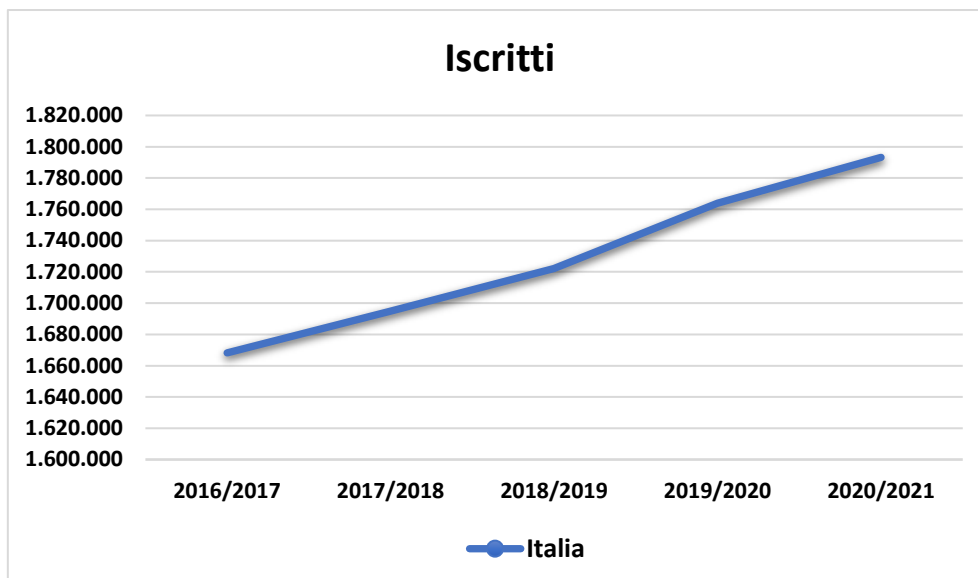
Si tratta di un insieme di iniziative che si inseriscono in un contesto di generale rafforzamento della proiezione internazionale dell'Ateneo, specialmente, nel continente Asiatico. Le politiche adottate, infatti, puntano a stipulare accordi strategici di internazionalizzazione verso quei Paesi che stanno assumendo una sempre più marcata rilevanza in seno alle relazioni internazionali del Sud-Est Asiatico e dell'Area del Pacifico, nella convinzione che questi contribuiranno allo sviluppo delle attività di internazionalizzazione non solo del nostro Ateneo, ma anche a favore delle imprese e degli enti del territorio in cui l'Università opera.

### **3.1.6 Popolazione studentesca**

Il livello di istruzione rappresenta una delle condizioni fondamentali per la crescita sociale e per il miglioramento delle condizioni di vita delle persone. Lo sviluppo del capitale umano, inoltre, dal punto di vista della collettività, è una delle azioni che possono favorire il superamento della fase emergenziale che stiamo vivendo, sia pandemica sia strettamente economica.

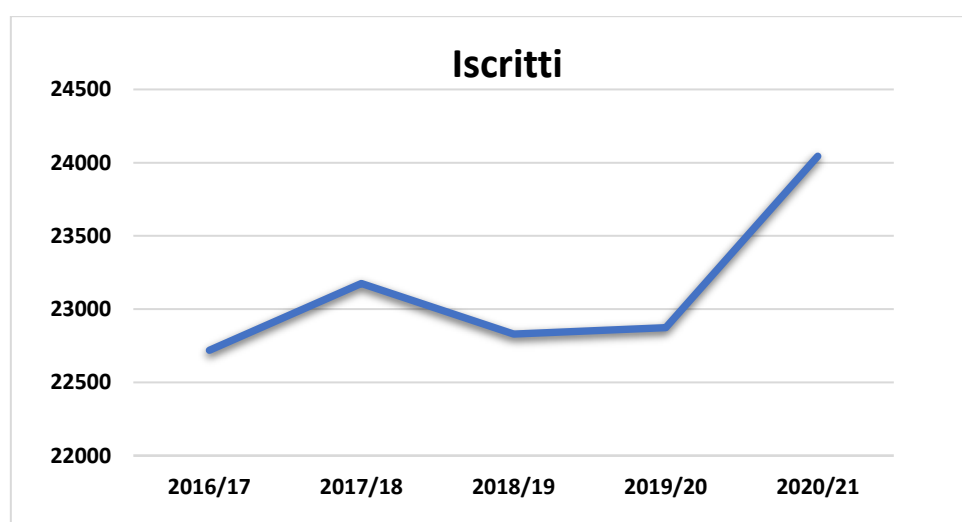
Come evidenziato nel grafico di seguito riportato, a partire dall'anno accademico 2016/17, è cresciuto il numero degli iscritti nelle Università italiane. Questo dato trova conferma anche nel tasso di crescita degli immatricolati che negli ultimi 3 anni sono cresciuti del 3,2% circa.

Nonostante tale *trend* positivo, il numero di giovani che in Italia sono in possesso di un diploma di laurea è ancora inferiore rispetto alla media europea; il nostro Paese, infatti, si posiziona come terzultima tra le nazioni europee per numero di giovani laureati.



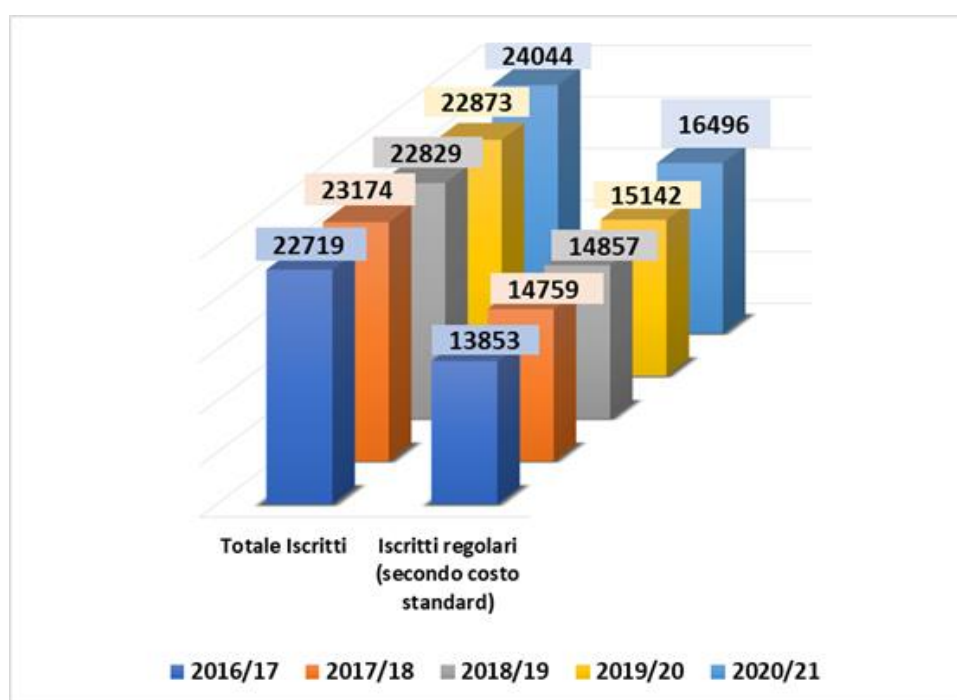
**Fig. 3.15 - Serie Storica degli Iscritti in Italia dall'A.A. 2016/17 all'A.A. 2020/21**  
**Fonte Dati: USTAT (estrazione del 6 ottobre 2021)**

Anche l'Università di Messina, grazie all'impegno e all'attenzione rivolta alla qualità della didattica, negli ultimi anni ha registrato un aumento nel numero totale degli iscritti. Il numero degli iscritti nell'ateneo messinese, infatti, pari a 22.719 unità nell'A.A. 2016/2017 è passato a 24.214 unità nell'A.A. 2020/21. Come mostrato dalla figura sottostante, l'incremento si riferisce per lo più all'ultimo anno accademico. Tale andamento potrebbe essere la risultante di un insieme di fattori fra i quali, ad esempio, la situazione pandemica che in questi ultimi anni ha colpito non soltanto il nostro Paese. L'emergere di significative difficoltà di accesso o di permanenza nel mercato del lavoro potrebbe aver favorito la scelta, da parte di molti, di migliorare le proprie *skills*, frequentando corsi universitari qualificati.



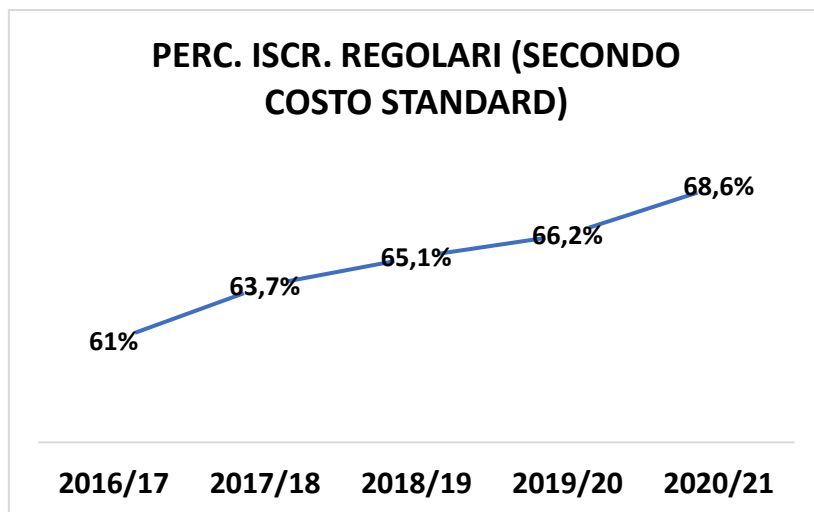
**Fig. 3.16 - Serie Storica degli Iscritti Università di Messina**  
**Fonte: Dati OSD (aggiornamento al 17 dicembre 2021)**

Il tasso di crescita degli iscritti all’ateneo messinese, tuttavia, è abbastanza modesto rispetto all’andamento registrato a livello nazionale. Ai fini dell’analisi, potrebbe essere interessante confrontare questo dato con quello degli immatricolati. Il dato relativo al numero degli iscritti, infatti, riguarda tutti coloro che in un dato momento frequentano l’Ateneo messinese, senza fare una distinzione tra coloro che sono iscritti al primo anno, e coloro che sono fuori corso. Tale dato, pertanto, non è in grado di evidenziare la capacità attrattiva del nostro Ateneo in termini di nuovi studenti. Al fine di comprendere la reale portata dell’incremento degli studenti, quindi, sono state messe a confronto la serie storica relativa agli ultimi cinque anni tra gli iscritti totali e gli iscritti secondo costo standard. Secondo la definizione del Ministero, gli “iscritti secondo costo standard” sono tutti quegli studenti iscritti presso l’Università entro la normale durata del corso di studio.



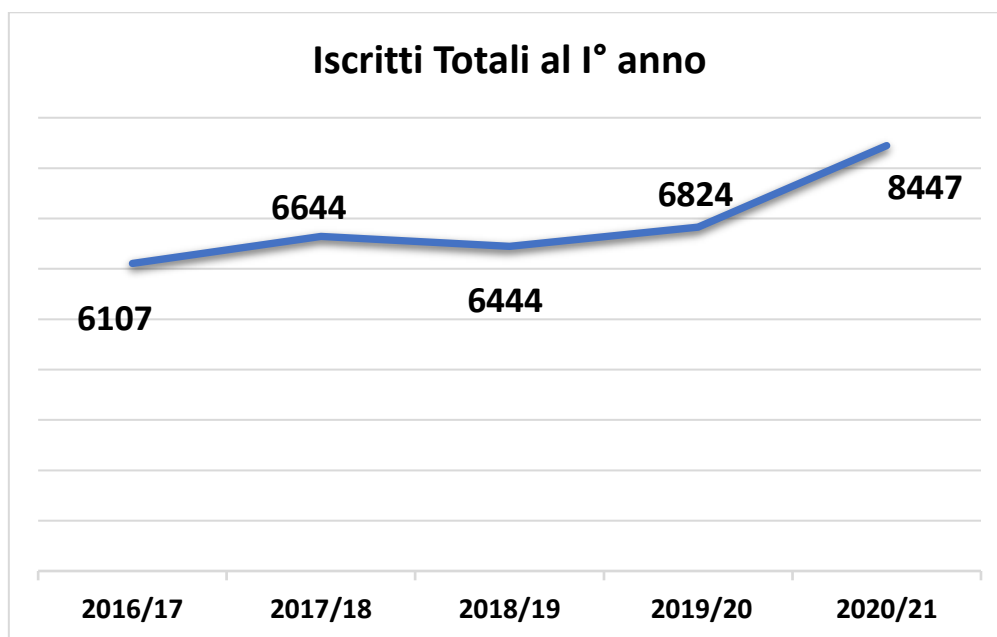
**Fig. 3.17 - Serie Storica Confronto Totale degli Iscritti con gli Iscritti Regolari secondo Costo Standard**  
**Fonte Dati: OSD (estrazione 17 dicembre 2021)**

Il tasso di crescita negli ultimi cinque anni accademici degli iscritti regolari è pari al 17%, una percentuale ben superiore a quello mostrato dal totale degli iscritti. Risulta di interesse anche analizzare la differenza percentuale tra il totale degli iscritti e gli iscritti regolari. Lo scarto totale medio negli ultimi cinque anni è pari a circa il 35%. Ciò indica che in media solo un terzo degli iscritti ha superato la normale durata degli studi e questa percentuale si è affievolita con il passare del tempo. La figura sottostante mostra come dal 2016 gli iscritti secondo costo standard rispetto al totale degli iscritti siano aumentati del 7% circa.



**Fig. 3.18 - Serie storica dell'andamento degli Iscritti Regolari secondo costo standard**  
 Fonte Dati: OSD (estrazione del 17 dicembre 2021)

Con riferimento agli iscritti al primo anno negli ultimi anni accademici si è registrata una crescita consistente.



**Fig. 3.19 - Serie Storica degli Iscritti Università di Messina**  
 Fonte Dati: OSD (estrazione del 7 gennaio 2022)

Nonostante nel primo anno in cui si è manifestata la pandemia si sia registrato un incremento percentuale degli iscritti in linea con gli anni immediatamente precedenti, l'ultimo anno mostra una crescita pari al 20% circa. Un risultato notevole a cui potrebbe aver contribuito in maniera determinante, l'attività di Orientamento e Placement posta in essere dall'Ateneo negli ultimi anni. Si tratta di tutte quelle azioni che spaziano dal tutorato, ai servizi di orientamento in entrata ed in itinere

e che nelle linee strategiche sono individuate come possibile argine ai fenomeni di dispersione studentesca (Obiettivo 3 Linea strategica Didattica).

Mentre il periodo precedente la pandemia, l'Ateneo aveva costruito una serie di attività che consentivano un rapporto relazionale diretto con il futuro studente<sup>15</sup>, durante il periodo della pandemia, la modalità di contatto con i possibili futuri studenti è cambiata, trasferendosi interamente on-line. La pagina web del COP, presente all'interno del sito ufficiale di Ateneo è stata totalmente rinnovata per diventare più attrattiva e dinamica dal punto di vista informativo. Attraverso la stessa sono stati offerti dei servizi *on-line* che permettono ad ogni futuro studente, in qualsiasi momento, di scegliere e personalizzare un percorso utile a identificare le proprie attitudini, di prenotare un colloquio con gli esperti, di sciogliere i propri dubbi e scegliere consapevolmente, tra i tanti indirizzi di studio offerti, il più affine alle proprie caratteristiche. Un'attenzione quindi a 360 gradi per lo studente. Inoltre, al fine di creare un ambiente più interattivo, sono stati creati dei video su YouTube della durata inferiore ad 1 minuto, per presentare i vari Dipartimenti in cui è articolata l'offerta formativa di Ateneo. Attraverso la formula esperienziale dei laboratori, inoltre, sono state valorizzate le possibilità di studio e di lavoro offerte dall'Università di Messina, attraverso l'organizzazione di incontri *online* con le scuole. L'Ateneo messinese, infine, ha creato un apposito corso pilota nel 2021 per offrire, a qualsiasi studente fosse interessato, gli strumenti utili per affrontare al meglio la preparazione ai test di ammissione ai CdS a numero programmato. Un'attenzione ed una cura verso i futuri studenti che ha sicuramente contribuito alla crescita in termini numerici degli iscritti ed a migliorare il *brand* UniMe nella collettività.

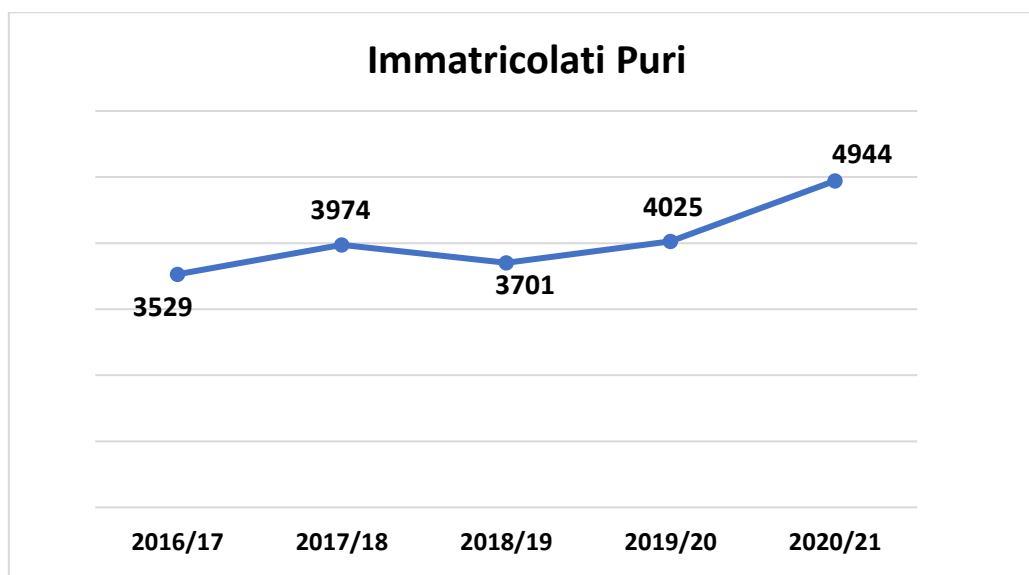
<b>Azioni ed Eventi di Orientamento in Entrata</b>			
<b>Anno</b>	<b>Evento</b>	<b>N. Partecipanti</b>	<b>N.Laboratori nelle Scuole</b>
<b>2019</b>	Rassegna Internazionale delle Competenze	6000	
	Power Campus	70	
	Laboratori presso istituti scolastici		27
<b>2020</b>	Unime Open Day - Digital Edition	200	
	Laboratori presso istituti scolastici		11
<b>2021</b>	Unime Open Day - Digital Edition	3000	
	Corso pilota di preparazione test di ammissione cds numero chiuso	52	
	Laboratori presso istituti scolastici		Laboratori Online

**Fig. 3.20 - Eventi organizzati per l'Orientamento in Entrata**  
**Fonte Dati: Centro Orientamento e Placement (estrazione del 21 gennaio 2022)**

Tali azioni hanno trovato riscontro nell'incremento del numero degli immatricolati puri negli anni accademici presi in considerazione. Si ricorda che secondo la definizione data dal MIUR, sono

<sup>15</sup> Doveroso menzionare tra le altre attività il Power Campus Università di Messina, l'High-School Business Game,

considerati in questa variabile coloro che sono stati inseriti per la prima volta nel sistema Universitario.



**Fig. 3.21- Serie Storica degli Immatricolati Puri**  
Fonte Dati: OSD (estrazione del 8 gennaio 2022)

Come risulta dal grafico nel periodo considerato si è manifestato un incremento percentuale pari al 29% circa; l'incremento degli immatricolati puri nell'A.A. 2020/21 rispetto all'Anno Accademico precedente è pari al 19%.

Nel paragrafo relativo al contesto esterno, è stato rilevato come la città di Messina è affetta da un elevato numero di NEET, giovani con un'età compresa tra i 15 ed i 29 anni di età, che non lavorano, non studiano e non sono in cerca di un'occupazione. La distribuzione degli iscritti rispetto alle fasce di età in cui rientrano gli studenti dell'Università di Messina rappresenta, pertanto, un indicatore da considerare per verificare la capacità attrattiva dell'Ateneo e per arginare la dispersione studentesca.

DISTRIBUZIONE ISCRITTI PER FASCE DI ETÀ %					
FASCE DI ETÀ'	2016/17	2017/18	2018/19	2019/20	2020/21
inferiori a 26 anni	74,59%	74,63%	74,22%	74,74%	75,22%
26 - 35 anni	22,22%	21,86%	21,70%	20,91%	19,80%
maggiore di 36 anni	3,20%	3,51%	4,07%	4,35%	4,98%

**Fig. 3.22 – Serie Storica degli Iscritti Università di Messina per fascia di Età**  
Fonte Dati: O.S.D. (estrazione del 17 dicembre 2021)

Come evidenziato nella tabella, nel tempo si è manifestato un cambiamento rilevante del numero di studenti che rientrano nella fascia di età tra i ventisei ed i trenta anni. Nell'anno accademico 2016/2017, infatti, circa il 22% degli studenti rientrava in questa fascia di età, nell'anno accademico 2020/2021, invece, tale percentuale è scesa al 19% circa. Per quanto



riguarda, invece, la popolazione degli iscritti inclusa nella fascia di età superiore a trentasei anni, negli ultimi cinque anni la percentuale è aumentata di circa il 2%. Un incremento minore ha riguardato gli studenti che rientrano nella fascia di età inferiore ai 26 anni.

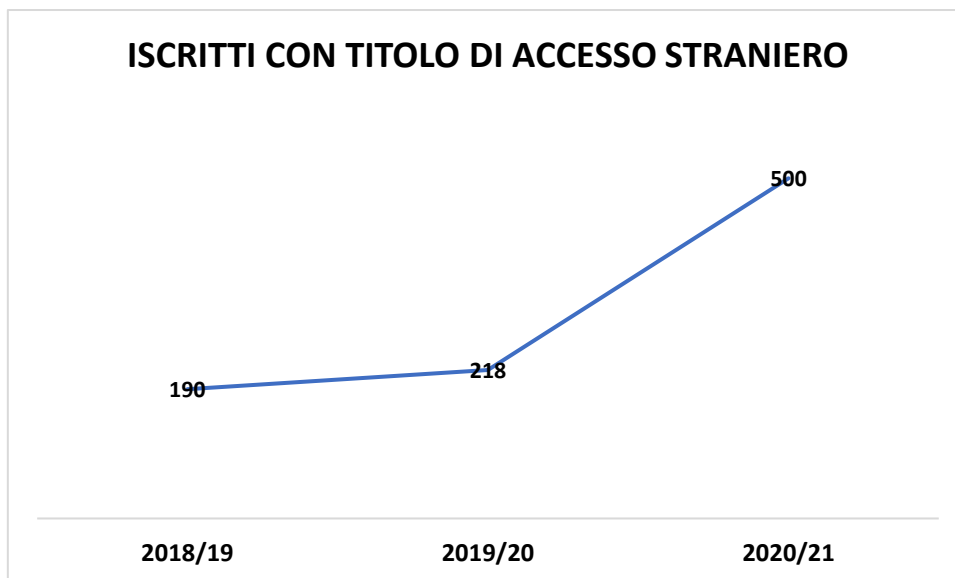
I dati che emergono su come evolve la distribuzione degli iscritti per fasce di età sono particolarmente significativi per la *governance* dell'Ateneo; essi possono supportare il processo decisionale in merito all'offerta formativa (Master I livello, Master II Livello, Scuole di Specializzazione etc...) da attivare e agli strumenti comunicativi da utilizzare.

Durante l'emergenza pandemica di Covid-19 l'Università degli Studi di Messina, infatti, ha introdotto una strategia di comunicazione digitale multicanale, con un forte *appeal* alla componente giovane dell'Ateneo, al fine di informare e comunicare le novità relative alla gestione ed alla riorganizzazione dei servizi erogati in modalità remoto. Attraverso le diverse piattaforme Social più seguite (Facebook, LinkedIn, Instagram, Telegram, Twitter, YouTube) la *governance* di Ateneo ha gestito la comunicazione circa le novità introdotte a livello di servizi erogati ed ha promosso tutte le attività sia di terza missione che di didattica, facendo dei Social il principale motore di informazione con gli *stakeholder* dell'Ateneo. Un cambiamento comunicativo radicale che è stato possibile anche grazie ad una macchina amministrativa efficiente ed efficace. Tuttavia, mentre l'impatto sull'*audience* oggetto della campagna è stato minimo, i risultati si sono verificati in relazione ad un'altra fascia di età. Probabilmente questo fenomeno è connesso alla tipologia di social più in voga tra i giovani al momento (es. Tick Tock) mentre i media utilizzati per la comunicazione (Facebook, YouTube, etc.) hanno come utenti persone più adulte.

### **3.1.7 Popolazione studentesca internazionale**

Secondo l'Osservatorio *Talents Venture*, prestigiosa società di ricerca che ha tra i suoi obiettivi primari l'analisi costante dello stato dell'Università italiana e delle opportunità occupazionali che questa offre ai suoi laureati, l'Università di Messina si colloca nelle prime tre posizioni in classifica per la crescita di immatricolati stranieri negli ultimi cinque anni.

Se si confrontano le iscrizioni degli studenti con titolo di accesso straniero nell'anno accademico 2018/2019 e quelle avvenute nel 2020/21 si può notare come tale dato mostri un sensibile incremento.



**Fig. 3.23 - Serie Temporale Iscritti con Titolo di Accesso Conseguito all'estero**  
**Fonte: Dati OSD (estrazione del 21 gennaio 2022)**

Nell'anno accademico 2020/2021 sono stati oltre 16.000 i candidati extra-europei che avevano presentato domanda di prevalutazione all'Ateneo peloritano. Mentre, in piena pandemia, le domande erano state 2.200, si tratta, quindi, di un vero e proprio boom degli ultimi anni. Le candidature sono arrivate da oltre 40 Paesi, tra i quali Pakistan, India, Turchia, Russia, Brasile, Canada, USA, Algeria, Marocco, Ghana e Vietnam.

Gli studenti extraeuropei che hanno fatto richiesta di prevalutazione nel nostro Ateneo sono per il 73 % di sesso maschile e per il 27% di sesso femminile.

Tra i Corsi di Laurea più apprezzati possiamo annoverare i corsi di:

- Data Analysis, Political Sciences and International Relations;
- International Management;
- Medicine and Surgery.

### **3.1.8 I Laureati dell'Università di Messina**

Nell'ultimo anno solare sono complessivamente 3.532 gli studenti che hanno conseguito un diploma di laurea nell'Università di Messina. Come mostrato nel grafico di seguito riportato, negli ultimi cinque anni il numero di laureati ha avuto un andamento pressoché costante. L'anno 2021, tuttavia ha segnato una forte battuta di arresto, con risultati peggiori rispetto al 2017. Tale dato, tuttavia, potrebbe essere spiegato con una diminuzione dei laureati fuori corso.

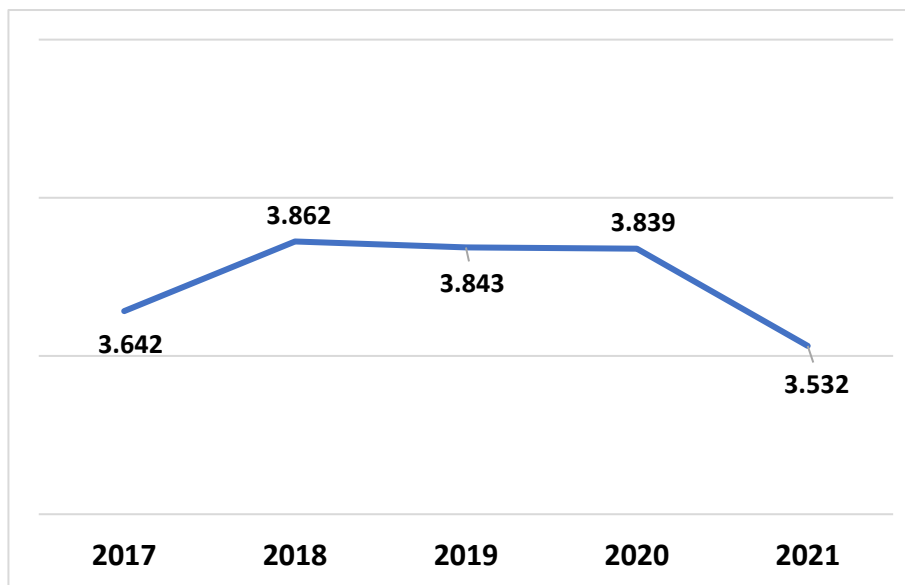


Fig. 3.24 - Serie Temporale Laureati dell'Università di Messina dall' a.s. 2017 all' a.s. 2021  
Fonte O.S.D. (estrazione del 7 gennaio 2022)

Il *trend* dei laureati regolari, infatti, mostra un andamento crescente durante gli ultimi 5 anni.

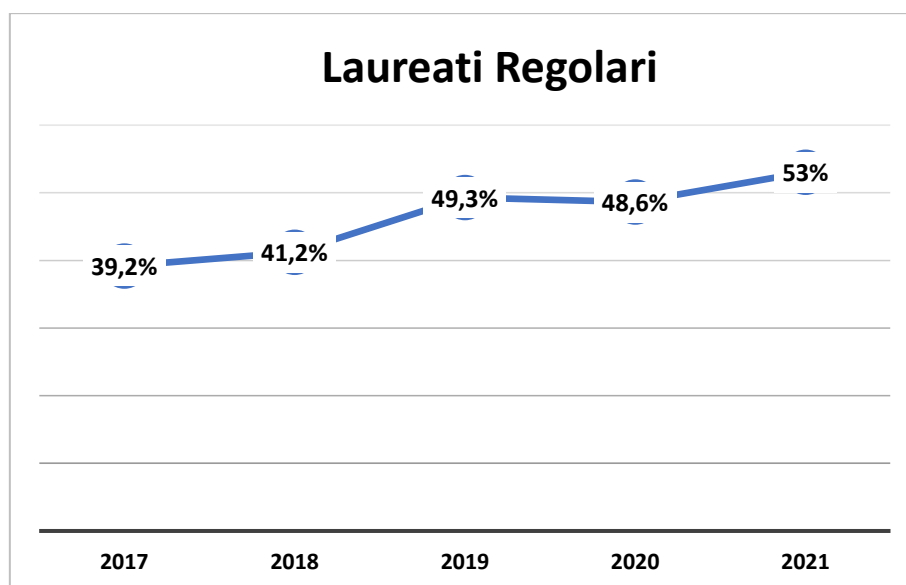


Fig. 3.25 - Serie Longitudinale della Percentuale dei Laureati Regolari dall'a.s. 2016 all'a.s. 2021  
Fonte Dati O.S.D. (estrazione del 7 gennaio 2022)

Degno di nota, inoltre, è il fatto che è aumentata la percentuale di studenti che si laurea prima del conseguimento dei 26 anni di età (nel 2021 il 59% circa del totale). La tabella sottostante mostra la variazione percentuale del conseguimento della laurea in relazione all'appartenenza ad una determinata fascia di età nell'arco degli ultimi cinque anni.

Fasce di Età	2017	2018	2019	2020	2021
< 26	54,5%	53,6%	55,5%	56,9%	58,9%

<b>26 - 30</b>	34,8%	35,2%	33,4%	32,3%	29,3%
<b>31 - 35</b>	7,6%	7,5%	7,8%	7,0%	7,0%
<b>36 - 40</b>	1,5%	1,6%	1,9%	2,1%	2,3%
<b>41 - 45</b>	0,6%	1,0%	0,7%	0,7%	1,1%
<b>46 - 50</b>	0,4%	0,4%	0,4%	0,4%	0,7%
<b>&gt; 50</b>	0,6%	0,6%	0,4%	0,6%	0,7%

**Fig. 3.26 – Serie Temporale della Percentuale dei Laureati suddivisi per Fasce di Età**  
**Fonte Dati O.S.D. (estrazione del 7 gennaio 2022)**

### 3.1.9 Dottorati di Ricerca

Il Dottorato di ricerca rappresenta il livello più alto di istruzione universitaria, ed ha come principale finalità quella di formare alla ricerca e all'insegnamento universitario di alto livello. Proprio per la sua duttile attività formativa, esso fornisce le competenze necessarie per esercitare attività di ricerca di alta qualificazione presso soggetti pubblici e privati, nonché qualificanti anche nell'esercizio delle libere professioni.

Il Dottorato di ricerca può rappresentare anche un valore aggiunto per enti e aziende poiché consente di:

- mettere a disposizione delle aziende competenze innovative e altamente qualificate su un argomento di interesse per l'azienda;
- aumentare la competitività dell'azienda, grazie al miglioramento del prodotto o del processo, derivante da attività di ricerca e sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico;
- rafforzare la collaborazione università-imprese sul territorio regionale e sviluppare risultati di ricerca innovativi.

Con la consapevolezza che i corsi di dottorato rappresentano anche un'opportunità per instaurare e valorizzare quel prezioso rapporto tra la ricerca accademica, il territorio e l'industria, l'Ateneo ha inteso potenziare tali corsi così come previsto nella Linea Strategica relativa alla Didattica (2° obiettivo).

Si tratta di una sensibilità recente, sviluppatasi negli ultimi anni soprattutto grazie agli interventi dell'Europa in tema di sviluppo sostenibile. Come emerge dalla tabella seguente l'andamento degli accessi ai Corsi di Dottorato erogati dall'Università di Messina è caratterizzato da un *trend* crescente a partire dall'anno accademico 2018/19.

DOTTORATI DI RICERCA
----------------------

Anno Accademico	Ciclo	Iscritti	di cui Iscritti a dottorati industriali	Borse Ateneo	Borse esterne	PON	Senza borsa	Totale borse
<b>2020/21</b>	<b>36</b>	141	74	72	33	12	24	117
<b>2019/20</b>	<b>35</b>	118	24	69	23	6	20	98
<b>2018/19</b>	<b>34</b>	103	6	67	20	5	11	92

**Fig. 3.27 - Serie Longitudinale dei Dottorati di Ricerca UniMe dall'A.A. 2018/19 all'A.A. 2020/21**  
**Fonte Dati D.A. Ricerca Scientifica ed Internazionalizzazione (estrazione del 16 dicembre 2021)**

L'Ateneo ha adottato, infatti, una politica di investimento espansiva che ha interessato non solo la quantità e la qualità dei dottorati offerti, il numero dei posti messi a bando ma anche il numero di borse finanziate.

Infatti, la stessa cura dei dettagli utilizzata nella selezione dei Master da inserire nell'offerta formativa dell'Ateneo, ha contraddistinto l'operato dell'Università nella selezione dei Dottorati di Ricerca da proporre agli studenti. In relazione al XXXV ciclo di Dottorato, oltre al rinnovo di 6 Corsi da espletarsi in centri di ricerca autonomi, sono stati stipulati 4 nuovi Corsi di Dottorato in convenzione con l'Università Mediterranea di Reggio Calabria, con l'Università di Catania, con il Distretto Tecnologico Sicilia Micro e Nano Sistemi, con la Fondazione Mach e con la Società Capua Srl. Inoltre, sono state approvate le proposte di attivazione per 3 nuovi corsi rispettivamente in "Bioingegneria Applicata alle Scienze Mediche", "Scienze Politiche" e "Translational Molecular". Sale quindi a 13 il totale dei Dottorati attivati. I posti complessivi messi a bando sono stati pari a 118, con un incremento, rispetto all'anno precedente del 10% circa.

Nel corso del 2020/21, l'attività della governance in relazione ai dottorati, ha interessato anche la promozione di accordi con enti esterni per accrescere il numero di borse e posti a disposizione per l'A.A. 2020/2021. In risposta a quanto stabilito dal Decreto Ministeriale 8 febbraio 2013 n. 45 in tema di accreditamento dei corsi di dottorato e in particolare dei corsi di dottorato industriale, è stato richiesto ai Coordinatori di sottoporre alla verifica eventuali accordi con imprese in possesso di requisiti di elevata qualificazione culturale e scientifica, e di personale, strutture e attrezzature idonee a garantire la sostenibilità del corso, interessate al finanziamento di borse di dottorato da assegnare a giovani laureati o di posti da destinare al proprio personale dipendente. Ciò ha consentito l'accreditamento di 7 corsi di dottorato del XXXVI ciclo con l'attribuzione del titolo di Dottorato in collaborazione con le imprese/dottorato industriale. Tale attribuzione negli anni passati era stata concessa esclusivamente ai Dottorati in Fisica, Bioingegneria e Scienze Chimiche. A questi, nell' A.A. 2020/2021, si sono aggiunti altri 4 corsi:

- Advanced Catalytic processes for using renewable energy sources (ACCESS);
- Biologia Applicata e Medicina Sperimentale;
- Ingegneria e Chimica dei materiali e delle costruzioni;
- Translational Molecular Medicine and Surgery.

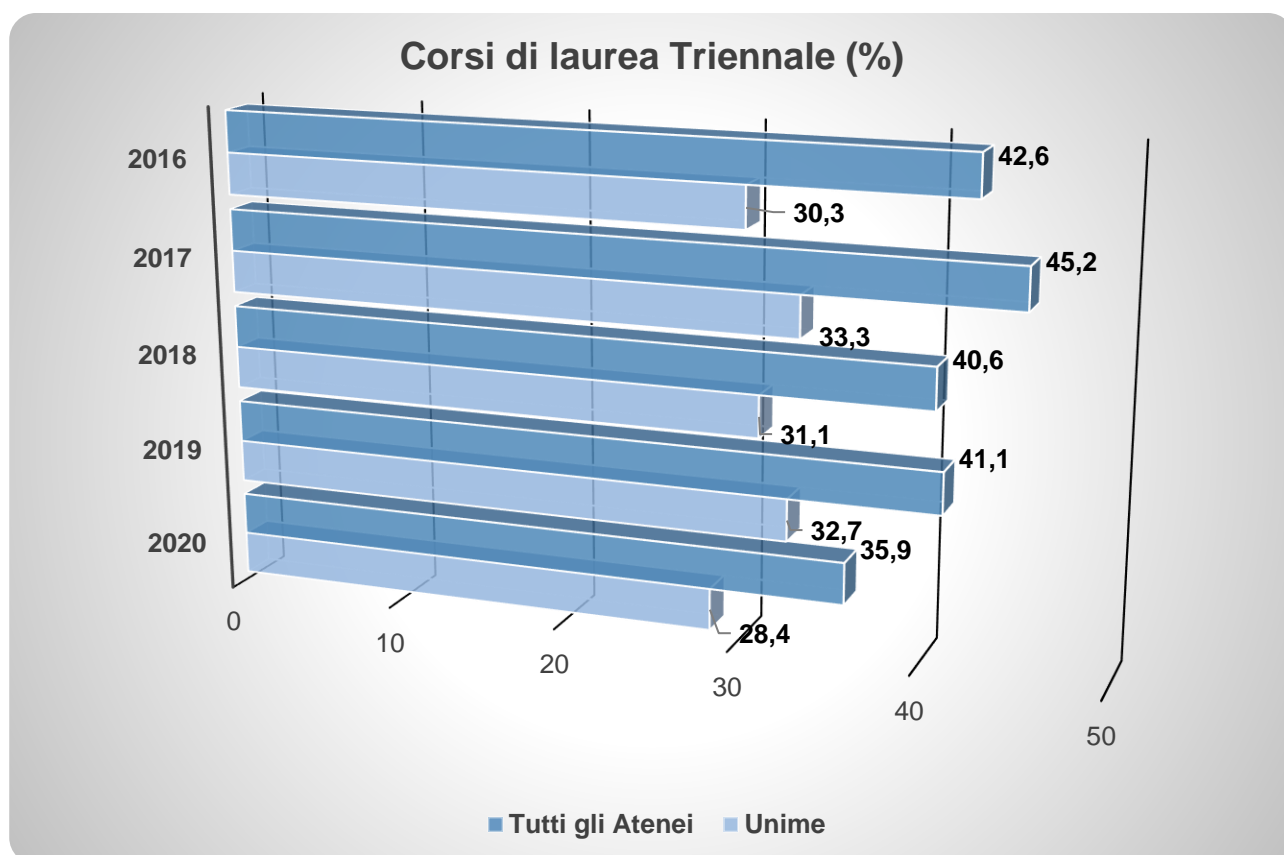
La percentuale di corsi di dottorato industriale è pertanto passata dal 20% del 2019/2020 al 50% del 2020/2021. Dei circa 141 studenti iscritti ai corsi di dottorato dell'Ateneo nell'anno accademico 2020/2021, circa il 52% è iscritto a corsi di dottorato industriale.

### **3.1.10 Tasso Occupazionale dei Laureati**

Il tasso di occupazione è un indicatore statistico del mercato del lavoro che quantifica l'incidenza della popolazione che ha un'occupazione sul totale della popolazione. Ai fini della presente indagine può essere utilizzato come proxy per determinare l'attrattività dei nostri laureati nel mercato del lavoro ed indirettamente la qualità della formazione riconosciuta dall'esterno ai corsi erogati, e dalla capacità dei corsi stessi di incontrare la domanda del mercato<sup>16</sup>. I dati utilizzati provengono dall'Indagine AlmaLaurea sulla condizione occupazionale e formativa ad un anno ed a cinque anni dalla laurea. I dati presi in considerazione tengono gli ultimi sei anni sono stati scomposti in relazione alla tipologia di laurea e sono stati confrontati con la percentuale occupazionale a livello nazionale al fine di depurare l'analisi dalle dinamiche del mercato del lavoro locale e nazionale.

---

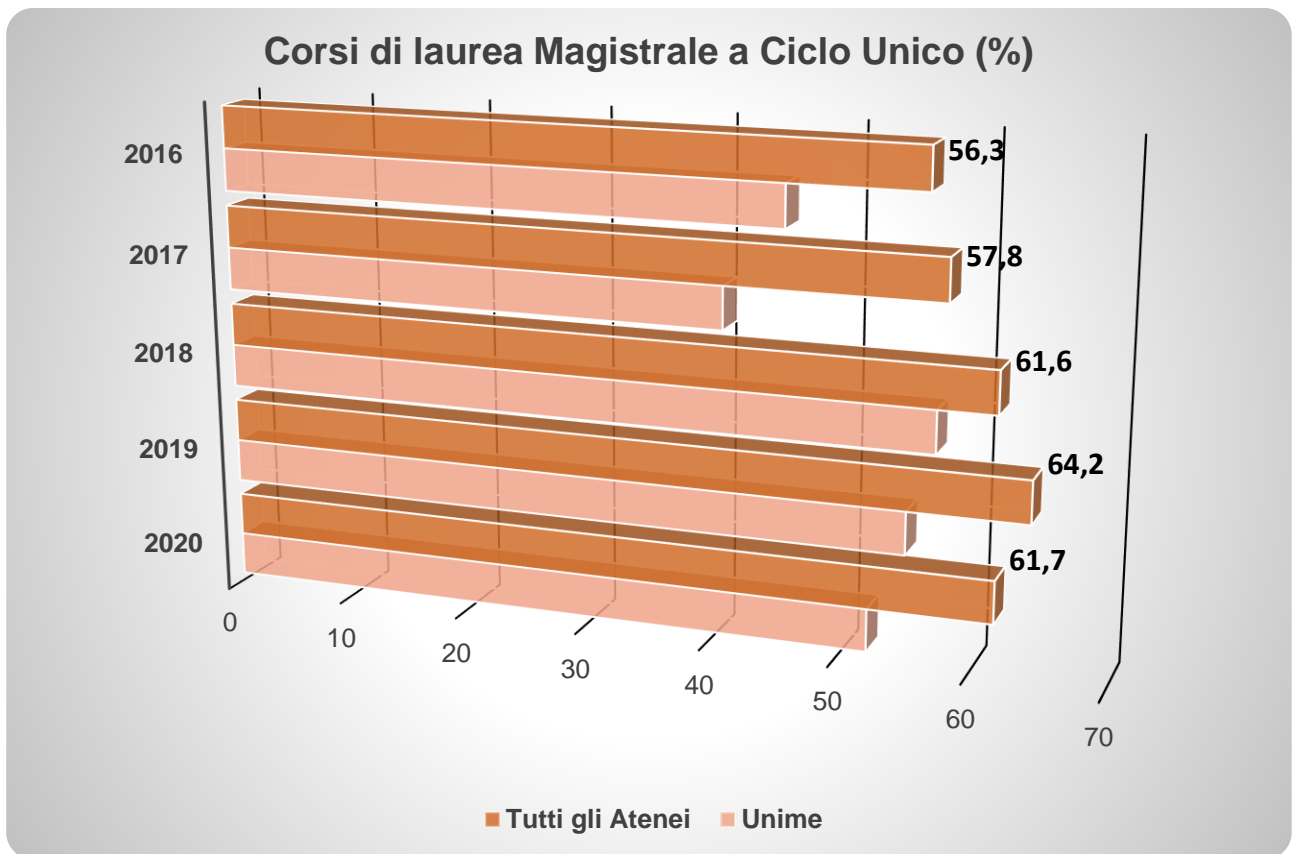
<sup>16</sup> Linea strategia Didattica: Obiettivo 1 e 2.



**Fig. 3.28 - Tasso Occupazionale dei Laureati ad 1 Anno dal conseguimento della Laurea Triennale**  
**Fonte Dati: XXIII Indagine Almalaurea (Rapporto 2021) – Condizione occupazionale dei laureati**

Confrontando l'Università di Messina con il sistema universitario nazionale si può osservare che, per quanto riguarda coloro che hanno conseguito un titolo di laurea frequentando i Corsi di Laurea Triennale, la differenza in termini occupazionali si è ridotta nel corso degli anni. Nel 2016, l'Ateneo mostrava una percentuale di occupati inferiore di circa il 12% rispetto alle altre Università. Tale percentuale è diminuita progressivamente nel corso degli anni, fino a raggiungere il 7% circa dell'anno 2020.

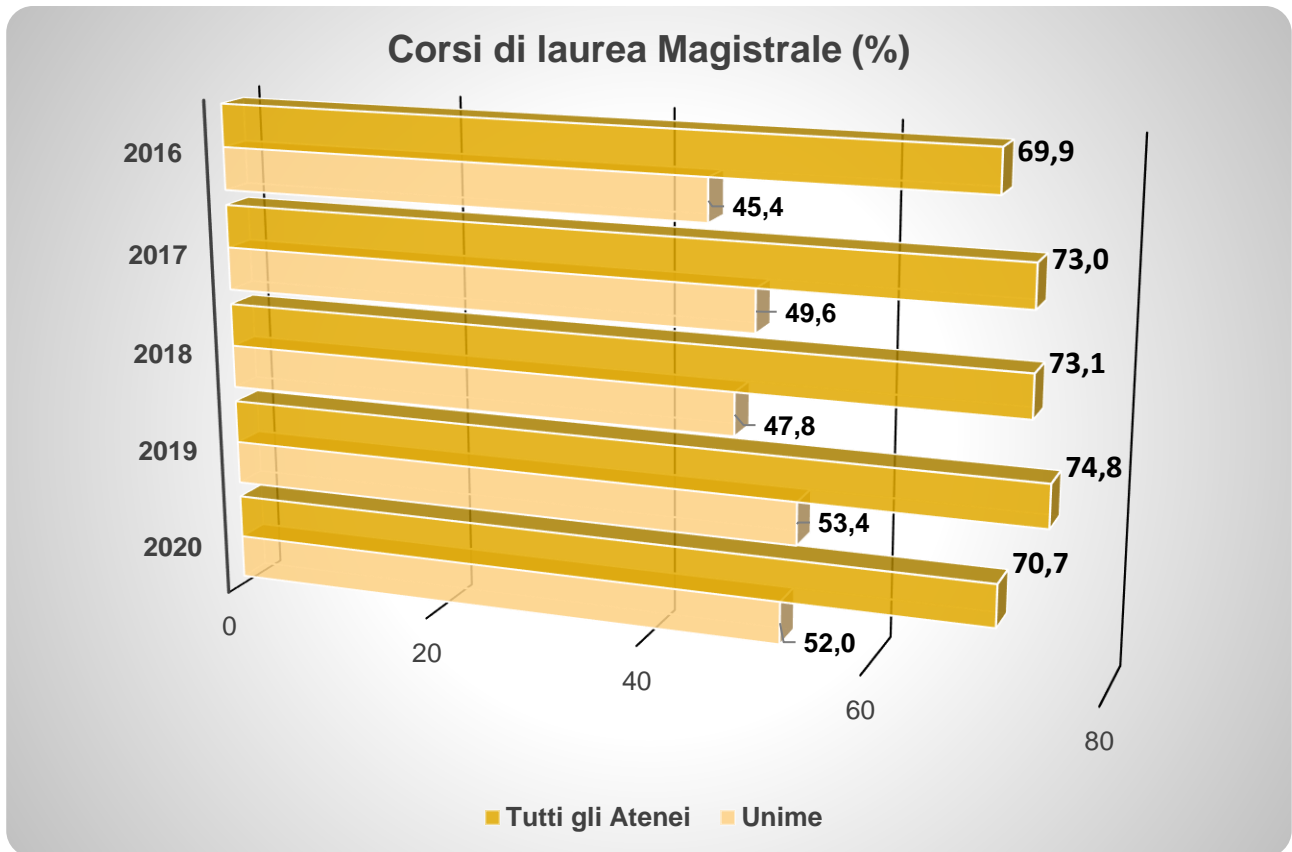
Per coloro che hanno conseguito un titolo di laurea frequentando Corsi di Laurea a Ciclo Unico, la figura sottostante mostra come vi sia stato un sensibile mutamento nella percentuale di occupati, pari a circa 7%; l'incremento è coerente con quanto avvenuto a livello nazionale, stando ad indicare come si tratti di un fenomeno diffuso non ascrivibile ad un avvicinamento del nostro Ateneo alla media nazionale.



**Fig. 3.29 - Tasso Occupazionale Laureati ad 1 Anno dalla Laurea Magistrale Ciclo Unico**  
**Fonte Dati: XXIII Indagine Almalaurea (Rapporto 2021) – Condizione occupazionale dei laureati**

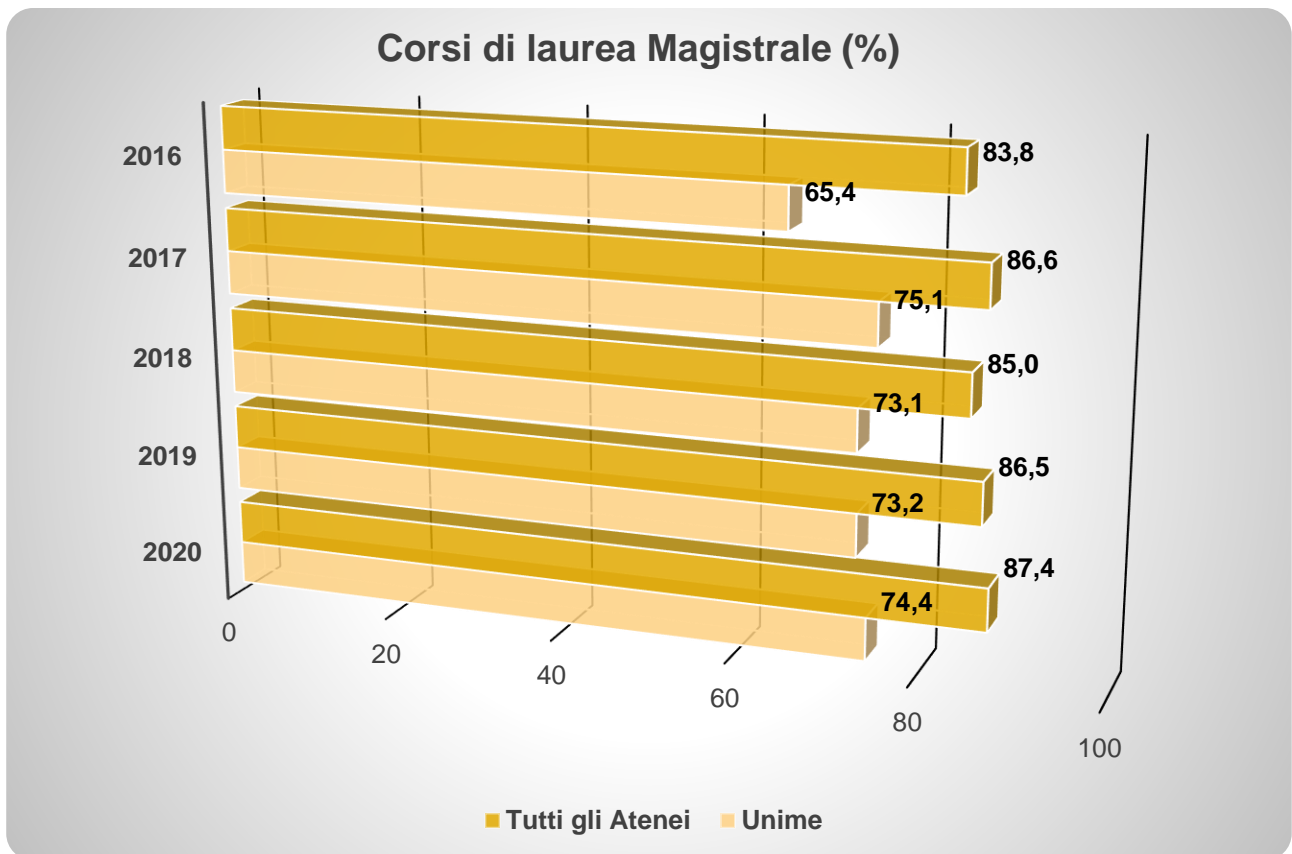
Nel grafico sottostante è rappresentato il tasso occupazionale ad un anno dal conseguimento del titolo, di coloro che hanno conseguito il titolo frequentando un Corso di Laurea Magistrale.





**Fig. 3.30 - Tasso Occupazionale dei Laureati ad 1 Anno dal conseguimento della Laurea Magistrale**  
**Fonte Dati: XXIII Indagine Almalaurea (Rapporto 2021) – Condizione occupazionale dei laureati**

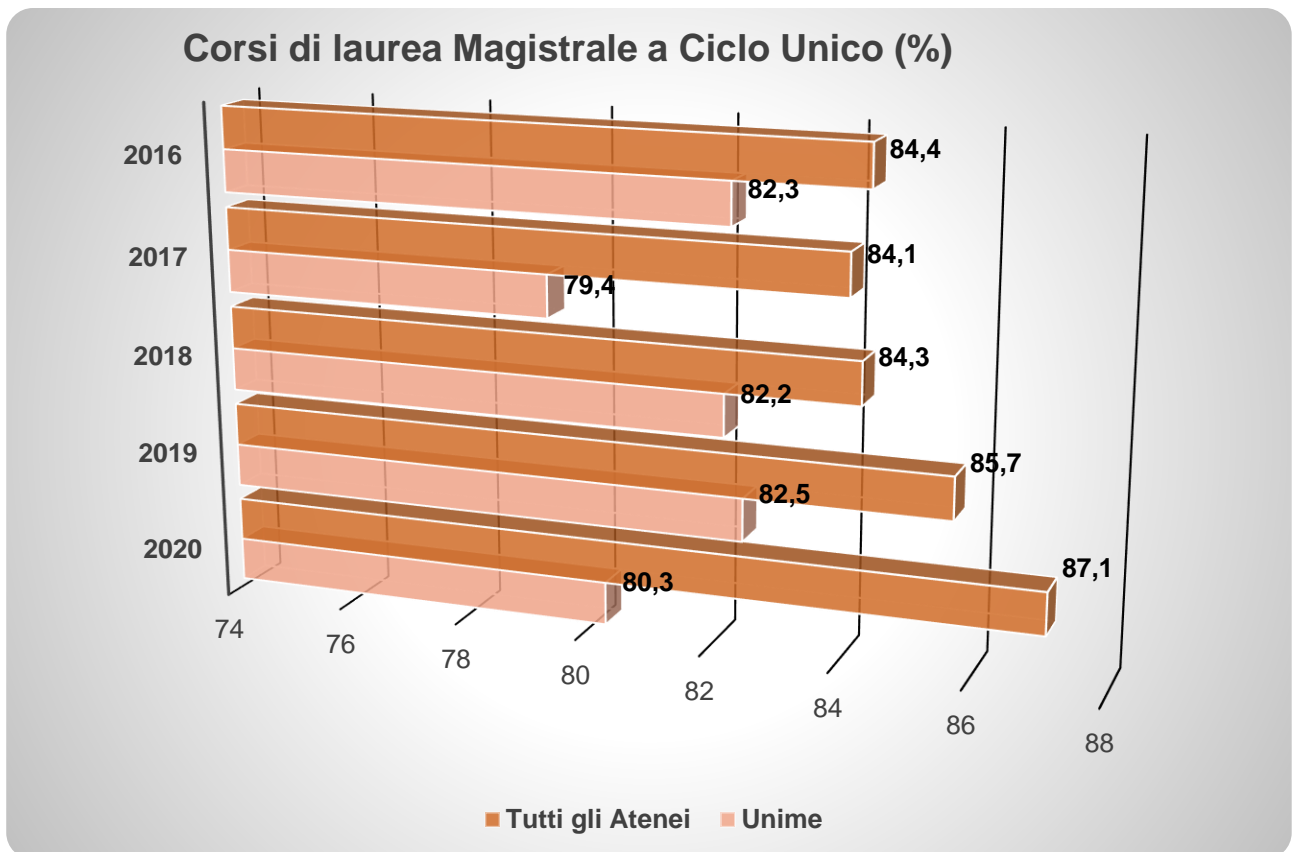
Il dato è pressoché costante negli ultimi 5 anni per l’Università Italiana, mentre l’Università di Messina ha incrementato la percentuale degli occupati tra i suoi laureati del 7% circa. Un dato estremamente positivo, che indica un apprezzamento crescente da parte del mercato per i laureati dell’Ateneo. Il dato trova conferma anche quando si prende in considerazione l’occupazione a cinque anni dalla laurea Magistrale.



**Fig. 3.31 - Tasso Occupazionale dei Laureati a 5 Anni dal conseguimento della Laurea Magistrale**  
**Fonte Dati: XXIII Indagine Almalaurea (Rapporto 2021) – Condizione occupazionale dei laureati**

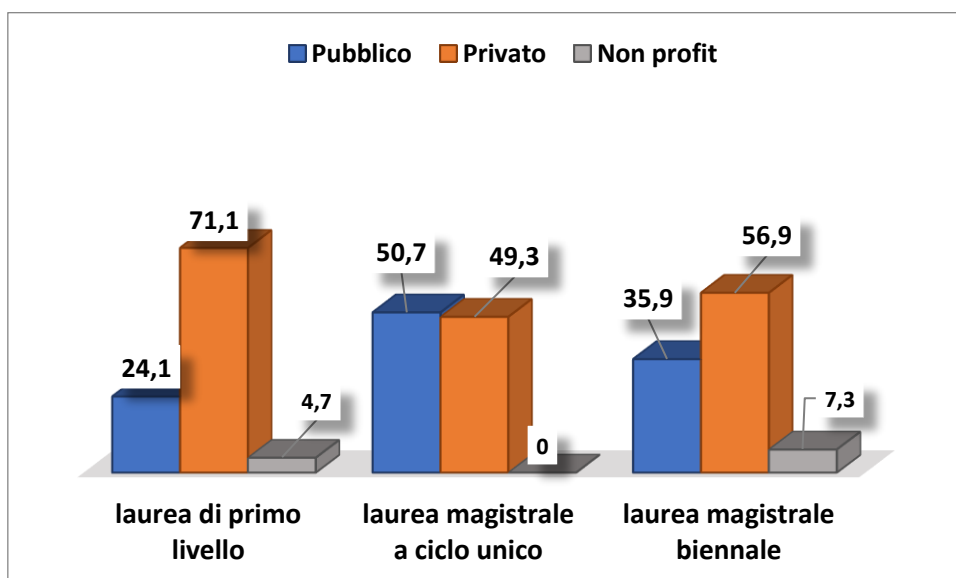
La figura mostra una crescita costante negli ultimi 5 anni, passando dal 65% circa del 2016 al 75% circa del 2020. Nello stesso periodo, la crescita percentuale, riferita alla media italiana di tutte le Università, è stata pari al 3,8% circa.

Per coloro che hanno frequentato i Corsi di Laurea a ciclo unico, invece, è possibile riscontrare per l'Ateneo Peloritano un andamento lievemente decrescente, in controtendenza rispetto alla situazione italiana.



**Fig. 3.32 - Tasso Occupazionale dei Laureati a 5 Anni dal conseguimento della Laurea Magistrale a ciclo Unico**  
**Fonte Dati: XXIII Indagine Almalaurea (Rapporto 2021) – Condizione occupazionale dei laureati**

Le differenze appena descritte possono essere comprese maggiormente se si correla questo dato con le informazioni relative al settore dell'attività economica presso cui si è trovato impiego. La figura sottostante mostra come il la maggior parte dei laureati, indipendentemente dal tipo di laurea conseguita trovano lavoro nel settore privato.



**Fig. 3.33 – Occupazione per Settore di Attività e tipo di laurea ad 1 Anno dal conseguimento della Laurea**

La situazione appena descritta rimane la stessa anche a 5 anni dalla Laurea.

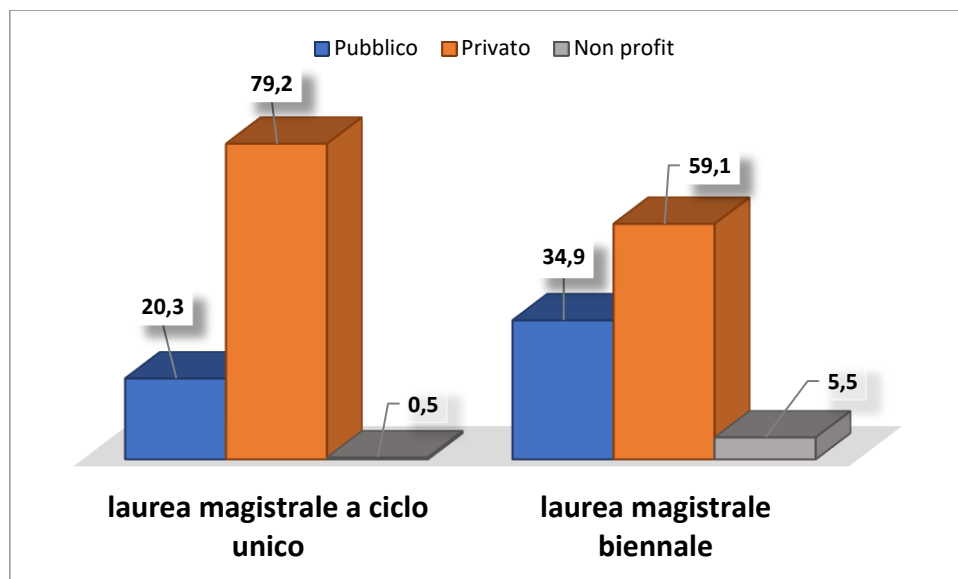
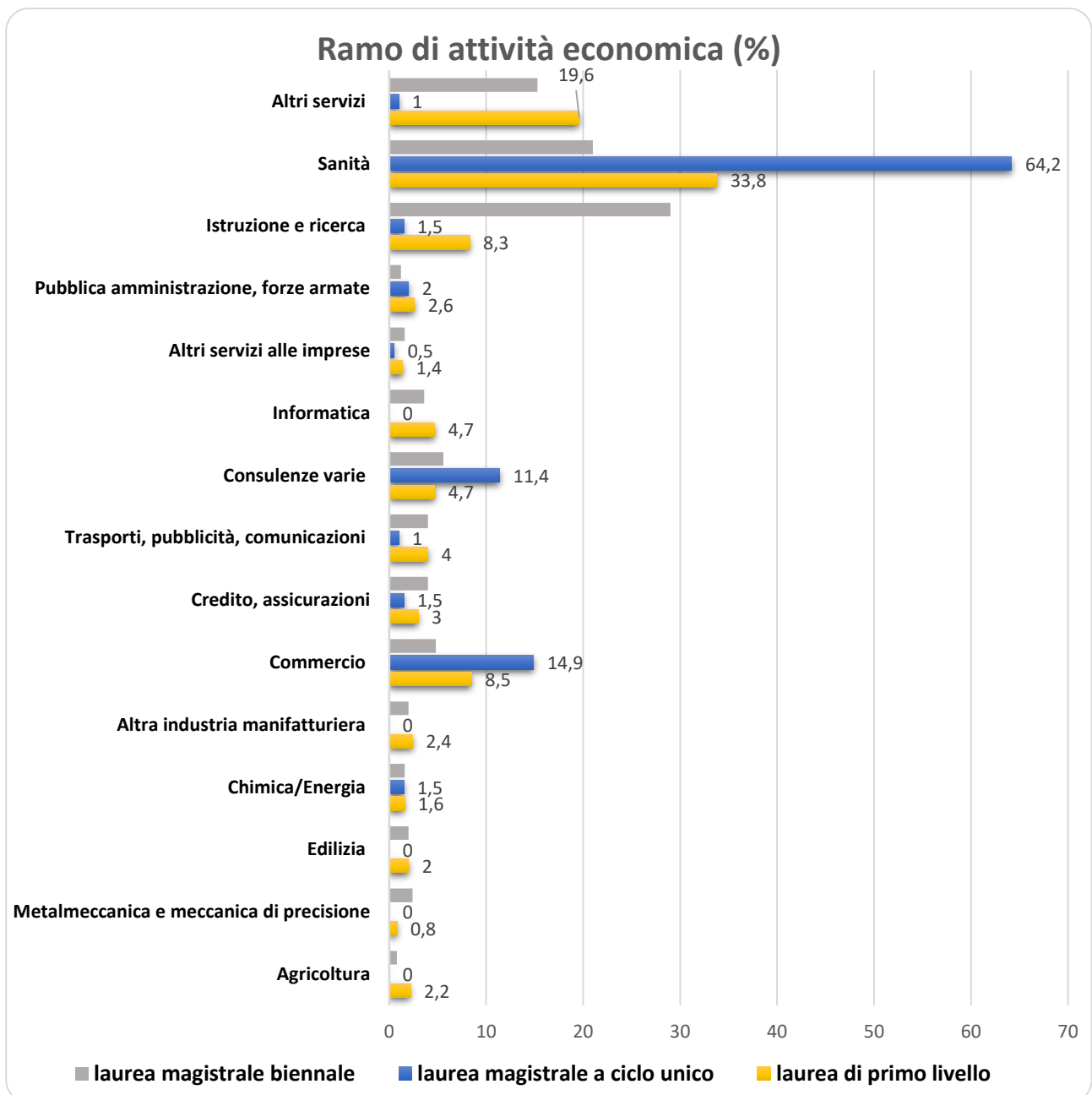


Fig. 3.34 – Occupazione per Settore di Attività e tipo di laurea a 5 Anni dal conseguimento della Laurea  
Fonte Dati: XXIII Indagine Almalaurea (Rapporto 2021) – Condizione occupazionale dei laureati

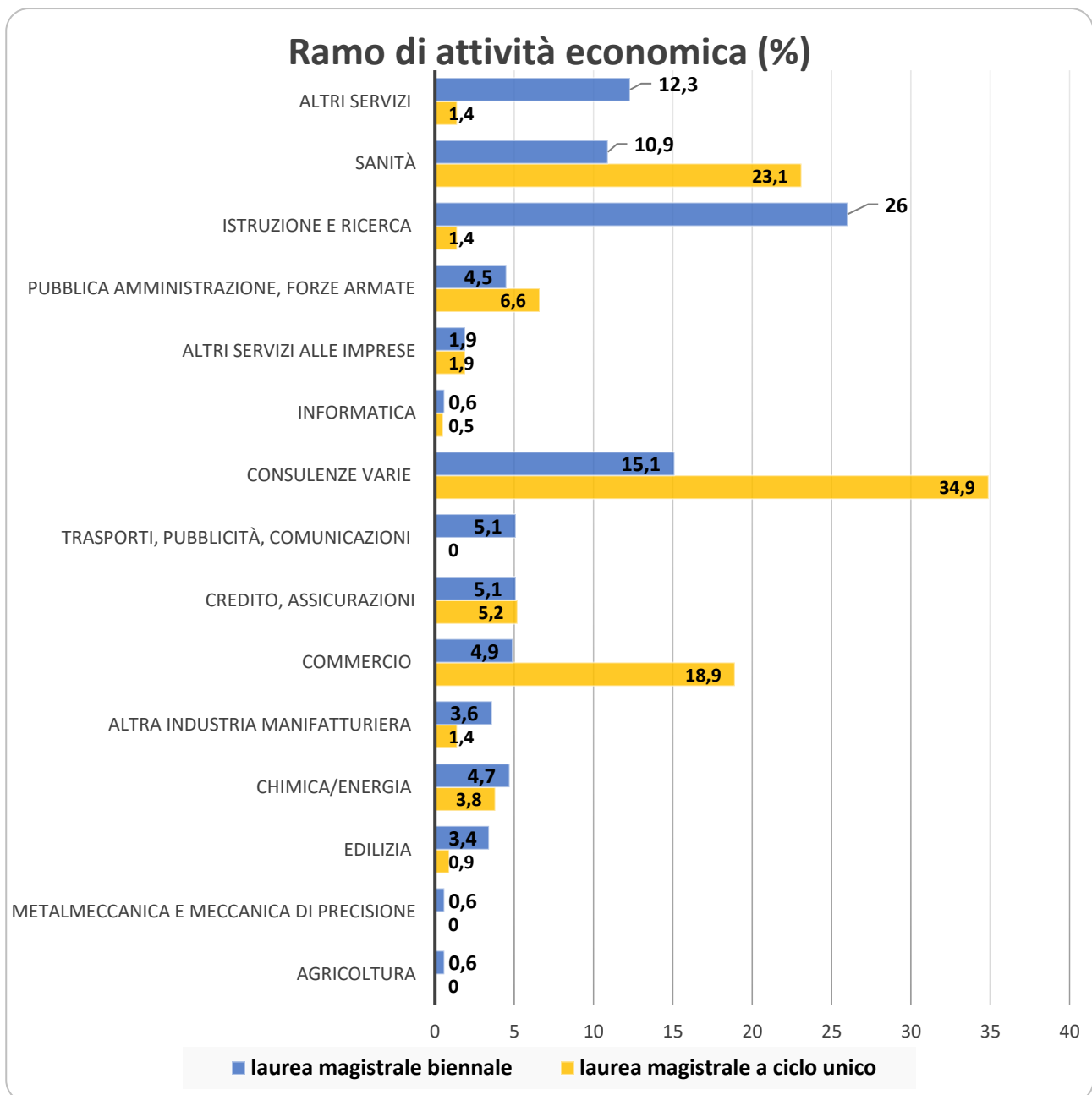
Il grafico sottostante fornisce maggiori informazioni circa lo specifico ramo di attività economica che ha garantito il maggiore livello di occupazione.



**Fig. 3.35 - Situazione Occupazionale per Ramo di Attività ad 1 Anno dal conseguimento del Titolo**  
**Fonte Dati: XXIII Indagine AlmaLaurea (Rapporto 2021) – Condizione occupazionale dei laureati**

I laureati dell’Ateneo messinese hanno trovato occupazione in quasi tutti i settori. La Sanità, tuttavia, rappresenta il principale settore di occupazione per circa il 34% dei laureati triennali ed il 65% dei laureati delle magistrali a ciclo unico. Quest’ultimo dato non sorprende particolarmente vista l’alta incidenza della laurea in Medicina tra le magistrali a ciclo unico. Immediatamente dopo la Laurea in Medicina, non dimentichiamo che per i neo-laureati è obbligatoria l’iscrizione ad una specializzazione che a livello computazionale di AlmaLaurea è equiparato ad inserimento nel mondo del lavoro.

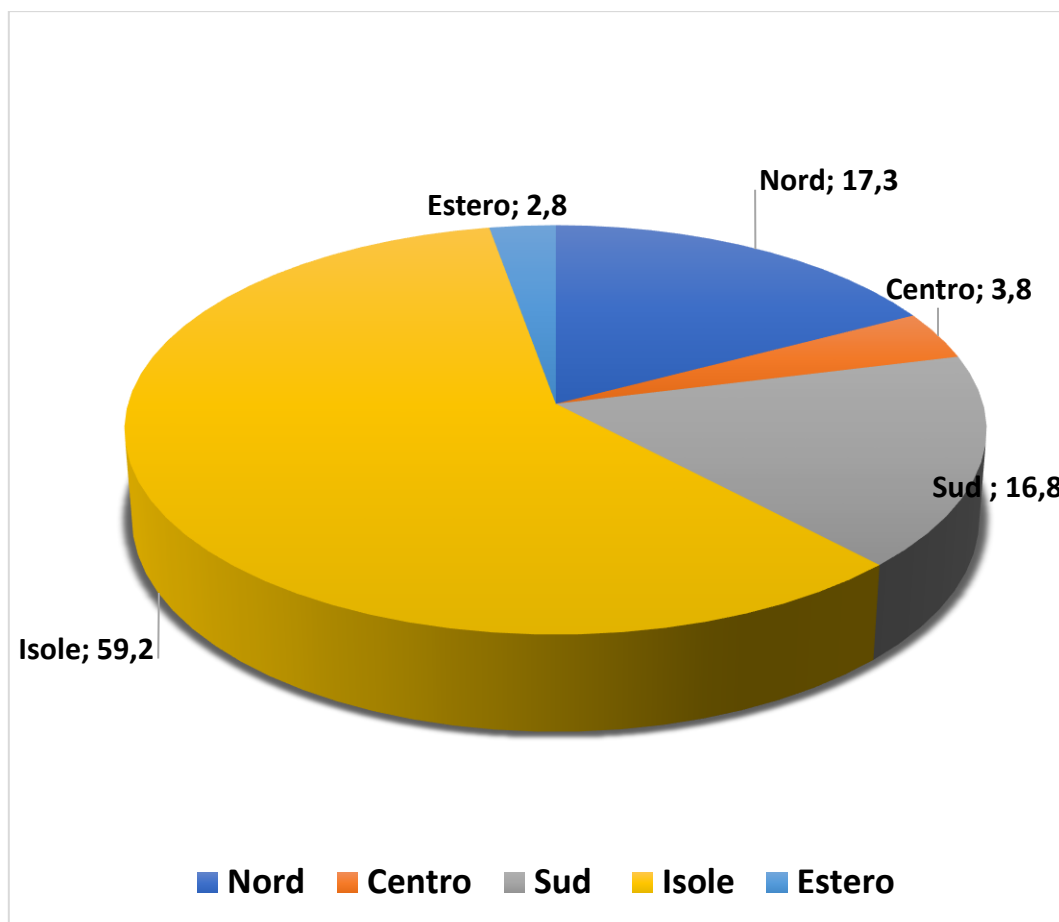
La situazione cambia radicalmente infatti se si prende in considerazione il ramo di attività dei laureati a 5 anni dal conseguimento del titolo.



**Fig. 3.36 - Situazione Occupazionale per Ramo di Attività a 5 Anni dal conseguimento del Titolo**  
**Fonte Dati: XXIII Indagine Almalaurea (Rapporto 2021) – Condizione occupazionale dei laureati**

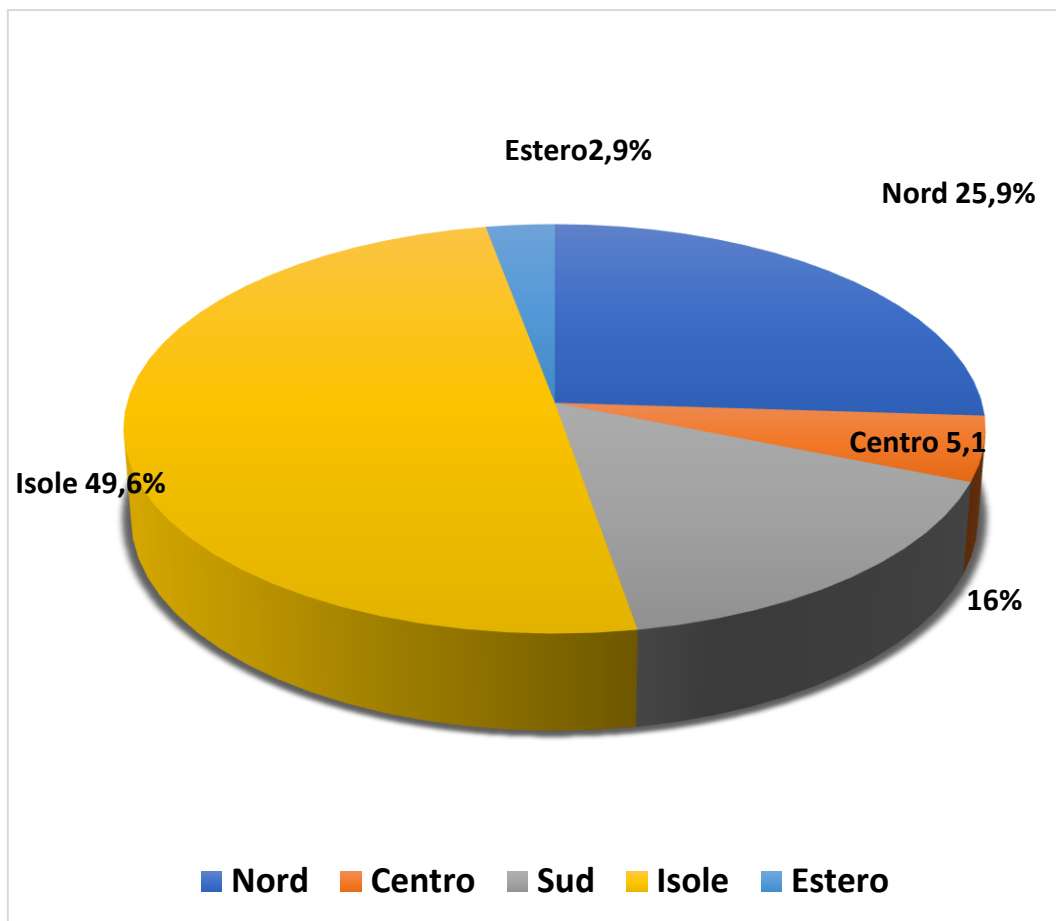
Dopo cinque anni dal conseguimento del titolo il settore sanitario continua a rivestire un ruolo determinante; in tale ambito hanno trovato occupazione il 23% circa di coloro che hanno conseguito un titolo di Laurea Magistrale a ciclo unico e il 10% circa di coloro che sono in possesso di una laurea magistrale biennale. Tuttavia, i settori che riescono ad assorbire il maggior numero di laureati a ciclo unico sono quelli delle consulenze e del commercio. Per i laureati magistrali, uno dei più importanti settori di attività rimane l'insegnamento e la ricerca universitaria.

Tenuto conto, invece, dell'area geografica della sede lavorativa i laureati dell'Ateneo messinese hanno trovato occupazione, per lo più, nelle isole e in generale nel sud. Solo il 21% circa dei nostri laureati ha trovato occupazione nell'area Centro-Nord e il 3% circa all'estero. Tali dati, tuttavia, non possono essere rappresentativi dell'attrattiva dei laureati Messinesi per le multinazionali ovvero imprese straniere. È da considerare, peraltro, che i fenomeni migrazionali lavorativi sono connessi a fattori demografici, economici, fattori di spinta e di attrazione personali, che esulano dalla specificità di questa analisi.



**Fig. 3.37 - Area Geofisica della sede Lavorativa 1 Anno dal conseguimento del Titolo**  
**Fonte Dati: XXIII Indagine Alma laurea (Rapporto 2021) – Condizione occupazionale dei laureati**

La dislocazione geografica della sede lavorativa cambia lievemente dopo cinque anni dal conseguimento del titolo di studio. Circa il 10% di coloro che avevano trovato un lavoro nella stessa regione sede dell'Università, si sono trasferiti al Centro-Nord.



**Fig. 3.38 - Area Geografica della sede Lavorativa 5 Anni dal conseguimento del Titolo**  
**Fonte Dati: XXIII Indagine Almalaurea (Rapporto 2021) – Condizione occupazionale dei laureati**

Le ragioni di questo cambiamento possono essere molteplici. Esse esulano dalla presente analisi e saranno oggetto di attenzione futura. Si tratterà di comprendere in quale misura le competenze acquisite dai laureati dell’Ateneo messinese siano state utilizzate nella loro attività professionale, e quindi se gli spostamenti siano stati determinati solo da una crescita salariale, o da un *matching* migliore con la nuova realtà lavorativa. Ciò consentirà, peraltro, di valutare le eventuali modifiche/integrazioni dell’offerta formativa che sarà necessario effettuare per non disperdere il capitale umano formatosi nell’Ateneo.

### **3.1.11 Centro Orientamento e Placement (COP)**

I risultati descritti precedentemente in relazione ai positivi riscontri sull’occupazione degli studenti dell’Ateneo sono il risultato anche dell’attività svolta dal Centro di Orientamento e Placement che, tra gli altri, fornisce anche un servizio di orientamento in uscita, con l’obiettivo di coadiuvare i laureandi ed i neo laureati nella scelta di ulteriori percorsi siano essi formativi o lavorativi. Alla luce delle recenti e continue evoluzioni del mercato del lavoro, il servizio di orientamento post-universitario ha deciso di offrire spazi di riflessione sulle scelte professionali, occasioni di incontro e di dialogo con le imprese, e di offrire “laboratori” di



attività formative di supporto all'orientamento professionale. Nello specifico, il Centro offre all'utenza servizi volti ad acquisire competenze tecniche e trasversali funzionali al miglior inserimento lavorativo come, ad esempio, le competenze necessarie per affrontare un colloquio di lavoro, per scrivere un CV e una lettera di presentazione o le competenze trasversali richieste dal MDL, la gestione dell'ansia nei colloqui di lavoro etc.

Nella tabella sottostante sono elencati nel dettaglio i numerosi eventi organizzati. Tratto caratteristico non è solo la numerosità ma anche la varietà che ha connotato questa offerta. Sono stati organizzati laboratori, tavoli tecnici, workshop, attività di *recruiting* per enti e aziende, organizzazione e partecipazione ad eventi di *placement* nazionali e locali, nonché la creazione di un'area dedicata all'orientamento al lavoro sul sito istituzionale dell'Ateneo.

<b>Attività di Placement (2018/2021)</b>				
	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>
Tirocini di Orientamento e Formazione	35	25	44	42
Contratti di apprendistato	5	8	12	1
Tirocini curriculari	/	151	/	34
Dispositivi di inserimento Lavorativo	3	5	5	8
Percorsi di Carriera e laboratori di orientamento (anche online)	10	10	25	15
Formazione / Laboratori per le skills	12	3	30	20
<b>Totale Eventi di orientamento e Placement</b>	<b>18</b>	<b>21</b>	<b>19</b>	<b>23</b>

**Fig. 3.39 - Serie Temporale delle Attività di Placement dell'Università di Messina dal 2018 al 2021**  
**Fonte Dati: Centro Orientamento e Placement (estrazione del 21 gennaio 2022)<sup>17</sup>**

### **3.1.12 Soddisfazione degli Studenti**

La costante attenzione rivolta dall'Ateneo alla qualità della didattica ha ottenuto il riconoscimento degli studenti, come dimostrano i risultati delle schede di valutazione circa il grado di soddisfazione per l'esperienza universitaria. L'analisi di queste schede ha contribuito alla redazione della XXIII Indagine di AlmaLaurea sul profilo dei laureati italiani (A.A. 2020). Gli argomenti riportati nelle schede spaziano dalla soddisfazione per il corso di studio, all'organizzazione degli esami, fino a ricomprendere le valutazioni sulle aule in cui si è svolta l'attività didattica, etc. Ai fini della presente analisi, per una più agevole visualizzazione dei risultati, le risposte degli studenti sono state raggruppate in relazione a tre macroaree:

- Valutazione del Percorso Formativo;
- Valutazione delle Strutture e dei Servizi;
- Valutazione Generale dell'Esperienza Universitaria.

<sup>17</sup> Nel 2018 i Tirocini Curriculari non sono stati attivati e nel 2020 sono stati sospesi ovvero attivati da remoto

Per ogni singola domanda è stata proposta allo studente un ventaglio di scelte, successivamente le risposte sono state aggregate ed i valori percentuali riportati. Vale la pena di ricordare che il tasso di partecipazione alla survey di Alma Laurea è superiore all'90%, per cui i risultati sono rappresentativi della popolazione di riferimento.

Per quanto concerne la Valutazione del Percorso Formativo, gli studenti sono stati intervistati principalmente in relazione alla soddisfazione generale per il corso di laurea scelto, e della sua relativa organizzazione, anche in relazione alla fase valutativa.

<b>Valutazione del Percorso Formativo</b>	
<b>Sono complessivamente soddisfatti del corso di laurea</b>	<b>%</b>
Decisamente sì	49,8
Più sì che no	42,8
Più no che sì	6,3
Decisamente no	0,9
<b>Sono soddisfatti dei rapporti con i docenti in generale</b>	<b>%</b>
Decisamente sì	36,6
Più sì che no	54,1
Più no che sì	8,1
Decisamente no	1
<b>Sono soddisfatti dei rapporti con gli studenti</b>	<b>%</b>
Decisamente sì	58,4
Più sì che no	34,2
Più no che sì	5,7
Decisamente no	1,3
<b>Hanno ritenuto l'organizzazione degli esami (appelli, orari, informazioni, prenotazioni, ...) soddisfacente</b>	<b>%</b>
Sempre o quasi sempre	37,3
Per più della metà degli esami	44,4
Per meno della metà degli esami	14,9
	3,2

	Mai o quasi mai	
<b>Hanno ritenuto il carico di studio degli insegnamenti adeguato alla durata del corso di studio</b>		<b>%</b>
	Decisamente sì	49,2
	Più sì che no	38,5
	Più no che sì	10
	Decisamente no	2,1

**Fig. 3.40 - Valutazione del Percorso Formativo A.A. 2019/20**  
**Fonte Dati XXIII Indagine AlmaLaurea 2021**

Una significativa percentuale (il 90% circa) degli studenti intervistati ha espresso soddisfazione rispetto al Corso di Laurea frequentato e al rapporto che hanno instaurato con i docenti del corso. La capacità dei docenti di instaurare un dialogo costruttivo con i propri studenti, e del conseguente miglioramento del livello di apprendimento che gli stessi raggiungono, è uno dei segnali dell'impegno dell'Ateneo per una didattica inclusiva.

Nonostante, in linea generale, i risultati emersi della valutazione espressa dagli studenti sui percorsi formativi frequentati siano stati positivi, attraverso la *survey* è stato possibile individuare gli spazi di miglioramento sui quali intervenire. Quasi il 20% degli studenti, ad esempio, ha manifestato una certa insoddisfazione riguardo alle procedure attuate per l'organizzazione delle prove di verifica e degli esami. Non si deve dimenticare, tuttavia, che le azioni attuate negli ultimi due anni, per far fronte alle limitazioni connesse alla situazione pandemica, hanno determinato un banco di prova complesso, sia per gli studenti che per i docenti, e in generale per tutte le strutture dell'Ateneo. Per la prima volta è stato necessario applicare la modalità *online* per l'erogazione degli insegnamenti e per le prove di profitto, e ciò potrebbe aver influito sulla percezione espressa dagli studenti. Nel prossimo futuro, pertanto, sarà possibile verificare il persistere di tale percezione ovvero se la stessa sia stata connessa esclusivamente alle circostanze.

La tabella seguente mostra, invece, la valutazione delle strutture e dei servizi che sono stati offerti dall'Ateneo.

<b>Valutazione delle Strutture e dei Servizi</b>	
<b>Valutazione delle aule</b>	<b>%</b>
Sempre o quasi sempre adeguate	21,5
Spesso adeguate	47,6

	Raramente adeguate	26,4
	Mai adeguate	4,6
<b>Utilizzo Postazioni Informatiche</b>		<b>%</b>
	Le hanno utilizzate	55,2
	Non le hanno utilizzate nonostante fossero presenti	24,7
	Non le hanno utilizzate in quanto non presenti	20
<b>Valutazione delle postazioni informatiche</b>		<b>%</b>
	In numero adeguato	42,8
	In numero inadeguato	57,2
<b>Valutazione dei servizi di biblioteca (prestito/consultazione, orari di apertura, ...)</b>		<b>%</b>
	Decisamente positiva	30,6
	Abbastanza positiva	56,4
	Abbastanza negativa	8,7
	Decisamente negativa	4,2
<b>Valutazione delle attrezzature per le altre attività didattiche (laboratori, attività pratiche, ...)</b>		<b>%</b>
	Sempre o quasi sempre adeguate	22,8
	Spesso adeguate	41,8
	Raramente adeguate	27,9
	Mai adeguate	7,5
<b>Utilizzo spazi dedicati allo studio</b>		<b>%</b>
	Hanno utilizzato gli spazi dedicati allo studio individuale	65,3
	Non li hanno utilizzati nonostante fossero presenti	21,7
	Non li hanno utilizzati in quanto non presenti	12,8
<b>Valutazione degli spazi dedicati allo studio individuale</b>		<b>%</b>
		57

	Adeguati	
	Inadeguati	43

**Fig. 3.41 - Valutazione delle Strutture e dei Servizi A.A. 2019/20**  
**Fonte Dati XXIII Indagine AlmaLaurea**

Il 30% circa degli studenti ha dato una valutazione non positiva delle aule. L'inadeguatezza delle strutture è un fenomeno che al momento interessa tutto il comparto istruzione, di cui anche l'Università fa parte.

La *governance* di Ateneo, conscia di questa situazione, ha provveduto a stanziare fonti ingenti per rendere gli spazi adeguati alle esigenze di tutti gli *stakeholder*<sup>18</sup>.

Estremamente positiva è la valutazione dei servizi di biblioteca, e l'utilizzo degli spazi dedicati allo studio. Unica nota negativa riguarda l'inadeguatezza delle postazioni informatiche. La tabella sottostante, infine, riguarda la valutazione generale da parte degli studenti dell'esperienza universitaria presso l'Università di Messina. L'indagine ha evidenziato che l'78% circa degli studenti, sceglierebbe ancora l'Ateneo messinese, per completare gli studi terziari.

<b>Valutazione Generale dell'Esperienza Universitaria</b>	
<b>Si iscriverebbero di nuovo all'università?</b>	<b>%</b>
Sì, allo stesso corso dell'Ateneo	71,4
Sì, ma ad un altro corso dell'Ateneo	6,4
Sì, allo stesso corso ma in un altro Ateneo	15,4
Sì, ma ad un altro corso e in un altro Ateneo	4,3
Non si iscriverebbero più all'università	2,4

**Fig. 3.42 - Valutazione Generale Esperienza Universitaria A.A. 2019/20**  
**Fonte Dati XXIII Indagine AlmaLaurea**

### **3.2 Ricerca scientifica**

La Ricerca, insieme alla Didattica ed alla Terza Missione, è uno dei pilastri su cui poggia l'attività dell'istituzione universitaria. La capacità di generare nuove conoscenze nei diversi settori scientifico-disciplinari e attirare risorse costituisce un contributo fondamentale allo sviluppo economico-sociale del territorio e dell'intero Paese. In particolare, la valorizzazione

<sup>18</sup> Vedi sezione sul Patrimonio di Ateneo

della ricerca e delle conoscenze sviluppate in ambito accademico può servire da impulso per promuovere idee di impresa innovative in territori in cui il settore privato dimostra minore capacità di stimolare ricerca, sviluppo e innovazione. Da ciò lo stretto legame che unisce Ricerca e Trasferimento Tecnologico/Terza Missione. L'Ateneo di Messina ha investito notevoli energie al fine di migliorare la qualità e la produttività della Ricerca (riduzione del numero dei prodotti della ricerca attesi e non presentati; incremento delle opportunità offerte ai docenti per creare reti di collaborazione nazionali e internazionali), fissando tali obiettivi anche nella programmazione strategica. Lo sforzo è stato mirato alla diffusione, all'interno della comunità accademica, di una nuova cultura della valutazione e della qualità con politiche di supporto alle azioni richieste dall'ANVUR. Nel proseguo della trattazione verranno analizzate nel dettaglio i più importanti interventi realizzati dalla governance di Ateneo ed i risultati dalla stessa ottenuti.

### **3.2.1 Finanziamenti alla ricerca**

Il quarto obiettivo della Linea Strategica Ricerca prevede un miglioramento nel tasso di partecipazione e di successo nei bandi maggiormente competitivi siano essi nazionali ovvero internazionali. Al fine di raggiungere questo obiettivo sfidante l'Ateneo ha messo in atto una strategia volta a potenziare tutte le fasi in cui può essere scomposta la partecipazione ad un progetto. Il primo elemento è costituito senz'altro dall'attività di comunicazione. Senza un'informazione completa sui bandi disponibili, risulta estremamente complicato per il docente valutare quello che maggiormente si adatta al suo progetto di ricerca e che, al tempo stesso, possa garantire le maggiori probabilità di accesso ai finanziamenti. La *governance* di Ateneo, pertanto, ha inteso migliorare il processo comunicativo che riguarda la disponibilità di bandi nazionali e internazionali attraverso una campagna di informazione diffusa e mirata. Diffusa, in quanto è stata rivolta a tutti i ricercatori interni potenzialmente interessati alla diffusione delle opportunità di finanziamento. Mirata, in quanto è stata rivolta ai soggetti potenzialmente interessati in relazione alla specificità dei bandi.

L'Ateneo ha anche avviato una sistematica azione di supporto alla partecipazione ai bandi di ricerca rivolta:

- ai docenti, ai fini della redazione delle proposte progettuali;
- ai responsabili scientifici dei progetti ammessi a finanziamento per la gestione dei progetti;
- al personale dedicato agli aspetti amministrativi delle proposte all'interno dei vari Dipartimenti, per gli aspetti amministrativo-contabili.

Relativamente ai progetti nazionali, le informazioni diffuse riguardano le opportunità di finanziamento offerte dai bandi MUR PRIN e FESR 2020 che sono state fornite sia tramite invio di e-mail informativa a tutti i docenti e ricercatori, sia tramite pubblicazione di apposita pagina informativa sul sito *web* di Ateneo. In merito ai bandi nazionali per i quali erano state già presentate proposte progettuali ovvero i bandi per i quali i progetti di Ateneo sono già stati ammessi a finanziamento, il dipartimento amministrativo Ricerca Scientifica e Internazionalizzazione ha continuato a fornire supporto finalizzato a risolvere i problemi connessi alla corretta gestione amministrativo-contabile o alla rendicontazione dei costi sostenuti. Ai fini dell'ottenimento di una valutazione positiva di un progetto, ad esempio, alcune problematiche possono riguardare la fase di presentazione del progetto; una volta ottenuto il finanziamento altre problematiche si possono incontrare nella fase di monitoraggio dei risultati. Nella tabella seguente sono riportati i progetti dell'Ateneo già finanziati, suddivisi per tipologia di programma o fonte di finanziamento.

<b>Progetti di Ricerca Finanziati</b>		
<b>Tipologia di Finanziamento</b>	<b>Numero</b>	<b>Finanziamento</b>
Fondi Europei Strutturali Nazionali	42	€ 16.166.738,22
Fondi Europei Strutturali Regionali	31	€ 13.048.260,08
PRIN	67	€ 6.989.251,00
Horizon2020	18	€ 5.589.016,69
Altri bandi nazionali	23	€ 5.312.813,30
Altri Bandi Internazionale	8	€ 1.282.055,40
Altri Bandi UE	7	€ 561.392,85
<b>Totale complessivo</b>	<b>196</b>	<b>€ 48.949.527,54</b>

**Fig. 4.1 – Progetti di Ricerca Finanziati e relativo finanziamento**

**Fonte Dati: D. A. Ricerca Scientifica e Internazionalizzazione (aggiornamento al 19-01-2022)**

La principale fonte di finanziamento della ricerca risultano essere i fondi strutturali nazionali e regionali che insieme costituiscono quasi il 60% della totalità dei finanziamenti.

Il potenziamento dell'attività informativa e di supporto ha sicuramente incrementato anche le opportunità di finanziamento fatte valere sui bandi internazionali. Nella tabella seguente sono indicati i finanziamenti ottenuti dalla partecipazione dei ricercatori dell'Ateneo al programma Horizon2020 in relazione al settore scientifico afferente.

<b>Progetti finanziati su Fondi Horizon 2020</b>		
<b>Settore Scientifico</b>	<b>Numero</b>	<b>Finanziamento</b>
Matematica ed Informatica	1	€ 46.000
Fisica	2	€ 78.750
Chimica	7	€ 3.907.281,86
Biologia	2	€ 400.125,00
Medicina	1	€ 50.000

Ingegneria Industriale e delle Informazioni	1	€ 150.687,50
Storia dell'Arte, studi letterari, Filologia, e antichità	1	€ 269.002,56
Economia e Statistica	2	€ 518.892,57
Scienze Sociali e Politiche	1	€ 168.277,20
<b>Totale complessivo</b>	<b>18</b>	<b>€ 5.589.016,69</b>

Fig. 4.2 – Progetti di Ricerca Finanziati su Fondi Horizon 2020

Fonte Dati: D. A. Ricerca Scientifica e Internazionalizzazione (aggiornamento al 20-12-2021)

Come ha affermato Marc Leman, membro del comitato scientifico di Science Europe, “...l'interdisciplinarietà è la norma: sono le discipline a dover spiegare il perché della loro esistenza...”. L'Ateneo, infatti, con la consapevolezza che trovare risposte a quesiti complessi attraverso la ricerca comporta una integrazione consapevole di competenze tra loro anche molto diverse, ha modernizzato le sue attività di supportato al fine di favorire la creazione di *network* tra i ricercatori dei diversi ambiti disciplinari. Facendo propria questa istanza nelle sue linee strategiche, (2° obiettivo Linea strategica Ricerca), con l'obiettivo di migliorare la qualità della ricerca, ha valorizzato e favorito un approccio interdipartimentale fondato sul confronto e sulla condivisione delle varie componenti scientifiche rappresentate al loro interno. Ed è in quest'ottica che l'Ateneo ha partecipato, con esito positivo, alle richieste di finanziamento nell'ambito del prestigioso bando ERC *Synergy Grants* 2018 con il progetto Scope. Questa linea di finanziamento mira a valorizzare i progetti che, per la loro complessità, possono essere risolti solo con il lavoro coordinato di un *team* formato da investigatori con competenze complementari, e solo attraverso l'utilizzo di conoscenze nuove e metodologie innovative. L'attivazione di queste fruttuose sinergie tra le diverse aree scientifiche ha determinato anche un incremento nel numero delle pubblicazioni su prestigiose riviste internazionali<sup>19</sup>. Tali risultati sono stati garantiti nonostante l'emergenza sanitaria abbia limitato notevolmente le occasioni di momenti di confronto tra i ricercatori e abbia avuto un notevole impatto sulla mobilità in entrata ed in uscita di *Visiting Professors*.

L'Università di Messina, altresì, ha contribuito al miglioramento delle *performance* dell'attività di ricerca promuovendo e sostenendo i docenti nella presentazione di progetti a valere sui fondi stanziati nell'ambito del bando PRIN2020. Si tratta di una procedura unica di finanziamento che prevede l'apertura di finestre annuali entro le quali è possibile presentare dei progetti. L'Università è riuscita ad aggiudicarsi 11 progetti per un valore complessivo di circa 1.380.000,00 euro.

La *governance* ha supportato e tentato di valorizzare anche la ricerca di base attraverso la promozione del programma di Finanziamento Attività di Base della Ricerca di Ateneo (FFABR

<sup>19</sup> vedi paragrafo “Prodotti della Ricerca” pg.



UniME), per incentivare il miglioramento della *performance* nella ricerca di base effettuata dai propri ricercatori, professori associati e professori ordinari. Due edizioni dell’iniziativa sono state organizzate con scadenze rispettivamente l’8 maggio ed il 24 settembre 2020, ed un'altra edizione nel 2021. L’erogazione dei finanziamenti è stata determinata, tenendo conto dei settori bibliometrici e non bibliometrici, sulla base della produzione scientifica individuale dei candidati negli ultimi cinque anni. In totale sono stati investiti 2,1 milioni di euro, a cui hanno avuto accesso 890 ricercatori.

Infine, si intende richiamare il supporto dell’Ateneo all’attività di ricerca espletato nella forma di assegni di ricerca. Questi costituiscono, infatti, una delle modalità più diffuse di collaborazione all’attività di ricerca promosse da tutte le università e hanno una duplice finalità. Dal momento che possono essere attribuiti a dottori di ricerca o a laureati in possesso di un curriculum scientifico professionale idoneo allo svolgimento di attività scientifica, la corresponsione di assegni di ricerca concorre ad aiutare coloro che intendono percorrere un percorso di carriera in ambito universitario, immettendoli in un ambiente idoneo a sostenerli nella loro crescita professionale. Al tempo stesso, mette a disposizione dei ricercatori già affermati un aiuto concreto nello sviluppo dei loro prodotti scientifici. Durante il corso del 2020 sono stati banditi ed attribuiti circa 60 assegni di ricerca. Tale numero nel 2021 è aumentato del 23% circa con l’attribuzione di 77 assegni.

### 3.2.2 Prodotti della ricerca

I prodotti della ricerca rappresentano uno dei patrimoni più grandi per l’università che li ha prodotti. Essi rappresentano il frutto di anni di studio, di tempo utilizzato per trovare soluzioni a problemi concreti attraverso la ricerca applicata, di molteplici sperimentazioni. Grazie all’impegno dei propri ricercatori l’Università di Messina può contare su un patrimonio significativo, sia in termini numerici sia in termini di varietà della produzione. Come rappresentato nella tabella di seguito riportata, nel corso degli ultimi tre anni, si tratta di una produzione media di circa 3.900 prodotti di ricerca per anno.

PRODOTTI DELLA RICERCA PER TIPOLOGIA DI CONTRIBUTO			
	2018	2019	2020
<b>Contributo in rivista</b>	2.548	2.688	2.870
<b>Contributo in volume</b>	666	620	558

<b>Libro</b>	87	76	72
<b>Contributo in atti di convegno</b>	502	469	229
<b>Curatela</b>	47	59	38
<b>Brevetto</b>	7	10	1
<b>Altra tipologia</b>	28	42	20
<b>Tesi di dottorato</b>	100	83	54
<b>Totale</b>	<b>3.985</b>	<b>4.047</b>	<b>3.842</b>

**Fig. 4.3 – Serie Temporale dei Prodotti di Ricerca dal 2018 al 2020**

**Fonte Dati: Rettorato Università degli Studi di Messina**

La categoria più rilevante, tra quelle incluse, è rappresentata dai “contributi in rivista” che rappresentano più del 50% di tutta la produzione scientifica prodotta in ognuno dei singoli anni presi in considerazione. Tale categoria di “prodotto scientifico”, peraltro, mostra un andamento crescente nel tempo (dal 64% del 2018 si è passati al 75% della produzione totale nel 2020), a differenza delle altre categorie che hanno avuto un andamento decrescente. Considerata la difficoltà di incontri in presenza che ha caratterizzato la maggior parte del 2019 e del 2020 (si nota una diminuzione tra i due anni pari al 60% circa), è possibile ritenere che, la pandemia abbia inciso nella produzione di contributi in atti da convegno. Per quanto riguarda, invece, la produzione di monografie la contrazione pari a circa il 27% che si è verificata nella loro produzione potrebbe essere legata alla partecipazione alla VQR 2015-2019.

La tabella seguente, invece, si riferisce ai prodotti della ricerca a carattere internazionale, vale a dire redatti in una lingua diversa dall’italiano, o realizzati insieme a coautori internazionali o ancora editi in un paese diverso dall’Italia. Anche in questo caso, i contributi in rivista rappresentano la categoria dominante della produzione scientifica. I prodotti a carattere internazionale, nei tre anni considerati, rappresentano in media circa il 70% della produzione totale. È un dato significativo che pone l’Università di Messina in un ambiente più vasto ed aperto in cui non solo riceve contaminazioni dall’esterno ma il suo operato è riconosciuto a livello internazionale come contributo proficuo alla crescita della conoscenza.

<b>PRODOTTI DELLA RICERCA A CARATTERE INTERNAZIONALE PER TIPOLOGIA DI PRODOTTO</b>			
<b>Prodotti Internazionali della Ricerca per Tipologia</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>
<b>Contributo in rivista</b>	2.087	2.210	2.351
<b>Contributo in volume</b>	250	241	182
<b>Libro</b>	19	27	11
<b>Contributo in atti di convegno</b>	358	355	161
<b>Curatela</b>	29	28	27

	<b>Brevetto</b>	5	5	1
	<b>Altra tipologia</b>	14	17	11
	<b>Tesi di dottorato</b>	51	44	34
	<b>Totale</b>	<b>2.813</b>	<b>2.927</b>	<b>2.778</b>

**Fig. 4.4 – Serie Temporale dei Prodotti di Ricerca dal 2018 al 2020**  
**Fonte Dati: Rettorato Università degli Studi di Messina**

### 3.2.3 Progetti di ricerca nazionali

Un altro utile indicatore per valutare l'accresciuta qualità della ricerca prodotta dall'Ateneo come valorizzata attraverso i finanziamenti è l'assegnazione di fondi conseguenti alla partecipazione dei ricercatori a bandi nazionali ed internazionali. L'analisi che segue descrive nel dettaglio la situazione in relazione ai progetti nazionali attivi nel 2021, evidenziando, tra l'altro, la capacità dell'Ateneo di fungere da istituzione promotrice di ricerca e innovazione nel momento in cui agisce nella qualità di coordinatore/capofila dei progetti stessi. I dati includono sia i progetti, che benché attivati in un anno precedente, sono ancora attivi nel 2021, sia quelli avviati nel 2021 e che sono stati già finanziati.

<b>Progetti Nazionali (Programmi Attivi nel 2021)</b>			
<b>Programma</b>	<b>Totale Programmi</b>	<b>Totale di Importo UniMe</b>	<b>Totale di Importo Agevolazione</b>
AGER - Agroalimentare e ricerca 2	1	82.000,00 €	82.000,00 €
BRIC	1	120.000,00 €	72.000,00 €
FISR	6	835.547,63 €	668.438,10 €
Fondo investimenti e sviluppo	1	3.000.000,00 €	3.000.000,00 €
Interventi per il sostegno della formazione e della ricerca nelle scienze geologiche	1	88.000,00 €	88.000,00 €
PO FEAMP 2014/2020	2	719.946,11 €	719.946,11 €
PO FESR Sicilia 2014/2020	13	7.595.170,41 €	7.435.098,41 €
PON "Imprese e Competitività" 2014-2020	8	6.937.749,35 €	3.624.232,37 €
PON "Ricerca e Innovazione" 2014 – 2020	32	21.066.055,99 €	12.082.905,85 €
PRIN 2017	34	5.439.898,00 €	4.436.745,00 €
PRIN 2020	1	152.000,00 €	140.100,00 €
PSR Sicilia 2014-2020	2	119.760,00 €	119.760,00 €
Ricerca biomedica condotta da giovani ricercatori	1	30.000,00 €	30.000,00 €
<b>Totale</b>	<b>103</b>	<b>46.186.127,49 €</b>	<b>32.499.225,84 €</b>

**Fig. 4.5 – Progetti Nazionali attivi nel 2021**

**Fonte Dati: D. A. Ricerca Scientifica e Internazionalizzazione (estrazione del 19 gennaio 2022)**

L'Ateneo messinese, per i progetti attivi nell'anno solare 2021, ha ricevuto finanziamenti superiori a 46 milioni di euro. Considerando che il numero dei programmi finanziati è pari a 103, il finanziamento medio è di circa 446.600 euro a progetto.

Se analizziamo più in dettaglio, l'attribuzione dei fondi, è possibile notare che solo circa 6 milioni di euro del totale del budget finanziato (corrispondente a quasi il 13%) deriva da progetti che sono stati avviati nell'anno solare 2021.

La tabella sottostante descrive nel dettaglio i programmi attivati nell'anno 2021 e il relativo importo finanziato per gli stessi.

<b>Progetti Nazionali (Programmi Attivati nel 2021)</b>			
<b>Programma</b>	<b>Totale Programmi</b>	<b>Totale di Importo UniMe</b>	<b>Totale di Importo Agevolazione</b>
FISR	6	835.547,63 €	668.438,10 €
PO FESR Sicilia 2014/2020	1	742.580,00 €	742.580,00 €
PON "Imprese e Competitività" 2014-2020	2	2.002.052,50 €	1.103.734,94 €
PON "Ricerca e Innovazione" 2014 – 2020	3	2.209.893,01 €	1.087.235,80 €
PRIN 2020	1	152.000,00 €	140.100,00 €
PSR Sicilia 2014-2020	1	80.000,00 €	80.000,00 €
<b>Totale</b>	<b>14</b>	<b>6022073,14</b>	<b>3822088,844</b>

**Fig. 4.6 – Progetti Nazionali attivati nel 2021**

Fonte dati D. A. Ricerca Scientifica e Internazionalizzazione (estrazione del 19 gennaio 2022)

Tra i progetti attivi ed attivati nel 2021, la linea di finanziamento più rilevante è quella relativa al PON Ricerca ed Innovazione 2014-2020.

La tabella seguente evidenzia l'attrattività dei singoli dipartimenti in relazione ai progetti attivi nel 2021. I dipartimenti trainanti sembrano essere quello di Ingegneria ed il Dipartimento Chibiofarm.

<b>Dipartimenti con Progetti Nazionali Attivi nel 2021</b>			
<b>Dipartimento</b>	<b>Totale Programmi</b>	<b>Totale di Importo UniMe</b>	<b>Totale di Importo Agevolazione</b>
Civiltà antiche e moderne	3	469.498,00 €	394.468,00 €
Economia	7	5.710.018,96 €	3.119.662,37 €
Giurisprudenza	1	190.304,98 €	190.304,98 €
Ingegneria	21	11.993.784,81 €	7.968.713,04 €
Medicina clinica e sperimentale	11	4.713.042,30 €	3.177.028,80 €
Patologia umana dell'adulto e dell'età evolutiva "Gaetano Barresi"	6	3.639.039,45 €	3.583.697,45 €
Scienze biomediche, odontoiatriche e delle immagini morfologiche e funzionali	9	3.305.540,28 €	2.148.881,77 €
Scienze chimiche, biologiche, farmaceutiche ed ambientali	25	9.358.724,35 €	6.993.388,87 €
Scienze cognitive, psicologiche, pedagogiche e degli studi culturali	4	1.063.871,00 €	830.194,00 €

Scienze matematiche e informatiche, scienze fisiche e scienze della terra	10	3.506.354,49 €	2.418.909,86 €
Scienze veterinarie	6	2.235.948,87 €	1.673.976,71 €
<b>Totale</b>	<b>103</b>	<b>46.186.127,49 €</b>	<b>32.499.225,84 €</b>

Fig. 4.7 – Dipartimenti con Progetti Nazionali attivi nel 2021

Fonte dati D. A. Ricerca Scientifica e Internazionalizzazione (estrazione del 19 gennaio 2022)

La situazione non cambia anche se prendiamo in considerazione i progetti che sono stati attivati nell'anno 2021.

<b>Dipartimenti con Progetti Nazionali Attivati nel 2021</b>			
<b>Dipartimento</b>	<b>Totale Programmi</b>	<b>Totale di Importo UniMe</b>	<b>Totale di Importo Agevolazione</b>
Economia	1	847.890,00 €	411.237,44 €
Ingegneria	5	3.999.400,41 €	2.489.625,22 €
Medicina clinica e sperimentale	1	639.480,00 €	511.584,00 €
Scienze chimiche, biologiche, farmaceutiche ed ambientali	6	508.633,11 €	388.306,49 €
Scienze matematiche e informatiche, scienze fisiche e scienze della terra	1	26.669,62 €	21.335,70 €
<b>Totale</b>	<b>14</b>	<b>6.022.073,14 €</b>	<b>3.822.088,84 €</b>

Fig. 4.8 – Dipartimenti con Progetti Nazionali attivati nel 2021

Fonte dati D. A. Ricerca Scientifica e Internazionalizzazione (estrazione del 19 gennaio 2022)

### 3.2.4 Progetti di ricerca internazionali

Nel corso degli ultimi anni l'Ateneo messinese ha partecipato a numerosi programmi di finanziamento a respiro internazionale. Al momento, risultano attivi 21 progetti di ricerca per un valore totale pari a circa 9 milioni di euro (vedi tabella sottostante). Nel 20% circa dei casi l'Università di Messina ricopre il ruolo di capofila.

<b>Progetti Internazionali (Programmi/Progetti Attivi nel 2021)</b>				
<b>Programma</b>	<b>Totale Programmi</b>	<b>Totale Budget UniMe (Finanziato + Cofinanziato) UniMe</b>	<b>Totale Finanziamento assegnato UniMe</b>	<b>Totale Cofinanziamento UniMe</b>
ARC	1	16.454,00 €	5.088,00 €	11.366,00 €
art. 20, comma 3, della Legge 401/1990	1	56.300,00 €	30.300,00 €	26.000,00 €

Clinical Research Grant Program del Marlene and Paolo Fresco Institute for Parkinson's and Movement Disorders at NYU Langone Health	1	65.000,00 €	65.000,00 €	- €
Erasmus +KA226	1	122.055,00 €	122.055,00 €	- €
Erasmus+ Jean Monnet Actions	1	27.500,00 €	27.500,00 €	- €
H2020	13	4.675.111,93 €	4.231.361,93 €	443.750,00 €
H2020 - ECSEL - RIA	1	825.000,00 €	470.250,00 €	354.750,00 €
H2020-MSCA-IF-2020	1	269.002,56 €	269.002,56 €	- €
INTERREG-ITALIA-MALTA_14_20	4	2.713.473,44 €	2.713.473,44 €	- €
MSCA-RISE	1			- €
POR FSE Sicilia 2014-2020 – Asse III	2	299.865,00 €	299.865,00 €	- €
SAF€RA	1	83.333,34 €	50.000,00 €	33.333,34 €
U.S. ARMY	1	857.167,40 €	857.167,40 €	- €
<b>Totale</b>	<b>29</b>	<b>10.010.262,67 €</b>	<b>9.141.063,33 €</b>	<b>869.199,34 €</b>

Fig. 4.9 - Progetti Internazionali finanziati ed attivi nell'anno solare 2021

Fonte dati D.A. Ricerca Scientifica ed Internazionalizzazione (estrazione del 22 dicembre 2021)

La maggior parte dei progetti di ricerca sono stati approvati nell'ambito del programma europeo Horizon 2020. L'ammontare dei finanziamenti ottenuti è complessivamente pari a circa 4.231 milioni di euro. Considerando il numero elevato di progetti (13), tuttavia, la linea di finanziamento principale sembra essere collegata al progetto finanziato dal programma U.S. Army, con un finanziamento di circa 850 mila euro, seguito immediatamente dai progetti INTERREG. Nel caso dei progetti INTERREG il finanziamento medio per i quattro è di oltre 675 mila euro, mentre, per i progetti di Horizon2020, il finanziamento medio è pari a circa 375 mila euro.

La tabella seguente fa riferimento ai cinque progetti finanziati nel corso dell'anno solare 2021. Horizon2020 risulta essere la linea di finanziamento più remunerativa.

Progetti Internazionali (Programmi/Progetti Attivati nel 2021)				
Programma	Totale Programmi	Totale Budget UniMe (Finanziato +	Totale Finanziamento assegnato UniMe	Totale Cofinanziamento o UniMe

		<b>Cofinanziato) UniMe</b>		
art. 20, comma 3, della Legge 401/1990	1	56.300,00 €	30.300,00 €	26.000,00 €
Clinical Research Grant Program del Marlene and Paolo Fresco Institute for Parkinson's and Movement Disorders at NYU Langone Health	1	65.000,00 €	65.000,00 €	
Erasmus +KA226	1	122.055,00 €	122.055,00 €	
H2020 - ECSEL - RIA	1	825.000,00 €	470.250,00 €	354.750,00 €
H2020-MSCA-IF-2020	1	269.002,56 €	269.002,56 €	
MSCA-RISE	1			
POR FSE Sicilia 2014-2020 – Asse III	2	299.865,00 €	299.865,00 €	
SAFERA	1	83.333,34 €	50.000,00 €	33.333,34 €
<b>Totale</b>	<b>9</b>	<b>1.720.555,90 €</b>	<b>1.306.472,56 €</b>	<b>414.083,34 €</b>

**Fig. 4.10 - Progetti Internazionali finanziati ed attivati nell'anno solare 2021**  
**Fonte Dati: D.A. Ricerca Scientifica ed Internazionalizzazione (estrazione 22 dicembre 2021)**

Nella tabella successiva, invece, sono rappresentati i settori disciplinari che hanno realizzato i progetti che sono riusciti ad assicurarsi i finanziamenti.

Non sorprende come i progetti presentati dai settori di chimica e di medicina siano quelli a più alta remunerazione.

<b>Progetti Internazionali per Area (Programmi/Progetti Attivi nel 2021)</b>				
<b>Area</b>	<b>Totale Programmi</b>	<b>Totale Budget UniMe (Finanziato + Cofinanziato) UniMe</b>	<b>Totale Finanziamento assegnato UniMe</b>	<b>Totale Cofinanziamento UniMe</b>
Area 01 – Mathematics and informatics	1	46.000,00 €	46.000,00 €	- €
Area 02 – Physics	2	225.000,00 €	78.750,00 €	146.250,00 €
Area 03 – Chemistry	8	4.615.831,86 €	3.937.581,86 €	678.250,00 €
Area 05 – Biology	2	778.000,44 €	778.000,44 €	- €
Area 06 – Medicine	3	2.563.686,40 €	2.563.686,40 €	- €
Area 06 - Scienze mediche	1	65.000,00 €	65.000,00 €	
Area 07 - Scienze agrarie e veterinarie	2	299.865,00 €	299.865,00 €	
Area 08 - Civil engineering and architecture	1	83.333,34 €	50.000,00 €	33.333,34 €
Area 09 – Industrial and information engineering	1	150.687,50 €	150.687,50 €	- €
Area 10 – Antiquities, philology, literary studies, art history	1	269.002,56 €	269.002,56 €	

Area 13 - Economics and statistics	1	228.954,00 €	228.954,00 €	- €
Area 13 – Economics and statistics	2	518.892,57 €	518.892,57 €	- €
Area 14 - Political and social sciences	1	16.454,00 €	5.088,00 €	11.366,00 €
/	2	149.555,00 €	149.555,00 €	
<b>Totale</b>	<b>28</b>	<b>10.010.262,67 €</b>	<b>9.141.063,33 €</b>	<b>869.199,34 €</b>

**Fig. 4.11 - Progetti Internazionali per Area finanziati ed attivi nell'anno solare 2021**  
**Fonte dati D.A. Ricerca Scientifica ed Internazionalizzazione (estrazione 22 dicembre 2021)**

Confrontando i progetti attivi con quelli attivati, tuttavia, si evidenzia come solo cinque Dipartimenti siano riusciti a garantire continuità nell'ottenimento dei fondi.

<b>Progetti Internazionali per Area (Programmi/Progetti Attivati nel 2021)</b>				
<b>Area</b>	<b>Totale Programmi</b>	<b>Totale Budget UniMe (Finanziato + Cofinanziato) UniMe</b>	<b>Totale Finanziamento o assegnato UniMe</b>	<b>Totale Cofinanziamento o UniMe</b>
Area 03 – Chemistry	2	881.300,00 €	500.550,00 €	380.750,00 €
Area 06 - Scienze mediche	1	65.000,00 €	65.000,00 €	
Area 07 - Scienze agrarie e veterinarie	2	299.865,00 €	299.865,00 €	
Area 08 - Civil engineering and architecture	1	83.333,34 €	50.000,00 €	33.333,34 €
Area 10 – Antiquities, philology, literary studies, art history	1	269.002,56 €	269.002,56 €	
Area 11 - 12 - 14	1			
/	1	122.055,00 €	122.055,00 €	
<b>Totale</b>	<b>9</b>	<b>1.720.555,90 €</b>	<b>1.306.472,56 €</b>	<b>414.083,34 €</b>

**Fig. 4.12 - Progetti Internazionali finanziati ed attivati nell'anno solare 2021**  
**Fonte Dati: D.A. Ricerca Scientifica ed Internazionalizzazione (estrazione 22 dicembre 2021)**

### 3.3 Terza missione

Si parla di “terza missione” dell'Università, per sottolineare come gli atenei debbano assumere un nuovo fondamentale obiettivo accanto a quelli tradizionali dell'alta formazione e della ricerca scientifica: il dialogo con la società. La *governance* di Ateneo, condividendo totalmente tale obiettivo strategico, lo ha declinato secondo diverse tipologie, in aderenza alla sua struttura. La prima tipologia è quella delle attività di terza missione finalizzate alla crescita economica, attraverso la trasformazione della conoscenza prodotta dalla ricerca in conoscenza utile a fini produttivi. In questo senso la conoscenza prodotta dalla ricerca richiede un ulteriore fase



attraverso cui può essere contestualizzata e applicata prima che possa dispiegare i suoi potenziali effetti virtuosi all'interno del sistema economico. Rientrano in quest'ambito la valutazione, la protezione, la gestione della proprietà intellettuale, la creazione di imprese, la ricerca conto terzi, in particolare derivante da rapporti ricerca-industri. Direttamente interessati a questa tipologia sono quindi tutte le attività di brevetto e creazione di impresa (*spin-off* e *start up*).

Una seconda modalità di interazione tra mondo della ricerca e società è denominata dall'Anvur come "Terza Missione Culturale e Sociale". Essa riguarda la produzione di beni che aumentano il generale livello di benessere della società e che hanno contenuto culturale, sociale, educativo e di sviluppo della consapevolezza civile. Si tratta di temi fondamentali per il futuro dell'umanità come la questione energetica e quella relativa ai cambiamenti climatici, come i temi controversi relativi all'uso delle cellule staminali, degli Ogm e delle nanotecnologie, temi particolarmente complessi su cui i cittadini dovrebbero essere messi nelle condizioni di operare scelte democratiche. È necessario, pertanto, fornire strumenti adeguati in grado di consentire alle persone di effettuare scelte consapevoli e informate e di sviluppare in loro un sentimento di cittadinanza scientifica che gli permetta di contribuire in piena libertà al dibattito pubblico su questi temi.

### **3.3.1 Brevetti e Creazione d'Impresa**

I diritti della proprietà industriale e i brevetti, in particolare, costituiscono la principale forma di tutela per i risultati dell'attività di ricerca e consentono di supportare l'innovazione e lo sviluppo. Lo sviluppo della cultura brevettuale rientra infatti tra le linee strategiche di Ateneo (1° obiettivo Linea Strategica TERZA MISSIONE). Al fine di coordinare in maniera efficace ed efficiente tali attività, la *governance* di Ateneo ha rimodulato e potenziato gli uffici amministrativi preposti. Il *Technology Transfer Office* (TTO) costituisce il centro servizi di trasferimento tecnologico dell'Università degli Studi di Messina ed è articolato nei seguenti uffici:

- Creazione di Impresa
- Tutela della proprietà intellettuale
- Supporto alla progettazione e attrazione finanziamenti

Il TTO offre ai ricercatori, largamente intesi, informazioni, consulenze ed assistenza per la protezione della proprietà intellettuale. Si occupa anche della cessione e della commercializzazione dei diritti brevettuali e degli accordi di licenza industriali, della creazione di società *spin off* e della promozione di tutta la progettualità dell'Ateneo sulle tematiche del

trasferimento tecnologico. La struttura organizzativa si propone, inoltre, alle imprese che pensano all'innovazione come metodologia per mantenere la propria competitività sul mercato alle quali offrono informazioni, consulenza ed assistenza per accedere all'offerta di ricerca dell'Università di Messina. Un altro compito, attribuitogli dalla *governance*, è l'individuazione dei gruppi di ricerca a cui rivolgersi per esigenze specifiche e con cui poter collaborare in progetti di ricerca congiunti. Vale la pena menzionare, inoltre, l'attività di analisi dei fabbisogni di innovazione dell'Ateneo stesso; la promozione di progetti di sviluppo economico; la promozione di partnership nella formazione di giovani ricercatori; la creazione di nuove imprese generate dalla ricerca scientifica; ed infine l'accesso all'analisi e studio per la fattibilità degli investimenti nell'area dello stretto, in Sicilia e nel bacino del Mediterraneo.

Il portafoglio titoli dell'Ateneo, relativo alle domande di brevetto depositate dal 2014 al 2019, si compone di 46 brevetti, di cui 40 italiani e 6 internazionali. Di questi, la maggioranza (29) è composta da titoli a esclusiva titolarità dell'Università di Messina, indicando una difficoltà nella creazione di collaborazioni con altri enti di Ricerca, o aziende. Nel 2021 sono state depositate 5 domande di brevetto nazionale.

<b>Portafoglio domande di brevetto presentate dall'Università degli Studi di Messina a titolarità totale/cotitolarità della stessa</b>			
<b>Anno di deposito</b>	<b>Brevetto Internazionale</b>	<b>Brevetto Italiano</b>	<b>Totale</b>
2014	-	2	2
2015	1	6	7
2016	-	6	6
2017	2	4	6
2018	1	7	8
2019	1	5	6
2020	1	5	6
2021	-	5	5
<b>Totale</b>	<b>6</b>	<b>40</b>	<b>46</b>

**Fig. 5.1 – Serie Longitudinale Brevetti dal 2014 al 2021**

**Fonte Dati: D.A. Ricerca Scientifica e Internazionalizzazione (estrazione del 10 gennaio 2022)**

Diversi e variegati sono i settori coinvolti: dalla trasformazione e riciclo degli scarti di produzione industriale, agli apparati di isolamento sismico (verticale ed orizzontale) per edifici; da un innovativo scafo che sfrutta i gas-motore combusti per aumentare le performance ottenendo risparmi di carburante, a dispositivi di sicurezza per la prevenzione di incidenti durante operazioni di movimentazione carichi; da complesse reti di comunicazione Mesh auto-configuranti la cui installazione è possibile in aree non servite da rete internet e/o rete elettrica a procedimenti di identificazione e tracciamento durante il ciclo di vita di un bene basato su tecnologia Blockchain.

Un altro parametro importante per capire il contributo dell'Università alla formazione di nuova imprenditorialità e per valutare l'impatto della propria capacità di supporto all'economia, all'innovazione del paese e all'occupazione giovanile (1° obiettivo Linea Strategica TERZA MISSIONE) è dato dalla costituzione di nuove società *spin off*, nate sulla scorta dei risultati di ricerca conseguiti nei laboratori universitari. Questa attività, a partire dal 2016, ha permesso di costituire una nuova realtà imprenditoriale dove i giovani ne sono il motore centrale. I settori di attività di questi *spin off* abbracciano numerosi ambiti di attività. Dal settore sanitario a quello della nutraceutica e farmaceutica, alla geologia, all'ingegneria ambientale, all'Internet delle cose. Si tratta di realtà estremamente interessanti ed innovative che consentono un dialogo tra il mondo universitario e quello imprenditoriale. Come società a responsabilità limitata hanno la possibilità di confrontarsi con il mercato allo stesso livello delle altre imprese, rafforzando quelle relazioni con il contesto territoriale che costituiscono un altro degli obiettivi previsti dalle linee strategiche di Ateneo (2° obiettivo Linea Strategica TERZA MISSIONE). Vista l'importanza sempre crescente di questo settore, la *governance* di Ateneo ha rivisto la disciplina interna approvando un nuovo Regolamento in materia di società *spin off* dell'Università degli Studi di Messina e, nell'ottica della standardizzazione e armonizzazione delle procedure, ha redatto delle linee guida che possano fornire agli attori interessati un vademecum sulle procedure da attuare per la loro costituzione ed il prosieguo dell'attività.

Le linee guida puntano a rafforzare l'impegno dell'Ateneo nella promozione della creazione e della crescita di imprese generate dalla ricerca. A tal fine è stato potenziato il ruolo della struttura amministrativa competente in materia di trasferimento tecnologico; tale struttura opera come funzione di supporto alla strutturazione dell'idea di impresa dello *spin off* (redazione del *business plan* dell'impresa), e riceve dall'impresa stessa il piano di sviluppo che contiene le potenziali ricadute per il territorio e la valorizzazione dell'università in termini di contratti per conto terzi, proprietà intellettuali, finanziamento di borse di studio e ricerca. L'Ateneo ha inteso valorizzare l'idea di ricerca sottesa alla strutturazione dello *spin off* concedendo l'utilizzo gratuito dei locali e del marchio dell'Ateneo, e assumendo a carico proprio i costi relativi alle utenze ed alle spese di manutenzione.

Anno di Costituzione	Spin Off Attive
2014	1
2016	1
2017	1
2018	1
2019	1

2020	3
<b>Totale</b>	<b>8</b>

Fig. 5.2 - Serie Temporale Spin Off Attive dal 2014 al 2020

Fonte Dati: D.A. Ricerca Scientifica e Internazionalizzazione (estrazione del 16 dicembre 2021)

Le società attualmente attive sono 8, con una media di 4 addetti per *spin off*. Tre di queste sono state create nell'anno 2020<sup>20</sup>:

- IBMTech: Si inserisce nel campo della medicina traslazionale, e risponde ad un bisogno di salute (contrastare le infezioni), particolarmente urgente in questo periodo storico.
- INSPIRE: il cui progetto di impresa mira essenzialmente alle nuove esigenze di coniugare le sfide della salute con le opportunità dei Big Data e dell'intelligenza artificiale, attraverso l'uso di particolari algoritmi ed app opportunamente customizzati.
- PATH: La società ha per oggetto l'attività di ricerca, progettazione, sviluppo e commercializzazione di prodotti editoriali, software e hardware, applicazioni per dispositivi "mobile", siti web, portali e "*web application*" a carattere innovativo.

Tra le attività di promozione delle relazioni con il contesto territoriale, l'Ateneo si è fatto promotore e organizzatore del premio Start Cup Unime. Si tratta di una competizione tra idee imprenditoriali generate dalla ricerca universitaria che offre premi ed opportunità di *networking* alle migliori idee di impresa espresse in forma di *business plan*, sul modello della *Entrepreneurship Competition* del Massachusetts Institute of Technology.

Il premio aderisce alla Start Cup Sicilia, la Federazione delle *business competition* organizzate da tutte le Università siciliane (Messina, Catania, Palermo, Enna), iniziativa propedeutica alla partecipazione al Premio Nazionale per l'Innovazione organizzato dalla Società PNI Cube di cui gli Atenei siciliani sono soci.

Obiettivo della Start Cup è sostenere la ricerca applicata e l'innovazione tecnologica finalizzata allo sviluppo economico. Con l'iniziativa l'Ateneo intende diffondere la cultura d'impresa nel territorio favorendo il dialogo tra mondo accademico e sistema produttivo.

### 3.3.2 Terza Missione Culturale e Sociale

Nel corso del 2020 l'attività dell'Ateneo in questo settore si è tradotta in un sistematico impegno per il contrasto all'emergenza sanitaria scaturita dalla diffusione dell'epidemia da coronavirus COVID-19. Al di là dei provvedimenti volti a ridurre le occasioni di diffusione dei contagi, che hanno imposto l'utilizzo di soluzioni telematiche per la didattica e la prestazione lavorativa

<sup>20</sup>Nell'anno 2021 non si hanno ancora i dati finalizzati in merito alla creazione di nuovi spin-off.

(didattica a distanza, smart working, telelavoro etc.), l'Ateneo ha promosso tre azioni di sostegno per il personale e per la comunità:

- implementazione, tramite il proprio Centro di Ricerca e di Intervento Psicologico (CERIP), di un servizio di consulenza psicologica online destinato agli studenti, ai loro familiari ed a tutta la cittadinanza. Mediante la consulenza è stato possibile fornire suggerimenti psicologici pratici, atti ad affrontare e superare preoccupazioni, paure e incertezze, connesse all'emergenza del COVID-19;
- produzione e distribuzione gratuita di gel igienizzante per le mani e le superfici, dando la precedenza agli ospedali, alle strutture dell'Ateneo e alle associazioni di volontariato;
- stampa 3D e produzione di un dispositivo di raccordo di una maschera da snorkeling in maschera C-PAP ospedaliera per terapia sub-intensiva.

A livello di ottimizzazione dei processi interni, inoltre, in ossequio alla normativa europea e nazionale, che punta al contenimento dei consumi energetici ed alla progressiva implementazione dell'uso di energia da fonte rinnovabile (efficientamento energetico ed ecosostenibilità), l'Università di Messina ha provveduto a realizzare l'analisi ed il monitoraggio periodico dello stato dei consumi dell'Ateneo e ad elaborare un piano di efficientamento energetico, che punta alla diagnosi energetica, all'individuazione di indicatori di efficientamento energetico e alla definizione delle priorità degli interventi per la riduzione dei consumi nei tre Poli di Papardo, Annunziata e Amministrazione Centrale.

Ha anche avviato diverse procedure volte all'approvvigionamento di prodotti interamente eco-sostenibili, provenienti da materiale di consumo biodegradabile, ovvero all'acquisto di forniture di beni realizzati con materiale riciclato. È stata, anche, avviata la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani ed assimilabili. Tutti i Poli dell'Ateneo sono stati dotati di isole ecologiche e di punti di raccolta differenziata. Si tratta di un importante segnale da parte dell'Ateneo per tutta la comunità ai fini della gestione responsabile degli spazi comuni.

### **3.3.3 L'impegno di UniMe per lo sviluppo sostenibile**

L'Università di Messina è consapevole del ruolo che gli Atenei possono svolgere per la diffusione della cultura della sostenibilità, non solo attraverso l'adeguata formazione ed educazione dei propri studenti e l'ottimizzazione dei propri processi interni, ma anche attraverso un insieme di attività di sensibilizzazione, di informazione e di coinvolgimento rivolte a tutte le componenti della società con cui essa interloquisce: dalle imprese alle amministrazioni locali, dalle scuole al singolo cittadino. Già da diversi anni l'Ateneo, infatti, è

impegnato in molteplici azioni indirizzate al miglioramento della sostenibilità ambientale, sociale ed economica (energia, mobilità e trasporti, rifiuti, benessere, pari opportunità, educazione, salute, etc.) che integrano sinergicamente le attività tecnico-amministrative, di ricerca, di didattica e di terza missione.

Tra le iniziative più significative si segnalano, ad esempio:

- la predisposizione di un'area del sito *web* di Ateneo dedicata alla sostenibilità; in tale area vengono fornite informazioni sulle iniziative dell'Ateneo, inquadrare nell'ambito dei pertinenti obiettivi per lo sviluppo sostenibile (SDGs) previsti dal piano di azione sottoscritto dai governi dei Paesi membri dell'ONU;
- la partecipazione dell'Ateneo a *The Impact Ranking*, un'iniziativa che valuta la corrispondenza delle politiche degli atenei rispetto agli obiettivi ONU di sviluppo sostenibile (l'Università di Messina partecipa relativamente al SDG 3, su Salute e benessere);
- l'adesione alla Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile (RUS), la prima esperienza, sostenuta dalla Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI), di coordinamento e condivisione tra tutti gli Atenei italiani impegnati sui temi della sostenibilità ambientale e della responsabilità sociale;
- l'avvio della raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani ed assimilabili attraverso la realizzazione di punti di raccolta in tutti i Poli dell'Ateneo (Progetto UNIME Differenzia).

A livello di ottimizzazione dei processi interni, in ossequio alla normativa europea e nazionale, l'Università di Messina punta al contenimento dei consumi energetici ed alla progressiva implementazione dell'uso di energia da fonte rinnovabile (efficientamento energetico ed ecosostenibilità). Questo paradigma ha ispirato l'esecuzione di tutti i lavori recenti eseguiti sul patrimonio immobiliare dell'Ateneo. Inoltre, tra le attività propedeutiche alla realizzazione di tale obiettivo, si è provveduto a realizzare l'analisi ed il monitoraggio periodico dello stato dei consumi dell'Ateneo e ad elaborare un piano di efficientamento energetico, che punta alla diagnosi energetica, all'individuazione di indicatori di efficientamento energetico e alla definizione delle priorità degli interventi per la riduzione dei consumi nei tre Poli di Papardo, Annunziata e Amministrazione Centrale.

Si segnalano, ad esempio, i lavori inclusi nei piani "Cittadella fotovoltaica" e "IngME Efficiency", finanziati sul Programma Operativo FERS SICILIA2014-2020, che hanno consentito l'installazione di generatori fotovoltaici, per un totale di 455 kW, presso la Cittadella sportiva del Polo Annunziata e la sostituzione di circa 6.000 lampade fluorescenti e ad incandescenza con dispositivi LED ad alta efficienza nei Dipartimenti del Polo Papardo. I lavori consentiranno la riduzione del fabbisogno

energetico del Polo Annunziata e del Plesso Ingegneria, con conseguente risparmio per l'Università e soprattutto una significativa riduzione della CO<sub>2</sub> immessa in atmosfera.

In ambito di appalti, inoltre, l'Ateneo aderisce al piano *Green Public Procurement*. Nella predisposizione di tutti i documenti di gara, infatti, in ossequio a quanto previsto dall'art. 34 D. Lgs n. 50/2016, viene richiesto agli operatori economici il rispetto dei Criteri Minimi Ambientali (c.d. CAM) nell'ambito dei servizi e delle forniture offerte. Si fa riferimento ai servizi e alle forniture che riguardano le categorie merceologiche per le quali il Ministero dell'ambiente ha imposto l'adozione di specifiche tecniche e prestazioni contrattuali a basso impatto ambientale, favorendo altresì l'utilizzo di prodotti realizzati con materiali riciclati o rigenerati. Dimostrando particolare sensibilità alla tematica della tutela ambientale, per i settori per i quali non sono stati adottati i c.d. CAM, l'Ateneo ha avviato diverse procedure volte all'approvvigionamento di prodotti interamente ecosostenibili, da materiale di consumo biodegradabile a forniture di beni realizzati con materiali riciclati.

### **3.3.3.1 Agenda 2030**

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un piano d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto il 25 settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri delle Nazioni Unite, e approvato dall'Assemblea Generale dell'ONU. L'Agenda è costituita da 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – *Sustainable Development Goals* (SDGs) – inquadrati all'interno di un programma d'azione più vasto costituito da 169 target o traguardi, ad essi associati in ambito ambientale, economico, sociale e istituzionale, da raggiungere entro il 2030. Il piano rappresenta un riferimento comune da cui partire per costruire un mondo diverso e dare a tutti la possibilità di vivere in un contesto sostenibile. Gli obiettivi fissati per lo sviluppo sostenibile hanno una validità globale, riguardano e coinvolgono tutti i Paesi e le componenti della società, dalle imprese private al settore pubblico, dalla società civile agli operatori dell'informazione e cultura. Gli SDGs fanno riferimento ad un insieme di questioni importanti per lo sviluppo che prendono in considerazione in maniera equilibrata le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile – economica, sociale ed ecologica – e mirano a porre fine alla povertà, a lottare contro l'ineguaglianza, ad affrontare i cambiamenti climatici e a costruire società pacifiche che rispettino i diritti umani.

Al fine di condividere tali obiettivi con i propri *stakeholder*, l'Ateneo ha reso disponibile, gratuitamente, il corso “L'Agenda 2030 e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile”, realizzato dall'ASviS (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile). Il corso, volto a promuovere gli ambiti

degli obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile previsti dall'Agenda 2030 dell'ONU, è stato erogato in modalità *e-learning*, tramite la piattaforma Microsoft Teams.

I contenuti proposti rappresentano una sorta di “lezione 0” che introduce alla sfera della sostenibilità, cui trova nell'Agenda 2030 la sua nuova frontiera per lo sviluppo sostenibile delle future generazioni. Nel divulgare i principi della sostenibilità ed evidenziare l'interdipendenza dei “GOAL” da raggiungere entro il 2030, il corso ha consentito di fornire a qualsiasi studente, a prescindere dal proprio percorso di studi e dall'anno di frequenza, una panoramica generale della sostenibilità a livello globale. Per gli studenti dell'Ateneo, pertanto, la fruizione del corso ha rappresentato un'opportunità per ampliare le proprie conoscenze e rafforzare lo *status* di individuo promotore di cambiamento anziché semplice fruitore. Data la rilevanza dei temi proposti e l'universalità dei temi trattati, il corso è stato reso disponibile gratuitamente anche a tutti i dipendenti dell'Ateneo (personale docente e personale tecnico-amministrativo).

L'impegno dell'Ateneo per lo sviluppo sostenibile ha comportato anche la promozione di eventi che rientrano nell'ambito del Festival dello Sviluppo Sostenibile, promosso dall'ASVIS (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile). Si tratta della più grande iniziativa italiana per sensibilizzare e mobilitare cittadini, imprese, associazioni e istituzioni sui temi della sostenibilità per l'attuazione dell'Agenda 2030 dell'Onu e i 17 Obiettivi di sviluppo.

Attraverso l'organizzazione di diverse edizioni (anni 2019, 2020 e 2021) di eventi denominati “Università di Messina Sustainability Day” gli organi di governo dell'Ateneo hanno inteso incrementare, in particolare negli studenti delle scuole secondarie superiori, la sensibilità sulle tematiche della sostenibilità economica, sociale ed ambientale e ad essere parte attiva nel perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile. Oltre a stimolare momenti di riflessione per un cambiamento culturale sono stati forniti, anche, elementi utili per una scelta consapevole del percorso di studi universitario che tenga conto delle tematiche della sostenibilità.

Sulle tematiche previste dai vari SDGs sono stati, inoltre, organizzati da parte dei Dipartimenti dell'Ateneo numerosi seminari e conferenze.

Nell'area dedicata del sito *web* di Ateneo vengono fornite informazioni dettagliate su tutti gli eventi organizzati nell'ambito dei pertinenti obiettivi ONU di sviluppo sostenibile<sup>21</sup>.

---

<sup>21</sup> <https://www.unime.it/it/sostenibilit%C3%A0>



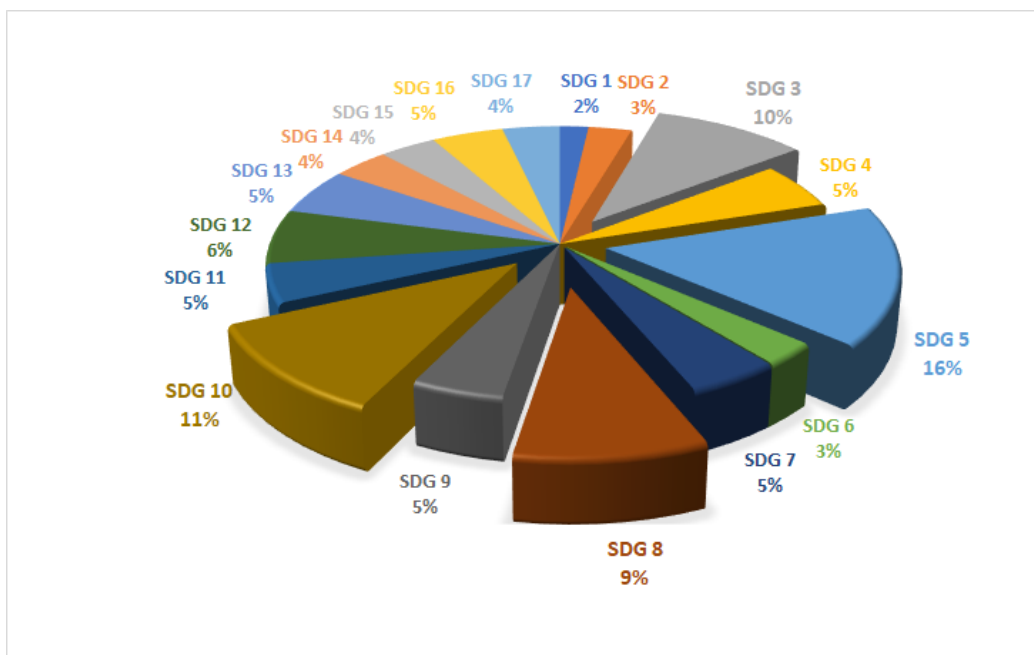


Fig. 5.3 - Percentuale Attività organizzate nell’A.A. 2020/21 nell’ambito dello Sviluppo Sostenibile  
Fonte Dati - Uff. Accountability e Rendicontazione Sociale (estrazione 22 febbraio 2022)

Come rappresentato nel grafico, le attività organizzate dall’Ateneo hanno riguardato tutte le aree tematiche dell’Agenda 2030. In termini di numerosità degli eventi organizzati, hanno generato un interesse particolare da parte della comunità accademica le aree che si riferiscono a:

- SDG 5: Gender Equality
- SDG 10: Good Health and Well Being
- SDG 3: Decent Work
- SDG 8: Reduced Inequality

Vista la risposta partecipativa ai temi trattati, per il primo anno l’Ateneo ha deciso di partecipare – solo rispetto all’obiettivo *Good Health and Well Being* – all’iniziativa “*THE IMPACT Ranking*”, chiamata a valutare la corrispondenza delle politiche degli atenei rispetto agli obiettivi ONU di sviluppo sostenibile.

### 3.3.4 Unime per l’Inclusione Sociale

In questi ultimi anni la *governance* ha avviato un insieme di azioni sinergiche in tema di inclusione sociale, con l’obiettivo di sviluppare nella comunità accademica il senso di appartenenza all’Istituzione e consentire a tutti di godere pienamente dei diritti e delle opportunità che questa appartenenza comporta. Ciò ha reso necessario il coordinamento sistematico tra il Comitato Unico di Garanzia (CUG) e vari ruoli ricoperti da docenti (con Team di ricerca), esponenti della squadra di Governo, consulenti nominati come da previsione codicistica (vedi infra) e Unità amministrative che hanno garantito il necessario supporto tecnico.

Accanto al CUG si colloca, quindi, la figura della “Prorettrice al welfare e alle politiche di genere”, del “Consulente di fiducia”, e quella della “Delegato al Bilancio di Sociale d’Ateneo”.

### **3.3.4.1 Il CUG**

L’Università di Messina, da sempre, ha profuso notevole impegno nella creazione di un ambiente accademico ispirato al principio di uguaglianza. Più in generale, l’attività dell’Ateneo è stata improntata sulla cultura delle pari opportunità, della non discriminazione e della valorizzazione delle differenze, condizioni queste necessarie per la realizzazione di una società inclusiva e più creativa di cui l’Università stessa rappresenta quindi un avamposto. Si tratta di una scelta di indirizzo perfettamente in linea anche con alcuni degli obiettivi approvati dalle Nazioni Unite e che dovrebbero essere raggiunti entro il 2030.

In questo contesto, si inserisce il Comitato Unico di Garanzia (di seguito CUG), la cui costituzione rappresenta un adempimento obbligatorio per le Pubbliche Amministrazioni. Nello svolgimento della propria attività il CUG Unime ha recepito i principi, più volte enunciati dalla legislazione comunitaria. Essi riguardano l’ampliamento delle garanzie non soltanto alle discriminazioni legate al genere, ma anche ad ogni altra forma di discriminazione, diretta od indiretta, che possa discendere dai diversi fattori di rischio legati alle condizioni di lavoro, estendendo la tutela all’accesso, al trattamento e alle condizioni di lavoro, alla formazione professionale, alle promozioni e alla sicurezza.

Il CUG esercita le proprie funzioni ed esplica le proprie attività nei confronti di tutto il personale dell’Ateneo e dell’intera comunità accademica. Viene garantita l’adozione di profili organizzativi e condizioni lavorative in grado di favorire la conciliazione fra vita professionale e familiare e di assicurare un ambiente ispirato al benessere organizzativo, al contrasto di discriminazione e alla rimozione di ogni forma di violenza morale o psichica nei confronti tutti gli appartenenti alla comunità accademica. Rientrano pienamente in questa prospettiva le azioni di contrasto a qualsiasi forma di discriminazione, diretta e indiretta, dovuta all’appartenenza delle persone a generi diversi, alla loro età anagrafica, alla presenza di condizioni di disabilità, all’origine etnica, alla lingua, alle opinioni politiche, all’orientamento sessuale e all’identità di genere.

Le attività del CUG UniMe sono state indirizzate sia a favore del personale docente sia di quello tecnico-amministrativo, sia esso strutturato o meno, non dimenticando la totalità della componente studentesca, comprensiva anche di tutte le altre figure in formazione. Questa attenzione verso la trasversalità è rinvenibile anche nella composizione dello stesso comitato. Il CUG è composto infatti da personale docente, tecnico-amministrativo, rappresentanze

sindacali, dell'amministrazione centrale, della componente studentesca e di tutte le altre figure di formazione.

Interessante è sottolineare l'indizione di bandi promossi dal CUG per sovvenzionare la partecipazione anche ad attività esterne organizzate da altre associazioni rinomate a livello nazionale:

- Bando CUG riservato a dipendenti dell'Università di Messina per una borsa di studio per partecipare alla scuola estiva 2021 organizzato dalla Società Italiana Delle Storiche;
- Bando CUG riservato a studenti e studentesse dell'Università di Messina per una borsa di studio per partecipare alla scuola estiva 2021 organizzato dalla Società Italiana Delle Storiche;
- Bando CUG riservato a Laureati/e, Dottorandi/e, Dottori/esse di Ricerca, Assegnisti/e Specializzandi/e dell'Università di Messina per n. 1 borsa di studio per partecipare alla scuola estiva 2021 organizzato dalla Società Italiana Delle Storiche.

In relazione ai compiti di natura consultiva, il CUG è stato anche chiamato ad esprimere un parere circa la modifica dell'Art 5 del codice di comportamento a tutela della dignità delle persone che studiano e lavorano nell'Università. La modifica investe la procedura di selezione e nomina del/della Consulente di Fiducia.

L'Ateneo, inoltre, da anni è attivo nella collaborazione con altri atenei, attraverso la costituzione di reti accademiche, al fine di potenziare l'impatto della propria azione e di attivare sinergie sempre più improntate all'interdisciplinarietà che permettano la creazione di standard minimi a cui improntare la propria attività. In quest'ottica ricordiamo la partecipazione del CUG alla Rete dei Comitati Unici di garanzia. Si tratta di un portale, creato in linea con la Direttiva 02/2019, che consente la messa in rete di esperienze positive e la valorizzazione di pratiche innovative per la prevenzione e il contrasto a qualsivoglia forma discriminazione, diretta o indiretta. Il portale offre, anche, la possibilità di compilazione e trasmissione *on line* di format di analisi e verifica delle informazioni relative allo stato di attuazione delle disposizioni in materia di pari opportunità, trasmesse dalle amministrazioni. Ed è proprio in quest'ottica che il CUG ha anche partecipato all'Indagine promossa nell'ambito della Conferenza Nazionale degli Organismi di Parità delle Università Italiane in merito al "Lavoro da Remoto negli Atenei Italiani".

### **3.3.4.2 Il Piano di Azioni Positive – PAP 2019/2021**

Il D.Lgs. n. 198 del 2006 “Codice delle pari opportunità” prevede che le Amministrazioni pubbliche predispongano Piani triennali di azioni positive tendenti ad assicurare la piena realizzazione di pari opportunità tra uomini e donne all’interno del contesto lavorativo di riferimento. A ciò si aggiunga che, nel 2010, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha emanato una prima Direttiva contenente specifiche Linee Guida in materia e, più recentemente, la direttiva “Misure per promuovere le pari opportunità e rafforzare il ruolo dei Comitati Unici di Garanzia nelle Amministrazioni Pubbliche” (n. 2/2019), volta a ridefinire le linee di indirizzo in grado di orientare le amministrazioni pubbliche in materia di promozione della parità e delle pari opportunità.

Recependo tale direttiva, l’Ateneo ha adottato il Piano di Azioni Positive 2019-2021, proposto dal Comitato Unico di Garanzia e approvato, dal Senato e dal CdA, il 27/06/2019. Si tratta di un piano articolato, declinato sia sul versante del contrasto ad ogni tipologia di discriminazione ed alla promozione della cultura di genere, sia su quello del rafforzamento del benessere organizzativo in tutte le strutture. Esso, pertanto, rappresenta, lo strumento operativo, tanto per attuare le politiche di genere e di tutela dei lavoratori, quanto per perseguire obiettivi di efficacia ed efficienza dell’azione amministrativa proprio attraverso la valorizzazione delle risorse umane e del benessere organizzativo.

Molteplici risultano essere le iniziative programmate per il triennio per la promozione della cultura di genere, delle pari opportunità, del benessere organizzativo, del contrasto alle discriminazioni e della tutela dei soggetti fragili. Tra queste, ad esempio, corsi, seminari, convegni e borse di studio.

### **3.3.4.3 Il Bilancio di Genere**

Il Bilancio di Genere (*Gender Budgeting*) rappresenta un approccio di analisi tecnica per implementare il *gender mainstreaming* nel processo di bilancio delle istituzioni pubbliche. È uno strumento di analisi e di programmazione che adotta un’ottica di genere per valutare le scelte politiche e gli impegni economico-finanziari, di cui l’Università è promotrice. Quindi, uno strumento conoscitivo che attraverso l’utilizzo di dati qualitativi e quantitativi è in grado di orientare l’attività di promozione dell’uguaglianza di genere che l’Università di Messina, in sintonia con le direttive nazionali e con quelle europee, vuole e deve perseguire.

L’Ateneo, consapevole dell’importanza che questo strumento ricopre, ed in linea con le esperienze maturate a livello nazionale e internazionale, ha inserito la variabile di genere nei documenti di rendicontazione e, nel corso dell’anno 2021, ha pubblicato il suo primo Bilancio di Genere.

Il Bilancio di Genere dell'Ateneo si articola in cinque sezioni. La prima analizza gli organi di cui si avvale la *governance* di Ateneo per implementare tutte quelle attività di propedeutiche e di controllo per la realizzazione dell'uguaglianza di genere all'interno delle strutture che compongono l'istituzione. La seconda sezione analizza a livello strutturale la composizione di genere dell'Ateneo nelle sue quattro componenti fondamentali: corpo studentesco, corpo docente e personale tecnico amministrativo ed organi di governo. La terza sezione costituisce un approfondimento della riclassificazione del bilancio di Ateneo in termini di genere. La quarta sezione analizza le differenze di genere a livello strutturale con riferimento specifico ai corsi di studio STEM. Nell'ultima sezione, infine, viene fatto riferimento alle azioni chiave che sono state indicate nel "Piano di uguaglianza di genere" UniMe 2021. Il Bilancio di genere 2021 è stato redatto in lingua italiana. Nel prossimo futuro, tuttavia, vista l'attenzione sempre crescente verso gli *stakeholder* con cittadinanza straniera, e l'aumento della visibilità dell'Ateneo messinese nei Ranking internazionali, è prevista la realizzazione di una versione del documento anche in lingua inglese.

#### **3.3.4.4 Il Piano di Uguaglianza di Genere**

Il Piano di uguaglianza di genere (GEP - *Gender Equality Plan*) dell'Università di Messina è il risultato delle indicazioni della Commissione Europea e di un processo partecipativo, supportato dalla *governance* dell'Ateneo, che ha potuto contare sul coinvolgimento del team di ricerca UniMe LeTSGEPs (*Leading Towards Sustainable Gender Equality Plans in research performing organisations*), delle strutture organizzative competenti sul tema e di altri *stakeholder* interni all'Università.

Esso è coerente con le politiche *gender-sensitive* portate avanti dall'Ateneo, tiene conto dell'analisi di contesto effettuata, del Piano di Azioni Positive (PAP) predisposto dal CUG per il triennio 2021/2023, del Piano della Performance (2021-2023), e delle preziose indicazioni emerse da un ampio confronto interno all'Ateneo.

Nel primo anno di attività del progetto di ricerca LeTSGEPs, avviato nel 2020, con il coinvolgimento di diverse strutture organizzative dell'Ateneo è stata effettuata un'analisi di contesto che ha consentito di individuare i bisogni espressi o latenti degli *stakeholder* diretti. Per raccogliere informazioni e definire azioni utili alla predisposizione del GEP il team di ricerca UniMe LeTSGEPs, in più occasioni ha incontrato i membri del Comitato per le Pari Opportunità (CUG).

Il GEP dell'Università degli Studi di Messina ha definito una serie di azioni da attuare in un orizzonte temporale di tre anni (1 giugno 2021 - 31 maggio 2024). È previsto, inoltre, che lo stesso venga

monitorato e aggiornato annualmente. Insieme al PAP predisposto dal CUG esso costituisce parte integrante del Piano strategico dell'Università di Messina.

Nel documento vengono individuate un insieme di attività volte a promuovere la parità di genere con riferimento a specifiche aree:

- AREA 1 - Reclutamento, mantenimento, progressione di carriera
- AREA 2 - Leadership nella ricerca e nei processi decisionali
- AREA 3 - Perseguire l'equilibrio di genere nei *team* di ricerca
- AREA 4 - Prevenzione della discriminazione o delle molestie sessuali

Come evidenziato nella tabella seguente, numerose sono le attività che sono state già attuate nel periodo che va da giugno 2021 ad aprile 2022

AREA 1 Reclutamento, mantenimento, progressione di carriera	Misura 1.1 Promozione della missione di UNIME come ambiente di formazione e lavoro equo e inclusivo di genere. Promuovere una cultura della parità di genere attraverso formazione, seminari ed eventi a ogni livello organizzativo e per gli studenti in arrivo
	Misura 1.2 Borse di studio per corsi di alta formazione sulla cultura di genere. Dedicare risorse finanziarie specifiche a studenti e ricercatori che studiano e fanno avanzare le conoscenze sulla parità di genere
AREA 2 Leadership nella ricerca e nei processi decisionali	Misura 2.1 Indagine sui processi decisionali (es. comitati, consiglio di amministrazione)
	Misura 2.2 Indagine sui progetti di ricerca in termini di genere (es. PI, membri del progetto di ricerca)
AREA 3 Perseguire l'equilibrio di genere nei team di ricerca	Misura 3.5 Attivazione di convenzioni per attività sportive per i dipendenti UNIME e le loro famiglie
	Misura 3.6 Smart Working
AREA 4 Prevenzione della discriminazione o delle molestie sessuali	Misura 4.1 Congressi, tavole rotonde, seminari
	Misura 4.2 Azioni per combattere il sessismo e l'omofobia

### 3.3.4.5 Sostegno per gli Studenti DSA

La *governance* dell'Università di Messina è impegnata per garantire pari condizioni nel diritto allo studio a tutti gli studenti.

Particolare attenzione è stata riservata nei confronti degli studenti con disabilità e disturbi specifici dell'apprendimento DSA che, in questi ultimi anni, si sono iscritti all'Ateneo messinese.

ANNI	2017	2018	2019	2020	2021
Iscritti ai corsi di Laurea con certificazione 104	230	71	112	161	72
Iscritti ai corsi di Laurea con certificazione 170	47	51	78	116	120
Iscritti ai corsi di Laurea con certificazione attestante invalidità >=66%	49	203	213	188	168
Iscritti ai corsi di Laurea con certificazione attestante invalidità <66%	31	143	134	122	84
TOTALE ISCRITTI	357	468	537	587	444

**Fig. 7.1 – Studenti con disabilità per categoria iscritti all'Università di Messina**  
**Fonte Dati - Scheda rilevazione dati MIUR (estrazione al 31 dicembre 2021)**

Attraverso l'investimento di ingenti risorse umane e di spazi sono stati messi a disposizione ausili di tipo tecnico, didattico e servizi specializzati, per garantire loro pari opportunità d'apprendimento, e sono stati individuati e progettati con ogni singolo studente le azioni necessarie affinché potessero formarsi e sostenere gli esami nel modo più efficace. Tali servizi sono stati resi disponibili dal momento della scelta del corso di studi fino al momento della ricerca di un'occupazione.

Nella pianta organica dell'Ateneo, inoltre, è stato previsto l'Unità Servizi disabilità/DSA che si occupa specificatamente di coordinare gli interventi a favore di tali studenti. Vengono forniti, ad esempio:

- servizi di tutorato per attività didattica integrativa a supporto degli studenti con disabilità o con disturbi specifici di apprendimento; per l'A.A. 2020-2021, ad esempio, è stata indetta una selezione per titoli finalizzata alla costituzione di una "long list", da cui attingere per il conferimento di un numero massimo di 100 incarichi per lo svolgimento di tali servizi;
- servizi di trasporto attivabili a richiesta;

- servizi e interventi specializzati, in collaborazione con il Centro di Ricerca e Intervento in Psicologia, riservati alla Psicologia delle disabilità e dei DSA;

L'Università di Messina, inoltre, consapevole delle ulteriori difficoltà che possono incontrare gli studenti con disabilità nell'accedere al mondo del lavoro, durante il periodo della pandemia ha organizzato l'edizione digitale dell'iniziativa "*Diversity Day*". Tale iniziativa, svolta in collaborazione con lo *Start Hub Consulting*, società italiana impegnata nei settori del *recruiting* e dell'Alta Formazione (in particolare per le aziende che danno importanza alle risorse umane), è stata rivolta a valorizzare le diversità nel mondo del lavoro, con l'intento di favorire l'inclusività dei propri studenti. L'evento, in particolare, è stato riservato all'inserimento lavorativo di persone con disabilità e appartenenti a categorie protette. In quella occasione i partecipanti hanno potuto prendere parte a *webinar* per dialogare con le aziende e candidarsi alle posizioni proposte.

L'università degli Studi di Messina, infine, attraverso la sottoscrizione della Carta Erasmus per l'Istruzione Superiore (*Erasmus Charter for Higher Education*), si è impegnata ad assicurare parità di accesso a tutti coloro che vogliano partecipare al programma Erasmus, attribuendo particolare attenzione agli studenti e al personale in mobilità le cui condizioni fisiche, psichiche o, più in generale, di salute siano tali da non consentire la partecipazione al programma senza un finanziamento aggiuntivo per i costi ulteriori sostenuti legati al sostegno, all'accoglienza e ai servizi di supporto pedagogico e tecnico. Sotto questo profilo, l'Agenzia Nazionale Erasmus+ INDIRE destina ogni anno dei fondi a sostegno della mobilità di persone con esigenze speciali che viene attribuita agli Istituti di istruzione superiore sulla base delle candidature pervenute e riferite sia a studenti con esigenze speciali in mobilità per studio/tirocinio sia a Staff con esigenze speciali in mobilità per docenza/formazione.

### **3.3.4.6 CERIP - Centro di Ricerca e Intervento Psicologico**

Il Centro di Ricerca e Intervento Psicologico (CeRIP), è una struttura nata con l'obiettivo primario di fornire a tutti gli *stakeholder* interni ed esterni dell'Università servizi psicologici e socio-sanitari *evidence-based*. Il Centro svolge anche una forte attività di sensibilizzazione verso tutte quelle tematiche concernenti il benessere psicologico della persona. Esso è articolato in tre aree specifiche:

- L'area della ricerca:
- L'area della formazione
- L'area degli interventi.



Ciascuna area ha degli obiettivi specifici, tra loro interconnessi, che vengono perseguiti con attività diverse:

La tabella sottostante individua per ogni area le attività realizzate.

<b>Area Ricerca</b>	
Promozione collaborazioni scientifiche con analoghi centri di ricerca e strutture universitarie	
Propone e realizza studi sperimentali e pubblicazioni scientifiche su tematiche psicologiche	
Istituzione Comitato etico della Ricerca Psicologica	
Attivazione del Journal of Clinical & Development Psychology	
Finanziamento Borse di Ricerca e progetti di collaborazione con enti esterni	
<b>Area Formazione</b>	
Formazione Universitaria e professionale degli psicologi	
Creazione di corsi formativi nell'ambito della psico-educazione	
Organizzazione di convegni, seminari, giornate di studio sulle tematiche psicologiche	
Tirocini formativi	
<b>Area Interventi</b>	
Sportello Counselling gratuito per studenti e dipendenti dell'ateneo	
Attività di consulenza e psicodiagnosi diretta	
Attività di progettazione ed implementazione di interventi psicologici legati alla disabilità in convenzione con il Policlinico	
Consulenza gratuita via skype durante la Pandemia	

### 3.3.5 Lo SBA e il Patrimonio Librario

Il Sistema bibliotecario e Archivio storico di Ateneo (SBA) è una struttura trasversale a supporto della didattica, della Ricerca e della Terza Missione, mirata ad assicurare lo sviluppo coordinato delle collezioni bibliografiche, sia in formato cartaceo che digitale, e a promuoverne attivamente la valorizzazione e l'uso efficace da parte dell'intera comunità accademica.

Lo SBA si articola in strutture di erogazione di servizi bibliotecari, centralizzati e decentrati, ed è costituito dalla Biblioteca Digitale e da quattro Poli Bibliotecari Territoriali, in ciascuno dei quali operano, attorno ad una Biblioteca di Polo, Punti di servizio e Fondi librari e documentali.

La tabella seguente fornisce delle informazioni più dettagliate in relazione ai punti di fruizione del servizio bibliotecario. Da rilevare l'ampia offerta di postazioni di lettura, corrispondenti ad un terzo circa del numero totale degli iscritti all'Ateneo con un 10% circa delle postazioni di lettura risulta dotato di un personal computer.

Strutture Bibliotecarie	
Sede centrale	1
Poli Bibliotecari	4
Punti di Erogazione Servizi Bibliotecari	4
Postazioni Lettura	846

di cui postazioni dotate di PC	93
--------------------------------	----

Fig. 8.1 - Strutture Bibliotecarie al 31/12/2020  
Fonte dati: S.B.A. UniMe (aggiornamento al 16 dicembre 2021)

Il Sistema SBA fornisce supporto alle attività didattiche e di ricerca dell'Ateneo attraverso le attività di consulenza editoriale e tecnica per la pubblicazione di riviste elettroniche *Open Access* di Ateneo. La politica *Open Access* consiste nell'accesso aperto alla letteratura scientifica e nella libera divulgazione in rete dei risultati delle ricerche condotte all'interno dell'Ateneo. Essa si basa sul postulato ideologico che coltivare il pensiero, farlo crescere nel confronto continuo, oltre gli schemi comuni, significa dare nuova linfa alla crescita e aprire nuovi orizzonti che consentiranno di scoprire sempre qualcosa di nuovo. Tale attività è stata poi supportata attraverso il lancio del portale dedicato all'*Open Access*<sup>22</sup> e di due nuove riviste, con la piattaforma internazionale *Open Journal System* (OJS) gestite dallo SBA e con la piattaforma di e-publishing «*Open Journals Messina*<sup>23</sup>» implementata e gestita dalla struttura stessa.

La tabella sottostante mostra il Patrimonio librario in cifre.

PATRIMONIO LIBRARIO			
PATRIMONIO DOCUMENTARIO CARTACEO PER POLO BIBLIOTECARIO			Totale nel 2021
Monografie inventariate e disponibili nei poli bibliotecari:			1.177.395
Periodici cartacei:			5.412
Annate di periodici:			207.255
<b>Totale</b>			<b>1.390.062</b>
Biblioteche			
Polo Centrale	Polo Annunziata	Polo Papardo	Polo Policlinico
<i>(Giurisprudenza, Economia, Scienze Politiche, Scienze Cognitive)</i>	<i>(Sez. Umanistica, Sez. Biomedica Farmacia, Sez. Biomedica Veterinaria)</i>	<i>(Ingegneria, Scienze Matematiche e Fisiche)</i>	
567.622	562.170	45.006	2.597
2.864	2.228	98	222
113.285	88.010	3.920	2.040
Polo Centrale	Polo Annunziata	Polo Papardo	Polo Policlinico
<b>683.771</b>	<b>652.408</b>	<b>49.024</b>	<b>4.859</b>

Fig. 8.2 – Strutture Bibliotecarie al 31/12/2020  
Fonte Dati: S.B.A. UniMe (aggiornamento al 16 dicembre 2021)

La capacità di erogare servizi bibliotecari in modalità telematica si è rivelata particolarmente preziosa durante l'emergenza sanitaria da Covid-19; in quel periodo si è provveduto al

<sup>22</sup> <http://antonello.unime.it>.

<sup>23</sup> Fonte: <https://cab.unime.it/journals/index.php/index>

potenziamento delle raccolte in formato elettronico, all'allargamento del prestito degli e-book e al miglioramento degli ulteriori servizi digitali del sistema bibliotecario. Nel rispetto delle disposizioni nazionali legate all'emergenza sanitaria, inoltre, sono state garantite le necessarie condizioni di sicurezza per consentire la riapertura al pubblico di alcune biblioteche.

La *governance* di Ateneo, altresì, con uno stanziamento di ingenti fondi (oltre 2 milioni di euro) ha fortemente voluto la ristrutturazione dello storico edificio dell'ex Biblioteca regionale. Il progetto, co-finanziato dalla Regione Siciliana con circa 1 milione di euro, ha comportato un insieme di interventi di risanamento, consolidamento, adeguamento funzionale e restauro conservativo dei prospetti che hanno restituito l'edificio alla comunità accademica e a tutti i cittadini. I nuovi locali, inaugurati nel mese di dicembre 2021, ospiteranno il *Welcome Point* per l'accoglienza degli studenti, una grande biblioteca, la sala lettura e le stanze studio per gli studenti.

*“Aprire biblioteche è un po' come costruire ancora granai pubblici: ammassare riserve contro l'inverno dello spirito”* (M. Yourcenar).